

Al Forex l'amministratore delegato delle Generali Gutty avverte: mancano infrastrutture, professionalità, relazioni

Trieste e l'Est, muoversi in fretta

«Altrimenti le occasioni sfumano». Luci ed ombre sul sistema finanziario



Il tavolo della presidenza del Forex di ieri. A destra Gianfranco Gutty (Foto Bruni).

I ritardi di un'«azienda Paese» i cui investimenti all'estero sfiorano ormai i 300 mila miliardi, che purtroppo sembrano destinati ad aumentare di molto

TRIESTE Se l'integrazione verso l'Est europeo è una occasione di sviluppo, non sarà anche un processo rapido, avverte Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, a margine dei lavori del Forex che si sono chiusi ieri. E pure per Gutty il processo di allargamento orizzonti anche per il sistema economico del Friuli-Venezia Giulia, «tuttavia» avverte - questa occasione di sviluppo dipenderà anche da quanto sapranno approfittarne gli operatori



economici della regione. Bisogna creare infrastrutture, capacità professionali, instaurando relazioni eco-

nomiche con questi Paesi: e non penso sia stato fatto abbastanza in questo campo. Più il tempo passa e più le occasioni sfumano». All'assemblea del Forex il «dopo-Fazio» si è trasformato ieri in una seduta di autoanalisi collettiva con alcuni importanti protagonisti della finanza italiana. Ne è emerso un panorama a luci e ombre con qualche complesso d'inadeguatezza con molti spunti critici verso un «sistema Paese» che sconta ancora troppi ritardi. Così gli investimenti italiani all'estero ormai sfiorano i 300 mila miliardi e c'è il rischio che tendano ad aumentare di parecchio.

 ● A pagina 3
 Piercarlo Fiumanò

Domenica sportiva: Triestina, 0-0 in casa

La Roma vola Crisi alla Telit



Esulta la Roma in festa per il titolo di campione d'inverno, sprofonda la Telit battuta in casa dal fanalino di coda.

GINEVRA Non sono riusciti a raggiungere fisicamente Davos e allora hanno attaccato il Forum economico via computer. I pirati informatici anti-globalizzazione hanno violato i sistemi computerizzati del summit tenutosi nella cittadina svizzera e rubato i dati confidenziali delle personalità che vi hanno partecipato. Gli hacker si sono appropriati di indirizzi, numeri di carte di credito e di telefoni cellulari di circa 1400 vip. Tra questi figurano i

nomi di Bill Gates della Microsoft, dell'ex presidente Usa Bill Clinton, del leader palestinese Yasser Arafat, il segretario generale dell'Onu Kofi Annan, il primo ministro giapponese Yoshiro Mori, alcuni capi di stato e diversi ministri del Tesoro, oltre a centinaia di manager d'alto livello e businessman. Insomma, un vero e proprio smacco per i

A Davos i pirati informatici hanno rubato i dati segreti di Clinton, Arafat, Bill Gates

I Grandi beffati dagli hacker

potenti della terra.

A riferire la notizia del raid degli hacker è stato un settimanale svizzero. A tutti sono stati scippati numeri della carta di credito, recapiti privati, numeri di cellulare e indirizzi e-mail, con nome dell'utente e password. I dati sono stati re-

gistrati su un Cd che è stato mostrato al settimanale svizzero.

Una beffa feroce che sta avendo una risonanza ben maggiore di tutte le manifestazioni organizzate dai contestatori giunti in loco, sotto la guida dei veterani dell'anti-globalizzazione.

«Abbiamo già informato la polizia», ha detto Charles McLean, direttore dell'Ufficio comunicazione, spiegando che l'episodio sarà oggetto di un'indagine approfondita.

Ironia della sorte il Forum di quest'anno era dedicato alla new economy. I loro sacerdoti, primo fra tutti Bill Gates (Microsoft) e Lucio Stanca (Ibm), protet-

ti da 2000 uomini tra polizia ed esercito, hanno subito una violazione del diritto alla privacy proprio nel mondo elettronico che governano. Tutti gli istituti di credito interessati hanno dovuto bloccare l'operatività delle credit card. Gli ignoti pirati informatici avrebbero potuto acquistare qualsiasi cosa attraverso la Rete grazie ai numeri in loro possesso. Non lo hanno fatto accontentandosi della beffa.

Luca Rondonani

Aeroporti Genova scippa a Ronchi la Minerva

RONCHI DEI LEGIONARI Minerva Airlines sarebbe in procinto di fare le valigie e abbandonare l'aeroporto di Ronchi. Nell'occasione il condizionale è quantomai d'obbligo, ma la prospettiva appare sempre più concreta. Infatti, nel piano di rilancio dell'aeroporto di Genova uno dei punti importanti sarebbe non la creazione di una compagnia ex-novo (come si pensava in un primo momento) ma l'acquisizione di un primo pacchetto del 25% della Minerva per poi puntare al controllo di maggioranza e trasferirla a Genova trasformandola in un operatore nazionale specializzato nei collegamenti regionali.

Per il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere un'altra sconfitta in questo settore: nei mesi scorsi Minerva aveva presentato alcuni progetti di sviluppo ma ogni proposta era stata accolta tiepidamente.

 ● A pagina 6
 Luca Perrino

Una gita sulle nevi è terminata in tragedia ieri pomeriggio sopra Forni Avoltri: vittima proprio l'alpinista più esperto

Muore in Carnia sciatore travolto dalla valanga

Mauro Fogli, 36 anni di Artegna, abitava a Trieste: era dipendente della Regione

IN CRONACA

PATENTI

Da anni e a centinaia le visite fasulle

I clienti pronti a unirsi in un comitato

MARKETING

I pescatori triestini partono in missione

«Viaggio di studio» tra la concorrenza

ALL'INTERNO

SVOLTA STORICA

Vittorio Emanuele di Savoia scrive a Ciampi

«Gentilissimo Presidente di tutti noi italiani»

● A pagina 3

PENTIMENTO

Le ragazze che uccisero suor Maria Laura si confidano con un sacerdote di Chiavenna

● A pagina 2

UDINE Un esperto scialpinista friulano, Mauro Fogli di Artegna, 36 anni, è morto ieri pomeriggio travolto da una valanga sul monte Crostis, sopra Forni Avoltri. Sposato a una caraibica, dipendente regionale, Mauro Fogli da qualche mese risiedeva a Trieste.

L'uomo era partito in mattinata da Forni Avoltri in compagnia di altri tre escursionisti, ma a metà cammino due di loro, meno esperti, avevano deciso di proseguire per una via più breve e sicura. Fogli ha quindi deciso di proseguire da solo fino alla vetta. I compagni, intorno alle 16, non vedendolo arrivare, hanno avvisato il soccorso alpino. Il corpo dello scialpinista è poi stato trovato, ormai privo di vita, sull'altro versante della montagna da cui si era staccata una violenta valanga, probabilmente innescata dagli stessi movimenti dell'escursionista.

● A pagina 6

SCANDALO A MALPENSA

Giallo sui resti dei quattro italiani morti in Venezuela in un disastro aereo

Introvabili le urne cinerarie



MILANO È un vero e proprio giallo la scomparsa delle urne con le ceneri dei quattro italiani morti nel disastro aereo in Venezuela (nella foto) del 26 gennaio. L'ultimo giallo che, suo malgrado, coinvolge Malpensa, dove il triste carico è arrivato ieri mattina e dove è sparito. L'Alitalia, che aveva il compito di curare il trasporto, ha presentato una denuncia per furto.

Attorno alla vicenda, ci sono tante ipotesi: qualcuno potrebbe anche averle rubate ritenendo che quelle quattro scatole di legno potessero contenere chissà cosa di prezioso.

● A pagina 2

ROMA La Roma passa anche a Parma (2-1) e, dopo la caduta a Bergamo (nell'anticipo di sabato) della Juve, festeggia il titolo di campione d'inverno con 6 punti di vantaggio sui bianconeri, raggiunti a loro volta dalla Lazio che ha battuto il Lecce per 3-2.

Il Milan ha piegato la Reggina per 1-0 e l'Inter, sbattuta da cento bufera, ha vinto a Bologna per 3-0, secondo successo consecutivo, primo in trasferta. L'Udinese all'ultimo minuto è passata per 2-1 a Vicenza.

In Serie C2, occasione sprecata per avanzare in classifica dalla Triestina, bloccata in casa sullo 0-0 dal Montebelluna. La capolista Padova infatti ha perso per 2-0 a Cremona; così il Mestre, che ha piegato per 3-1 la Biellese, è ora primo in classifica. Gli alabardati sono terzi a quattro punti dalla vetta, insidiati da vicino da Pro Vercelli e Pro Patria, entrambe vincenti ieri.

Nel basket di A1 piomba invece in piena crisi la Telit, battuta in casa 72-87 da Cantù, ultima in classifica. La settima sconfitta consecutiva in campionato dei triestini costa il posto all'allenatore Luca Banchi. Dimissioni anche dell'amministratore delegato della società Massimo Zanzi.

● Nello Sport

FRETTE
 COLLEZIONI PER LA CASA

bianche emozioni
 dal 10 gennaio
SALDI 50%
 fino al

 Negozio FRETTE di Trieste
 Via Mazzini, 30/b Tel. 040/631232

000836011

Una singolare iniziativa reclamizzata da Internet offre emozioni forti con reduci del recente conflitto

Croazia, giochi di guerra per «Rambo»



FUME Per sette giorni si gioca alla guerra, con fucili che sparano vernice, nell'impervia ma suggestiva area della Lika, a Est di Fiume. Con la «modica» cifra di 750 dollari (circa un milione e mezzo di lire) si può trascorrere una settimana di «azione», insieme a istruttori croati, reduci di guerra. E' quanto propone un'agenzia di Zagabria, che ha attivato anche un sito in Internet. Agli interessati si forniscono tutti i dettagli di un'avventura da sballo. Il primo consiglio è di portare con sé soltanto un sacco a

pelo e indumenti adatti. L'adunata è a Zagabria, dopo di che si parte per il campo base che si trova a Brinje, nella regione di Segna e della Lika, un centinaio di chilometri a Est di Fiume. Si dorme in tenda, e il menù comprende pietanze tipiche locali (ma può essere modificato per chi ha esigenze diverse). Il corso è aperto anche alle donne. Al ministero del Turismo dichiarano di non sapere dell'iniziativa, rilevando però di approvarla in quanto arricchisce l'offerta turistica nazionale.

● A pagina 5

Barcola gomme

Aperto anche Sabato dalle 8. alle 12.

- Controllo/sostituzione pneumatici e ammortizzatori per veicoli e motoveicoli.
- Lavaggio manuale, pulizia interna delle vetture e interventi di cortesia.
- Preparazione assetti sportivi, assistenza tecnica pneumatici e cerchi in lega.
- Deposito gratuito pneumatici invernali.

Novità! Gonfiaggio pneumatici con azoto!

Tel.: 040 44667 via Boveto 2

Continua a Malpensa il giallo delle ceneri dei quattro italiani periti in Venezuela attese in patria per i funerali

Urne sparite: Alitalia denuncia il furto

Un ufficiale della Finanza: «Potrebbero essere state usate per il trasporto di droga»

IL CASO

Forse già stasera a Milano la sentenza
**Si pentono le tre ragazze
che uccisero in nome di Satana
suor Maria Laura a Chiavenna**

MILANO Potrebbero conoscere già stasera il loro destino giudiziario le tre ragazze ree confesse dell'omicidio di suor Maria Laura Mainetti. È probabile, infatti, che nel corso dell'udienza preliminare per Ambra, Milena e Veronica (tutte minorenni all'epoca del delitto), i difensori presentino al giudice del Tribunale dei Minori di Milano, Anna Poli, la richiesta di rito abbreviato, al quale il giudice potrebbe dar corso immediato.

La sentenza ruoterà attorno al rito alternativo (che porterà ad uno sconto di pena), ai risultati delle perizie psichiatriche, che per due delle imputate hanno stabilito una parziale incapacità di intendere e volere, e ai segnali di pentimento, che ci sono per almeno una di loro: la condanna, quindi, potrebbe variare da 5 a 10 anni di reclusione.

«Di fianco alla presa di coscienza, alla confusione che pesa addosso c'è il pentimento, il dolore», dice don Gigi Pini, il sacerdote di Villa di Chiavenna, che da mesi scrive e riceve lettere da Ambra, la ragazza rinchiusa nel carcere minorile di Torino e che è anche in contatto con le famiglie di Milena e Veronica.

«Tutte e tre sono coscienti di quel che hanno fatto - sottolinea il prete - e hanno voglia di recuperare: hanno capito che è stato un tragico errore e ora vogliono ricostruirsi».

Don Gigi spiega che le tre giovani ritengono «sia giusto pagare per quel che hanno commesso». «Il pagare però - aggiunge - servirà loro per ricominciare da capo e per organizzare una vita diversa dalla precedente».

Don Gigi Pini esclude che dietro il delitto ci fosse una setta satanica: «Pensando a una setta satanica si pensa a un qualcosa di organizzato. Qui invece è stato un fai da te: le ragazze hanno cercato di riempire un vuoto, di rendersi protagoniste, con un gesto del genere». Un tragico errore del quale Ambra, come le altre due amiche, si è resa conto: era entrata in un vicolo cieco e non aveva la possibilità di tirarsi indietro perché c'era un giuramento da rispettare.

E i genitori delle tre ragazze? «Anche per loro -

dice il sacerdote - è una tragedia grande come una montagna. So che adesso cercano di stare vicino alle loro figlie più che possono. E se ci sarà la sentenza, almeno tutti finalmente sapranno quel che li aspetta e Ambra, Veronica e Milena sapranno come riorganizzarsi e ricostruirsi la vita».

Intanto a Chiavenna, la cittadina in provincia di Sondrio dove le tre giovani, come raccontarono agli inquirenti, il 6 giugno scorso, in nome di Satana, uccisero con 19 coltellate, suor Maria Laura, la madre superiora dell'Istituto dell'Immacolata, c'è attesa per il processo di oggi. «Saranno i giudici a valutare», commenta don Ambrogio Balatti, il parroco di San Lorenzo. «Ma mi auguro che si pentano - aggiunge - e che abbiano fiducia nel perdono che la suora ha dato loro».

mentre la stavano uccidendo: sarà questo che le aiuterà a redimersi e a ritrovare speranza nella vita e sarà questo il miracolo di Suor Maria Laura».

Ambra, Milena e Veronica, arrestate tre settimane dopo l'effettivo delitto, all'inizio confessarono di aver ucciso per noia, per vincere la monotonia della vita di provincia.

Dopo qualche tempo, però, le indagini misero in luce un'altra verità: la matrice antireligiosa dell'omicidio, «un sacrificio offerto a Satana» di tre ragazze che avevano fra gli idoli il cantante Marilyn Manson, l'anticristo del rock, che proprio l'altra sera ha tenuto un concerto a Milano. Le tre sono accusate di omicidio premeditato. Un'altra inchiesta, contro ignoti, è ancora aperta a Sondrio per accertare se ci sia stato qualche complice maggiorenne.

Le tre ragazze faranno tappa al Beccaria di Milano dopo essere state trattate dagli istituti di pena minorili di Roma, Torino e Napoli. La prima di loro è arrivata già da giorni.

Al processo di oggi, Romilda, la sorella di suor Maria Laura e la congregazione delle Figlie della Croce, a cui apparteneva la vittima, non si costituiranno parte civile, ma i rispettivi avvocati hanno depositato una memoria e saranno presenti all'udienza.

I familiari delle vittime del disastro aereo accusano: «Lo Stato ha trattato i resti dei nostri cari come fossero dei bagagli e per giunta li ha persi»

MILANO Un vero e proprio giallo. Sono infatti sparite nel nulla all'aeroporto di Malpensa le urne con le ceneri dei quattro italiani morti qualche giorno fa in un disastro aereo in Venezuela. L'Alitalia è convinta che le scatole di legno, imbarcate sull'aereo della compagnia a Caracas e scortate a bordo dal capo scalo, siano state rubate e ha sporto denuncia contro ignoti. A Milano le casse sono arrivate regolarmente sabato alle 8.30 e controllate dalla Guardia di Finanza. Circa tre ore dopo sono

scomparse dal deposito bagagli.

I familiari che attendevano i resti dei loro cari sono sconvolti e disperati. Il padre di Roberto e Pierluigi, Orlando Lanuti, è disposto anche a pagare per riavere i resti dei suoi due ragazzi. Ieri mattina era andato anche al cimitero di Ariccia, in provincia di Roma, per pulire i loculi che dovevano accogliere le urne.

Francesca, la figlia di Giuseppe Peri e Benedetta Castrogiovanni, i coniugi di Cerda, nel Palermitano, anch'essi morti nella sciagura in Venezuela, è tornata ad

accusare lo Stato «colpevole di essersi disinteressato fin dall'inizio della tragedia». «Hanno trattato - ha detto - i miei genitori come bagagli. E sono riusciti a perderli. Chiusi in scatole di legno, come se fossero stati trasportati da un funzionario italiano fino al rientro nel nostro Paese. Lo Stato deve vergognarsi per quello che sta accadendo». Francesca non crede all'ipotesi del furto: «Noi non siamo ricchi e se ci fosse stato di mezzo un ladro si sarebbe fatto già vivo».

Le quattro scatole di 17 cm di lunghezza, chiuse da ceralacca, erano state sistemate assieme alle valigie dei passeggeri in un container affidato alla Sea, la società che gestisce Malpen-

sa. Questi contenitori sono usati anche per trasportare documenti o preziosi e forse i ladri le hanno scambiate per materiale prezioso.

Un ufficiale della Guardia di finanza, che da anni indaga sul contrabbando internazionale di stupefacenti, ha ipotizzato invece che, all'insaputa di tutti, le casse potrebbero essere state usate come mezzo per trasportare sostanze stupefacenti o simili. «Non è la prima volta - ha fatto notare - che negli scali italiani si scoprono fatti analoghi. Questo perché gli involucri sono accompagnati sempre da certificazione sanitaria internazionale che elude o consente di superare le sorveglianze doganali sia delle

Fiamme Gialle sia delle autorità aeroportuali». I narcotrafficanti lasciano integro l'involucro di zinco dell'urna o della bara e sostituiscono la cassa in legno con una cassa con doppio fondo nel quale nascondono la droga.

L'aeroporto di Malpensa

Il mistero delle urne scomparse

Le ceneri delle 4 vittime italiane dell'incidente aereo che il 26 gennaio scorso costò la vita a 24 persone in Venezuela non sono mai arrivate a destinazione. Il percorso del volo Alitalia su cui sono state imbarcate le 4 urne cenerarie



torità aeroportuali». I narcotrafficanti lasciano integro l'involucro di zinco dell'urna o della bara e sostituiscono la cassa in legno con una cassa con doppio fondo nel quale nascondono la droga.

L'aeroporto di Malpensa

è stato passato al setaccio per tutta la giornata di ieri. Alitalia, Sea e Alha, che si occupa della custodia dei bagagli, hanno rivolto un accorato appello a chi ne avesse notizie per arrivare a ritrovarle.

Rosario Caiazzo

Il fatto è avvenuto nell'area di servizio tra Bolzano e Trento. Il ferito è in prognosi riservata. La polizia avrebbe arrestato una decina di giovani

Naziskin accoltellano un marocchino sull'autostrada

BOLZANO Un gruppo di naziskin ha aggredito ieri all'alba alcuni marocchini che stavano bevendo un caffè nel bar dell'area di servizio Laimburg Ovest, sull'autostrada del Brennero, fra Bolzano e Trento: uno è stato colpito con un coltello e ora si trova in prognosi riservata all'ospedale di Bolzano. Il ferito è Dida Shamir, 28 anni. Sull'episodio gli inquirenti mantengono al momento uno stretto riserbo. Secondo un addetto alle pompe dell'area di servizio, che ha assistito alla scena, il gruppo di teste rasate, che parlava italiano, avrebbe cominciato ad importunare i due immi-

grati e a offenderli. Ad un certo punto sono volati pugni e calci e uno è stato spinto fuori dal locale, dove è stato accoltellato e lasciato sanguinare a terra. I naziskin, che pare fossero di ritorno da un raduno che si era svolto la sera prima in un locale di Prato Isarco, a nord di Bolzano, si sono dileguati. Gli addetti del bar hanno immediatamente avvertito la polizia. La polizia avrebbe arrestato una decina di giovani ritenuti coinvolti nell'aggressione ai marocchini. Li avrebbe inseguiti e bloccati in autostrada poco dopo che dall'autogrill era partito l'allarme.

Locomotore aggancia vagoni in modo violento, 18 contusi

NOVARA Un locomotore che doveva agganciare i vagoni di un treno passeggeri si è scontrata iedri sera alla stazione di Arona, in provincia di Novara, con una delle carrozze. Nell'urto sono rimaste ferite, in modo non grave, 18 persone che sono state ricoverate negli ospedali di Arona e Borgomanero.

L'incidente è accaduto poco prima delle 19 sul binario 8 della piccola stazione di Arona, una delle più caratteristiche località turistiche del Novarese. Nell'incidente è rimasto coinvolto il treno passeggeri della linea Arona-Novara. Al momento dell'incidente sulle quattro carrozze ferme in stazione si trovavano in attesa della partenza una cinquantina di passeggeri. Questi ultimi stavano aspettando che venisse attaccato il locomotore per essere trasportati alla volta di Novara.

Il convoglio era lo stesso che era appena arrivato dal capoluogo di provincia piemontese. I macchinisti stavano infatti portando la locomotrice dalla testa alla coda del convoglio per poi ripartire immediatamente. Secondo i primi accertamenti, uno dei manovratori sarebbe arrivato troppo veloce all'aggancio.

Nell'urto la maggior parte dei passeggeri è caduta per terra, ma, a parte lo spavento e numerose contusioni, nessuno ha riportato gravi ferite. Alla stazione sono immediatamente scattati i soccorsi e sono arrivate sul posto alcune ambulanze che hanno portato i passeggeri agli ospedali di Arona e Borgomanero.

Sull'episodio sono in corso accertamenti da parte delle Ferrovie per capire con precisione le cause dell'incidente.

Un diverbio con l'amante messicano e l'amica. Gli inquirenti stanno per aprire una fascicolo per omicidio volontario. Raggio si arrabbia con i giornalisti

Caso Agusta, ci fu una rissa prima della scomparsa

Ma l'episodio non viene confermato dalle testimonianze raccolte nella villa di Portofino

GENOVA Ci fu un litigio o addirittura una rissa tra la contessa Francesca Vacca Agusta ed i suoi due ospiti la sera dell'8 gennaio, poco prima della scomparsa della nobildonna? Agli inquirenti non risulta. Ma le uniche testimonianze sono quelle del compagno messicano Tirso, dell'amica Susanna e della cameriera polacca Teresa. I tre testimoni, le uniche persone presenti a villa Altachia, hanno sinora concordemente affermato che la contessa, quel pomeriggio, era alterata, dopo aver bevuto champagne e whisky e forse aver ingerito tranquillanti. Era scomparsa nel pomeriggio, per qualche ora. Tirso Rafael Chazarò Rosario e Susanna Torretta l'avevano cercata dappertutto e l'avevano trovata chiusa in un armadio, con un telefono cellulare in mano. Lei li aveva mandati a quel paese e poi era corsa vomitare in bagno. Fuori di sé - sempre secondo il racconto dei testimoni - era poi uscita in accappatoio e pantofole spaiate dalla porta-finestra che dà sul giardi-

no, sbattendo le persiane dietro di sé (che si sarebbero bloccate) e gridando «vado a farmi una nuotata».

Questa la versione ufficiale. Una versione - hanno osservato sin dal primo momento gli investigatori - che non ha trovato disaccordo nei racconti dei tre, raccolti separatamente dai carabinieri. Una versione - osservano pure - troppo strana per essere inventata di sana pianta.

Perché la contessa era fuori di sé? Il motivo del presunto litigio - secondo le ipotesi giornalistiche - sarebbe naturalmente l'eredità. La contessa avrebbe cambiato più volte il testamento (varie versioni del quale sono custoditi dal notaio Federico Solimena di Genova) ed un appunto con disposizioni testamentarie (e da accettare se possa essere considerato un vero e proprio testamento olografo) è stato trovato

dai carabinieri nella camera da letto della nobildonna.

Sono stati questi ripensamenti a provocare il litigio? Non c'è risposta, sinora, a questi interrogativi. Di certo ci sono i rilievi scientifici che ricominceranno in settimana a Villa Altachia. E probabile - ma non è ancora deciso - che anche la parete rocciosa verrà perlustrata nuovamente.

Maurizio Raggio intanto si è arrabbiato con i giornali-

sti assiepati sotto Villa Altachia perché scrivono cose non vere. Poi si è calmato e ha parlato del clima che si respira nella lussuosa dimora: «All'interno della villa regna la tristezza. Siamo tutti distrutti». Negli ultimi giorni, infatti, sono usciti diversi articoli in cui è stata anche paventata l'ipotesi secondo cui lo stesso Raggio avrebbe avuto un ottimo movente per desiderare la morte della contessa. Francesca Agusta,

secondo alcune voci, due giorni prima della sua scomparsa avrebbe parzialmente escluso l'ex compagno dal proprio testamento. Si tratta, però, solo di voci. Gli elementi concreti, per il momento, restano davvero pochi.

Per questo la magistratura continua a lavorare. Ieri il sostituto procuratore di Chiavari Margherita Ravera è entrata nel proprio ufficio per pochi minuti e ne è uscita portando la cartella che tratta il caso Agusta a casa propria, a pochi passi dalla Procura. E proprio su quella cartella, che per il momento in Italia continua a trattare il caso come «scomparsa di persona», si sono sollevate le ultime indiscrezioni. Secondo qualcuno, infatti, presto gli inquirenti italiani potrebbero aggiungere anche un titolo di reato, come già avvenuto in Francia dove si indaga per «omicidio volontario». Solo così, infatti, si potrebbe forse giustificare il nuovo sopralluogo che verrà compiuto domani dai Carabinieri con mezzi sofisticatissimi.

Gli allevatori del Friuli-Venezia Giulia domani a Roma

UDINE Una delegazione di allevatori del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Coldiretti si recherà domani a Roma per proseguire il presidio iniziato alcuni giorni fa, e poi sospeso, da allevatori di altre regioni, per chiedere un indennizzo per i danni subiti a seguito dell'emergenza mucca pazza. «L'iniziativa - ha precisato la Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia in una nota - si svolge nell'ambito dell'azione promossa su tutto il territorio nazionale a sostegno di un intervento di rigenerazione del patrimonio zootecnico italiano». «L'intervento - è stato ricordato - ha una durata quinquennale e prevede una serie di misure per la sicurezza alimentare e per la garanzia e la trasparenza rilevabili al consumo, nonché l'istituzione di un Fondo speciale che

lega le soluzioni d'emergenza a piani aziendali di riforma degli allevamenti». «È un progetto sostenibile senza grandi sforzi finanziari - sostiene la Coldiretti - con effetti immediati e di medio termine e con la capacità di generare un processo di investimenti tale da innescare un processo di cambiamento strutturale senza precedenti». Intanto a Napoli Pecoraro Scario mangia roast-beef. «Ho mangiato roast-beef di vitellone campano, innaffiato con vino San Lorenzo frizzante rosso, e ho mangiato la carne con la forchetta, non con le mani, perché dobbiamo evitare sia il panico sia esibizionismi e show» ha affermato il ministro commentando la partecipazione alla maxigrigiana promossa ieri dagli operatori del settore in occasione di «Campagna Alimenti».

Secondo il rapporto promosso dall'associazione «Donne qualità della vita» crolla un'abitudine consolidata e certificata da tutte le ricerche

Sesso: gli italiani lo fanno di mattina, la sera c'è la Tv



ROMA Storico sorpasso tra le lenzuola. Per la prima volta dal dopoguerra gli italiani non fanno l'amore durante i fatidici orari dopo cena tra le 22 e le 24, ma preferiscono darsi da fare la mattina appena svegli: un'abitudine più consolidata nel nord Europa che da noi. C'è di nuovo la tv sotto accusa per questa nuova abitudine. Infatti secondo il rapporto promosso dall'Associazione «Donne qualità della vita» presieduta dalla sessuologa Serenella Salomoni, docente all'accademia di Padova, su oltre duemila casi analizzati, il 43% ha confessato di consumare

un rapporto sessuale preferibilmente alla mattina, tra le 7 e le 8.

Gli irriducibili della sera sono solo il 27% dei casi analizzati. Un 15% mantiene viva l'usanza di farlo prima di cena, tra le 18 e le 19.30. Ci sono anche i cosiddetti stravaganti che scelgono le ore prima o dopo del pranzo (9%). C'è anche chi lo fa a notte fonda (7%).

Crolla quindi un'abitudine consolidata degli italiani e certificata da tutte le ricerche sessuologiche. Gli esperti non hanno dubbi: è la televisione con il suo potere magnetico ad aver modificato le abitudini sessua-

li degli italiani. Sotto accusa finisce il Maurizio Costanzo Show, la trasmissione che più di tutte ha imposto una modifica del costume erotico dei connazionali. Infatti, in base al rapporto, la costante attenzione che la trasmissione dedica a questioni psicologiche ed erotiche ha fatto sì che calasse la libido degli spettatori. Ma è la tv in generale a spostare gli orari degli italiani.

Dopo il salotto di Canale 5, finisce sotto accusa il calcio; ma anche i film violenti, i talk show impegnati, i tg. Cambiano anche i giorni canonici del consumo ses-

suale. Se fino a 10 anni fa era la domenica il giorno preferito, con il 43% del gradimento, oggi vince il sabato, soprattutto alla mattina.

Il come mai lo spiega Willy Pasini: «Stress, aggressività accumulata, tensione competitiva nel lavoro fanno sì che alla prima occasione possibile, liberi dalla televisione gli italiani si sfoghino». Non ha dubbi la sessuologa Salomoni: «Lo strumento televisivo dà una sorta di ipnosi, impigrisce, non spinge ad altri pensieri. Il sesso ha bisogno di fantasia e di stimoli: la tv induce alla passività».

IL PICCOLO

fondata nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 0432/732.111 (quindici linee in selezione passante)
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Livio Missio, Piero Trebbiani, Attilio, Roberto Altieri (responsabile), Baldovino Ulgieri (vicedirettore), Pierluigi, Pierpaolo, Massimo Greco, Mauro Manzini, Elena Marzocchi, Carlo Mucchetti, Marina Nemeth (responsabile), Alessandra Mezzana (vicedirettore), Renato Sironi, Carlo Mucchetti, Grazia Fulvio (responsabile), Roberto Depasoli (vicedirettore), Pierluigi Sabetti (vicedirettore), Claudio Erb, Corrado Barbacini, Paola Bolla, Antonia Bolla, Giulio Garbi, Cesare Gervasi, Silvio Marzocchi, Grazia Fulvio, Alberto Rossi, Pietro Spirito, Gabriella Zani, Roberto Altieri (responsabile), Furio Baldassi, Saverio Roberto Costa, Roberto La Rosa (vicedirettore), Maurizio Cattaruzzi, Bruno Lusa, Giorgio Antonio Barba (responsabile), Franco Ferra (vicedirettore), Guido Barilla, Roberto Missio, Luigi Turel, Montefiore Fabio Malacra (responsabile), Domenico Diaco (vicedirettore), Laura Borsani, Matteo Costantini, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Amministratore Delegato), Vittorio Riva di Mareana, Luigi Riccardi, Luigi de Puga, Marino Bregante, Fabio Taccari, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Milvia Ficoneri, Adalberto Valducci, Gianluigi Melega, Giovanni Azzano Cantarucci, Corrado Berti.

COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Benatti (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidoni, PROCURATORE SPECIALE: Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 22819303 - ITALIA: con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000 (per i numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000 (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese recapito - Arrivati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 35 €, sei mesi 75 €, un anno 150 €.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 205 Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'11 febbraio viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A. MANZONI & C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/67283.11, fax 040/666046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (retro), posizione e data prestabilita L. 481.000; Francigena L. 700.000 (retro); L. 840.000 (P.T.); 360.000 (retro); L. 432.000 (retro); L. 1.100 (mod. L. 5.600.000 (retro); L. 6.200.000 (retro); L. 5.500.000 (retro); L. 715.000 (retro); L. 6.200 - 12.400 per parola (parola: L. 6.300 - 12.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (Nervola).

La tiratura del 4 febbraio 2001 è stata di 65.800 copie

Certificato n. 4239 del 23.11.2000

© 1999 Editoriale Il Piccolo S.p.A.

TRIESTE Una diagnosi impietosa, sui conti dell'Azienda Italia (e un nuovo botta e risposta con il ministro del Tesoro, Vincenzo Visco), il disco rosso ai grandi progetti di integrazione in corso nel sistema creditizio (il progetto di fusione fra Banca Intesa e Unicredit): il Governatore Antonio Fazio ha lasciato Trieste «gelando» il super-forum dei banchieri riuniti all'assemblea del Forex che si è chiusa ieri a Trieste.

Il «dopo-Fazio» si è trasformato in una seduta di autoanalisi collettiva con alcuni importanti protagonisti della finanza italiana. I grandi gruppi (attraverso i fondi comuni, le gestioni patrimoniali, le polizze vita) si trovano oggi a amministrare una fetta enorme della ricchezza degli italiani passata dai depositi a custodia

Le bacchettate del Governatore di Bankitalia al Rossetti al centro di un vivace botta e risposta nel convegno conclusivo del Forex

«C'è rischio di fuga dei capitali italiani all'estero»

Il presidente dell'Abi, Sella: la vicenda dei mutui usurari ha screditato le banche

delle banche al mercato del risparmio. Una vera e propria rivoluzione innescata dall'integrazione dei mercati e dall'avvento dell'euro. Ma il panorama resta a luci e ombre. E affiora qualche complesso d'indegnità con molti spunti critici verso un «sistema Paese» che sconta ancora troppi ritardi.

Intanto i fondi non riescono a decollare (la raccolta ammonta a 900 mila miliardi): per i banchieri le risorse

scarseggiano a causa di una questione irrisolta come l'utilizzo del Tfr. Le spine arrivano insomma dal sistema previdenziale: «Il 33 per cento del costo del salario se ne va in contributi che poi vengono ripartiti per pagare le pensioni».

Il vero e proprio boom riguarda il risparmio gestito. Lo ha sottolineato il vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty: l'Italia è al secondo posto in Europa dopo

la Francia. E gli investimenti italiani all'estero ormai sfiorano i 300 mila miliardi. Ma il sistema finanziario è in stato d'allerta a causa di una serie di ostacoli strutturali che frenano lo sviluppo: «Siamo ancora schiavi della nostra storia e del nostro passato — dice Guty. L'industria finanziaria soffre i «condizionamenti ambientali» di un Sistema Paese che, nonostante sia stata fatta molta strada, «deve ancora risanare il

debito pubblico, accusa il peso di una fiscalità eccessiva, deve lavorare ancora molto sulla trasparenza delle regole». L'Italia piace all'estero ma soffre antichi retaggi come il fatto che il 40 per cento del debito pubblico italiano in obbligazioni è in mano al capitale straniero.

Per Guty esiste così il serio pericolo che «il risparmio degli italiani, attraverso i fondi, finisca all'estero se le imprese non saranno

in grado di attrarre questi capitali». Secondo l'amministratore delegato del Leone i ritardi nell'avvio dei fondi pensione («la gamba mancante del risparmio gestito») non aiutano a migliorare la situazione.

Ma come ha sottolineato il presidente dell'Abi, Maurizio Sella (interventato assieme a Angelo Tantazzi, presidente della Borsa spa), le banche italiane stanno soffrendo, soprattutto dopo la vicenda dei mutui usura-

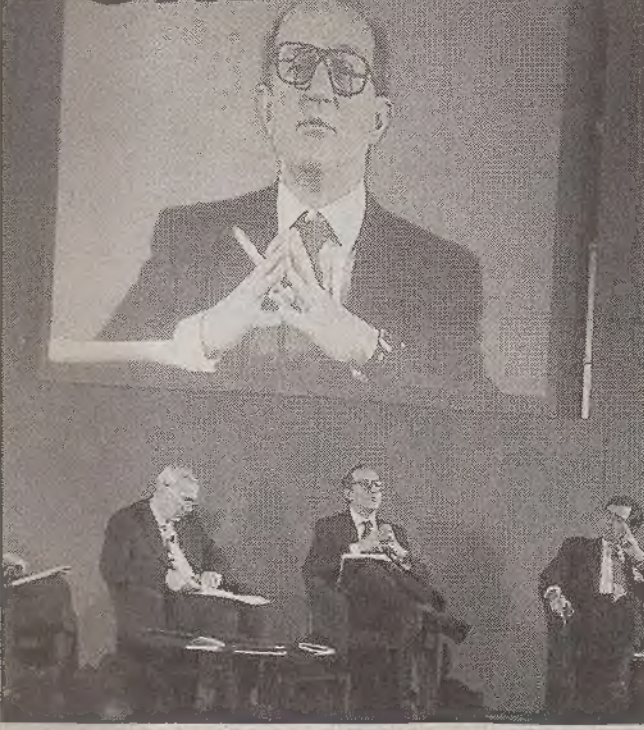
ri, un pesante calo d'immagine. «È vergognoso, ci fanno apparire come usurari — ha protestato l'amministratore delegato di San Paolo-Imi, Rainer Maser. I banchieri si difendono: «Nel risparmio gestito siamo ai primi posti in Europa».

Il veto di Fazio alla creazione di nuovi maxi-poli (che ha congelato il progetto Unicredit-Intesa) è stato evocato in un serrato confronto sulle dimensioni di un mercato finanziario che,

secondo i signori del capitale presenti al Forex, è ancora insufficiente e non può affrontare le sfide che impone un mercato globalizzato con realtà «piccole e frantumate». Ma sia Guty, sia Maser, hanno insistito sul fatto che bisogna coniugare questa spinta alla concentrazione dei grandi gruppi con l'efficienza e un migliore servizio al cliente. Anche la Borsa italiana rischia di soffrire una sorta di compressione di inferiorità di fronte a un numero ancora insufficiente di società quotate. Resta poi un'ultima grande incognita: come affronteranno le banche italiane il change over, il passaggio di fine anno dalla lira all'euro come moneta sonante nelle tasche degli italiani? Sella è certo, certissimo: «Le banche faranno tutto benissimo».

p.c.f.

FOREX



L'intervento di Angelo Tantazzi, presidente della Borsa italiana, al convegno conclusivo del Forex svoltosi ieri alla Fiera di Trieste. Alla sua destra, fra gli altri relatori, l'amministratore delegato delle Generali, Gianfranco Guty.

L'amministratore delegato delle Generali mette in guardia da facili ottimismo nell'allargamento dei mercati finanziari

Guty: non rapida l'integrazione a Est

«Si è ancora indietro nelle necessarie relazioni economiche con i nuovi Paesi»

Il «Leone», dopo la Slovenia, ha costituito due società in Polonia, è tornato in auge sul mercato ungherese ed è presente in Cecchia, Slovacchia e Romania

TRIESTE L'integrazione verso l'Est europeo è una «occasione di sviluppo ma non sarà un processo rapido». Gianfranco Guty, vicepresidente e amministratore delegato delle Generali, parla da un osservatorio privilegiato. Le Generali, dopo il crollo del muro di Berlino, hanno riconquistato nell'Europa orientale un mercato sul quale sono state sempre storicamente presenti. Le nazionalizzazioni operate dai regimi comunisti all'epoca della guerra fredda avevano costretto il Leone a una brusca ritirata.

Negli ultimi anni il gruppo triestino ha però riconquistato rapidamente il terreno perduto. Per Guty il processo di allargamento verso l'Est euro-

pe apre importanti orizzonti anche per il sistema economico del Friuli-Venezia Giulia: «Si crea un nuovo mercato dove poter investire in prodotti di tipo sia finanziario, sia industriale». Secondo l'amministratore delegato del-

le Generali, tuttavia, questa occasione di sviluppo dipenderà anche «da quanto sapranno approfittarne gli operatori economici della regione. Bisogna creare infrastrutture, capacità professionali, instaurando relazioni economiche con questi Paesi: e non penso sia stato fatto abbastanza in questo campo. Più il tempo passa e più le occasioni sfumano».

Partita Bnl: la compagnia assicuratrice triestina non è intenzionata per ora a vendere la sua quota

TRIESTE Le Generali seguono con attenzione la partita che si sta giocando intorno alla Bnl. «La nostra quota — ha detto l'amministratore delegato della compagnia, Gianfranco Guty — è un buon investimento e una partecipazione importante». Le Generali dunque per il momento non sono pronte a vendere la loro quota. Una quota strategica, non nel senso operativo, ma per la definizione degli equilibri sullo scacchiere delle alleanze di bancassurance. La partecipazione in Bnl, pari a circa il 7,4 per cento, in base agli attuali valori di capitalizzazione in Borsa, vale più o meno 1000 miliardi di lire, un valore decisamente superiore a quello di carico indicato nel bilancio Ina.

Il gruppo Generali si muove intanto verso i Paesi dell'Est europeo «in modo attento e graduale». Guty sottolinea che il fatturato del gruppo triestino proviene per due terzi dall'attività all'estero. L'interesse del Leone verso l'Est Europa è insomma tradizionalmente forte: «Dopo la Slovenia, abbiamo costituito due compagnie in Polonia. Il nostro obiettivo è quello di essere pronti nel momento in cui questi Paesi raggiungeranno il livello di sviluppo che tutti si attendono». Le Generali sono tornate al vertice del mercato ungherese, e hanno poi allargato la loro attività a Cecchia, Slovacchia, Romania e Slovenia: «In questi Paesi sono importanti i volumi ma anche la redditività — sottolinea Guty. In sostanza stiamo ripartendo da zero, vogliamo essere pronti al momento giusto quanto

questi mercati avranno imboccato la strada verso una decisa crescita. Certo non sarà un processo rapido. Lo stesso Governatore Fazio ha sottolineato che alcuni di questi Paesi hanno dimostrato di essere in grado di risanare la finanza pubblica. Tuttavia l'inflazione, anche se si è quasi dimezzata, resta sempre molto alta, al 12-13 per cento».

Guty, il giorno dopo la relazione del Governatore di Bankitalia al Forex che ha lanciato l'allarme sui conti dell'Azienda Italia, concorda sull'analisi di Fazio sul fronte dell'inflazione: «È un segnale preoccupante che ammonisce a fare attenzione affinché l'Italia non si allontani da quel processo virtuoso già avviato in altri Paesi». La ripresa di Eurolan-

dia appare legata al difficile tentativo di «soft landing» degli Stati Uniti: «La Federal Reserve ha saputo dare una sterzata decisiva sui tassi per facilitare un atterraggio morbido dell'economia in condizioni difficili. Ma non penso sia Greenspan a condizionare l'assetto dell'economia americana quanto la forza del dollaro e di quel grande mercato».

L'euro intanto sembra avere superato la crisi. Ma una moneta unica forte può avere un effetto depressivo sulle esportazioni: «Il recupero di minore produttività in seguito al calo dell'export, dovuto al calo del dollaro sull'euro, potrà essere recuperato attraverso un rilancio dei consumi sul mercato interno. L'Italia deve recuperare questo divario aumentando gli investimenti e incentivando i consumi».

Piercarlo Fiumanò

PROVA DEL NOVE

Ditta napoletana firma il catering al Palasport
Apprezzati dai convegnisti la città e la cucina locale ma molto meno gli alberghi

TRIESTE Bella, a dimensione d'uomo, accogliente con quel clima che sa offrire anche nei primi giorni di febbraio (a condizione che non ci sia la «bora»), eccellente sotto il profilo della ristorazione, molto meno sul piano della capacità ricettiva degli alberghi. E' questa l'immagine che si sono fatti di Trieste, diventata per due giorni la capitale italiana della finanza, i circa 1.600 partecipanti al 7° Congresso di Aiaf, Assiom, Atic e Forex, le associazioni che raggruppano gli analisti finanziari, gli operatori dei mercati di capitali, i tesoriери delle istituzioni creditizie e gli operatori finanziari.

Nonostante il tempo a disposizione per visitare il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia non fosse molto, in quanto la mattinata di sabato è stata interamente dedicata all'attesa relazione del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, tenuta nel rinnovato Politeama Rossetti, mentre nel pomeriggio e nella mattinata di ieri ci sono stati importanti convegni, che si sono svolti nel comprensorio della Fiera, a richiamare l'attenzione generale, le tappe obbligate di un percorso turistico tutto triestino sono state fatte tutte. I castelli di San Giusto, con la sua Cattedrale, e di Miramare, la piazza dell'Unità d'Italia, per quanto quasi interamente occupata dai lavori di ripavimentazione, le Rive e i musei più rappresentativi sono stati apprezzati dai convegnisti.

Nella serata di sabato poi sono stati in molti a rinunciare alla cena del Palasport, preparata da una società napoletana specializzata in catering (un centinaio fra cameriere e cuochi campani sono arrivati a Trieste a bordo di due pullman, con tanto di cucine al seguito) pur di poter consumare il pasto nei locali caratteristici della città. E il successo è stato notevole: ieri mattina, mentre era in corso di svolgimento un dibattito sul futuro dell'industria finanziaria italiana, durante il break dedicato al caffè, sono stati moltissimi i complimenti rivolti alla «jota», agli gnocchi, al trapanese Terrano, al pesce del golfo. Ristoranti di lusso e trattorie più modeste sono stati accomunati in un giudizio positivo. Altro discorso per coloro che hanno preferito il Palasport: il menù, alla pari di quello servito in mattinata in Prefettura alle autorità, è stato tipicamente «friulano». La società di catering napoletana si è infatti avvalsa della collaborazione logistica di un'azienda di Udine, che naturalmente ha proposto prosciutto di San Daniele e «frico».

Trieste ha rivelato invece una capacità alberghiera limitata. Soltanto chi aveva prenotato per tempo negli hotel più eleganti si è trovato bene. Altri hanno dovuto adattarsi a soluzioni di ripiego, dovendosi accontentare di stanze prive di bagno e doccia. Ma la sorte peggiore è capitata a coloro che non hanno trovato posto in città. Decine di partecipanti hanno dovuto sobbarcarsi la fatica di mettersi in auto, dopo cena, per raggiungere località non proprio vicinissime: Lignano e addirittura Portogruaro.

u.s.a.

Il presidente di Confindustria replica al capo del governo e addossa ogni colpa alla Cgil

Concertazione: affondo di D'Amato

ROMA Dalla capitale giunge l'eco di un'altra tensione di natura politica-economica che fa seguito alla ricetta di Fazio espressa a Trieste al Forex. Antonio D'Amato non ci sta a passare per colui che ha fatto fallire la concertazione in Italia. E dopo aver risposto a botta calda alle accuse di Giuliano Amato al convegno sull'occupazione, in una lunga intervista torna a ripetere che se il confronto è saltato la colpa è nei fatti della Cgil che sa esprimersi solo a suon di veti, ma nella sostanza anche del Governo che sembra ormai appiattito sulle posizioni del sindacato di Sergio Cofferati di cui subisce senza reagire i ripetuti no.

In questo quadro D'Amato conferma quindi che la concertazione come finora è stata intesa «statica e un po' corporativa», si può con-

siderare morta e sepolta. Ma da questo bisognerà passare «a un dialogo sociale aperto, e diretto tra le parti». Il problema per il presidente di Confindustria è che si è buttato al vento un anno di congiuntura favorevole lasciando intatti i problemi strutturali

del Paese e perdendo posizioni nei confronti dei partner. Ma a chi mette in relazione queste accuse con un appoggio diretto al Polo, D'Amato risponde in modo secco. «È semplicemente ridicolo parlare di Confindustria schierata con Berlusconi, visto che la nostra in-

dipendenza l'abbiamo sempre dimostrata con i fatti».

Il rilancio di D'Amato, come prevedibile, ha riaperto un dibattito reso più polemico dal clima elettorale. E se Ds, Cgil e Governo continuano a indicare nella Confindustria il «killer della concertazione», la Cisl è

Gli operatori finanziari riuniti nel capoluogo giuliano «votano» il candidato alla successione di Visco

Fazio? Un buon ministro delle Finanze

TRIESTE Quattro operatori finanziari su dieci affiderebbero le sorti dei conti pubblici e la gestione della stagione delle riforme a Antonio Fazio. A pochi mesi dall'appuntamento elettorale, mentre i due poli stanno ancora mettendo a punto le rispettive «squadre», un rapido sondaggio condotto dall'Ansa fra i «dealer» riuniti a Trieste per il Forex indica il Governatore della Banca d'Italia come il ministro del Tesoro ideale per la prossima legislatura. All'indomani del botta e risposta con Visco, piace il «supertecnico» di Alvito, davanti a

Amato e a un terzetto composto da Ciampi, Tremonti e Giarda. L'opinione degli esperti dei mercati finanziari premia Fazio dopo la severa analisi sull'andamento dei conti pubblici e sulla delicata fase congiunturale sviluppata davanti agli oltre 1.500 operatori, banchieri e economisti al Politeama Rossetti. Attento monitoraggio dei conti pubblici, interventi tempestivi di correzione, certezza del processo di riduzione della pressione fiscale, riforma delle pensioni e decentramento progettuale e decisionale. Una ricetta composta con gli ingredienti tradizionali del Governatore, rigore e sviluppo, che sembra aver avuto effetto sugli operatori.

Antonio Fazio

molto meno convinta e ricorda a Sergio Cofferati i suoi numerosi errori. A mezza strada la Uil che con

Il sottosegretario Grandi: «Sono stati gli industriali a eludere il confronto sul Tfr»

Adriano Musi invita D'Amato «a non scagliare la prima pietra», ma nello stesso tempo addossa a Governo e Cgil molti ritardi.

Il sottosegretario alle Finanze Alfiero Grandi, trova che le parole e la sorpresa di D'Amato sia fuori luogo, «visto che a fuggire dal negoziato su Tfr preferendo non affrontare il tema è stata proprio Confindustria».

Ancora più esplicito Beniamino Lapadula, responsabile previdenza della Cgil, secondo cui se il confronto è saltato «è perché Confindustria aveva in mente di scambiare il Tfr con la libertà di licenziare». E anche Enrico Morando, responsabile economico dei Ds è convinto che l'unico veto «magari inconsapevole» è arrivato dagli industriali quando hanno puntato a riaprire la partita dell'articolo 18 dello statuto dei lavoratori sui licenziamenti».

SAVOIA In risposta alle condoglianze il principe invia una a Ciampi riconoscendo la Repubblica. Fassino: «Gesto importante». Maria Gabriella: «Siamo un Casato»

Vittorio Emanuele: «Gentilissimo Presidente di tutti noi italiani»

ROMA «Gentilissimo Presidente di tutti noi italiani». Vittorio Emanuele di Savoia ieri ha scritto una breve lettera di ringraziamento a Carlo Azeglio Ciampi in risposta al messaggio di condoglianze inviato dal Capo dello Stato per la morte della regina Maria José. E la prima volta che il principe ereditario si rivolge con tale appellativo, che include un pieno riconoscimento delle prerogative di Carlo Azeglio Ciampi e un'implicita accettazione dell'Italia repubblicana, a un Presidente della Repubblica. Un gesto che

Vittorio Emanuele ha voluto fare ben consapevole che il clima per consentire un suo rientro non è mai stato così favorevole. E dopo le parole del presidente del Consiglio Giuliano Amato è possibile che anche la lettera di ieri al Presidente della Repubblica possa pesare nella ricerca di nuove strade per consentire a breve il ritorno in Italia dei Savoia. La misiva era di poche righe ma la sostanza era assai significativa. Importante anche che la lettera, recapitata per via diplomatica, fosse indirizzata direttamente alla

Presidenza della Repubblica italiana.

Anche questo è la prima volta che accade. «Gentilissimo presidente — si legge nella lettera diffusa dal Quirinale — i sentimenti d'italianità con i quali mia madre ha formato me e la mia famiglia, trovano nel suo messaggio una eco che ci conforta profondamente nel nostro dolore. Siamo grati a lei, presidente di tutti noi italiani per averci confermato la stima affettuosa che circonda la regina Maria José di cui mai dimenticherò gli insegnamenti ad ama-

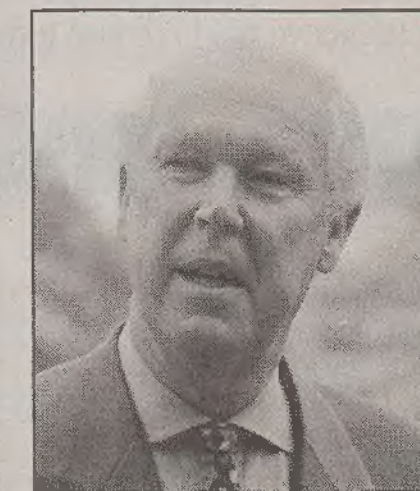
re e rispettare la nostra Patria».

A diffondere il testo è stato il Quirinale mentre Ciampi era in visita a Catanzaro, sottolineando «il compiacimento con cui il Capo dello Stato ha accolto la lettera. E in questo modo i buoni rapporti che si sono stabiliti tra Ciampi e Vittorio Emanuele vengono confermati e rafforzati. Contribuiscono a creare un clima non ostile verso il possibile rientro».

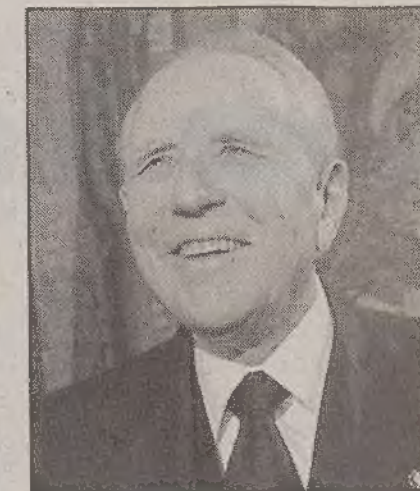
A caldo il ministro della Giustizia Fassino ha parlato di «atto positivo e utile che crea un clima favorevo-

le a una soluzione definitiva per gli eredi dei Savoia». Per Fassino infatti «il riconoscimento delle prerogative e dell'autorità del Presidente è un gesto significativo. D'ora in poi potrebbe essere tutta in discesa la strada verso la fine del cinquantennale esilio, sancito dalla Costituzione, degli eredi maschi di Casa Savoia. Sono infatti molti i consensi levati dalle forze politiche dopo la notizia che Vittorio Emanuele di Savoia ha scritto a Ciampi chiamandolo esplicitamente «Presidente di tutti noi italiani».

Per Adolfo Urso, portavoce di An, «cade così anche l'ultimo alibi per il quale alcuni nostalgici dell'ostracismo vorrebbero impedire il rientro in Italia ai discendenti di Casa Savoia». Significativa la dichiarazione di Beppe Pisanu (Forza Italia): «Penso che tanto possa bastare per legittimare il rientro dei Savoia in Italia, anche prima della formale soppressione della 13a disposizione transitoria della Costituzione». Del tutto negativo invece il commento dei comunisti italiani: non vedono novità nella lettera



Vittorio Emanuele



Azeglio Ciampi

di Vittorio Emanuele a Ciampi. La principessa Maria Gabriella di Savoia, intervistata dal «Secolo XIX» di Genova, afferma che quella dei Savoia «è un Casato, la famiglia è un'altra cosa». «Ho letto ciò che pensa di fa-

re Amato — afferma — ma non l'ho capito. Ci vorrebbe un dizionario delle etimologie. Per me il nostro è un Casato: ci sono Vittorio, le sue sorelle, suo figlio. Poi c'è il duca d'Aosta e c'è Isabella di Savoia Genova».

DIFESA

Pentagono caparbio
Scudo stellare Usa:
no di Putin

BERLINO La Russia ha ribadito ieri il suo fermo no al programma di scudo spaziale antimissilistico statunitense, sottolineando come esso mini alle radici «il fondamento della stabilità globale strategica».

Intervenendo ieri mattina alla 37a Conferenza sui problemi della sicurezza in corso a Monaco di Baviera, il segretario del Consiglio di sicurezza russo e consigliere del presidente Putin Sergej Ivanov ha detto che Mosca respinge i piani Usa non solo per considerazioni d'interesse nazionale ma anche «poiché essi seppelliscono il fondamento della stabilità globale strategica». Ivanov ha aggiunto che Mosca è sicura di trovare una risposta propria al programma americano. La volontà della nuova amministrazione Usa di andare avanti nel programma di difesa antimissilistica (Nmd) nonostante i dubbi degli europei e la netta contrarietà della Russia era stata ribadita a Monaco dal nuovo segretario alla Difesa Donald Rumsfeld, per il quale tale piano non minaccia la sicurezza di alcun Paese.

Ivanov ha sottolineato che per Mosca alla base dell'equilibrio strategico mondiale resta il Trattato Abm (anti-missili balistici) sottoscritto nel 1972. Solo sabato Rumsfeld aveva invece definito il Trattato Abm «un retaggio della Guerra fredda».

NAZIONI UNITE

Stampa austriaca
Gli 007 russi
contro
Arlacchi

VIENNA Il direttore generale del Programma antidroga dell'Onu, l'italiano Pino Arlacchi, per il settimanale austriaco «Format» è vittima di un intrigo organizzato dai servizi segreti russi.

All'avvio, oggi a Vienna, di un'ispezione per vedere cosa ci sia di vero nelle accuse di malgestione delle risorse internazionali da parte dell'ufficio di Arlacchi, e quattro giorni prima della visita a Vienna del presidente russo Putin (già agente dell'ex servizio segreto sovietico Kgb) «Format» scrive nel numero oggi in edicola, che nelle informazioni trasmesse dalla polizia austriaca alla Cia statunitense, due elementi fanno pensare a un intrigo russo contro Arlacchi. Il primo è un alto dirigente nell'ufficio di Arlacchi, Vladimir Fenopetov, 55 anni. Fenopetov, responsabile diretto del Programma antidroga in Asia centrale e Europa orientale, secondo il dossier fatto avere alla Cia dagli austriaci sarebbe un ex agente Kgb, ora alle dipendenze del nuovo servizio russo Svr. Il secondo elemento dell'intrigo, sempre per «Format», è una giovane ceca, Lucie Hrbkova, 27 anni, che per il periodico sarebbe stata spacciata dai russi come «spionaggio per le alodole» vicino a Arlacchi. I due, conosciuti a fine '99, si frequentano assiduamente e la ragazza nel 2000 ha girato gli uffici antidroga Onu di Vienna, New York e Bermuda.

Domani il voto: il leader della destra sempre più favorito nella corsa a premier dopo la scelta del fronte religioso Shas

Israele: a Sharon i voti ortodossi

Boicottaggio dei cittadini arabi. I palestinesi annunciano una «giornata della collera»

GERUSALEMME Le prime schede sono già state consegnate. Sono quelle dei militari impegnati nel Golan e nei Territori nonchè i 200 che si trovano in India per i soccorsi ai terremotati. Ma il grande giorno è fissato per domani quando tutti gli israeliani saranno chiamati alle urne per scegliere chi, tra Ehud Barak della sinistra laburista e Ariel Sharon della destra del Likud, sarà il nuovo premier. Quindi anche chi dovrà tentare di chiudere la «quasi guerra» con i palestinesi che da fine settembre ha causato la morte di circa 400 persone. L'ultima delle quali la notte scorsa: un palestinese ucciso da una pattuglia mentre tentava d'infiltrarsi in Israele dalla Striscia di Gaza. Ed è significativo il fatto che ieri i principa-

li movimenti palestinesi, compreso quello del leader Yasser Arafat, hanno proclamato per domani il «giorno della collera». Insomma, mentre gli israeliani votano i palestinesi sono stati chiamati a manifestare per affermare la «continuità dell'intifada».

Tornando alle elezioni, Ehud Barak sta cercando in tutti i modi di smentire i sondaggi che lo danno in netto svantaggio su Sharon. Ieri ha lanciato un appello agli arabi-israeliani per convincerli ad andare a votare, e per lui. Gli arabi-israeliani (tra il 12 e il 13% della popolazione) hanno minacciato di boicottare il voto per dimostrare la propria disillusione nella politica del governo rispetto ai palestinesi. Gli scontri di questi mesi

hanno coinvolto anche la popolazione araba israeliana (i palestinesi che hanno cittadinanza israeliana vivendo dentro i confini internazionalmente riconosciuti dello Stato d'Israele): nell'ottobre scorso l'esercito aveva sparato sui dimostranti arabi della Galilea, facendo vittime.

Sempre ieri il primo ministro uscente ha ricevuto un nuovo colpo alle proprie speranze di essere confermato. Il fronte ultra-ortodosso dallo Shas al Consiglio dei saggi della Torah, ha di fatto preso posizione a favore del candidato della destra Sharon a cui i sondaggi attribuiscono un vantaggio intorno al 20%. Sharon non è nominato direttamente nel documento pubblicato dai giornali ultraortodossi e in cui si invita a votare «per il candi-

dato che si spera non distruggerà la situazione religiosa nella nostra Terra Santa». Ma di fatto, segnalano gli osservatori più attenti, è stato dichiarato il sostegno dei religiosi al leader Likud. Barak negli ultimi giorni ha moltiplicato i propri appelli agli indecisi, invitandoli a votare «pensando alle proprie famiglie, ai propri figli, al proprio destino». I sostenitori del premier rimangono ottimisti. «Chiunque pensi che Sharon abbia già il risultato in tasca è meglio che aspetti e guardi» ha detto il ministro Benjamin Ben-Eliezer. Ieri è sceso al suo fianco anche il collega di partito Shimon Peres: «Sharon ha un piano per vincere le elezioni ma non per governare».

Curly Amerin

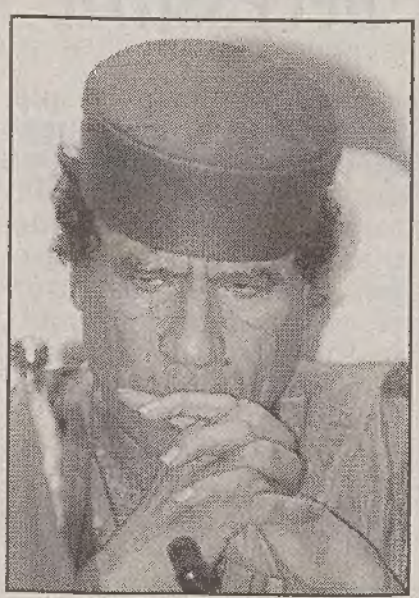
Le due anime d'Israele

Laburisti	Likud
Fondazione: 1948 Il nome originario era Mapai	Fondazione: 1973
Identità: è un partito d'ispirazione socialista e ha guidato il Paese dall'indipendenza al 1977. Alle ultime elezioni ha dato vita alla coalizione «Una Israele», con le formazioni del Geshet e del Meimad	Identità: nasce dalla fusione tra lo storico blocco di destra Herut, il partito liberale e altre formazioni minori
Premier: David Ben-Gurion, Moshe Sharett, Levi Eshkol, Golda Meir, Yitzhak Rabin, Shimon Peres, Ehud Barak	Premier: Menachem Begin, Yitzhak Shamir, Benjamin Netanyahu
Seggi attuali: 28	Seggi attuali: 19
Candidato premier: Ehud Barak	Candidato premier: Ariel Sharon

Il professore di diritto
scozzese: verdetto
ingiusto, prove labili

LONDRA Secondo le rivelazioni passate da due spie libiche ai servizi segreti militari britannici MI6, riprese ieri da «The Sunday Times», fu Muammar Gheddafi in persona il mandante degli attentati che fecero esplodere in volo l'aereo della Pan Am, precipitato in Scotia nel dicembre 1988 (270 morti), e il Dc-10 dell'aviazione francese Uta, che nove mesi dopo precipitò in Niger (170 morti).

L'autorevole giornale domenicale londinese afferma che una delle spie libiche (nome in codice: Piebald) e



Muammar Gheddafi

un funzionario già vicino a Gheddafi hanno fornito rivelazioni dettagliate all'MI6.

L'ex spia libica ha anche precisato che i complotti

Rivelazioni del «Sunday Times»: fu lo stesso capo della rivoluzione libica a decidere la rappresaglia per i raid su Tripoli

Lockerbie: Gheddafi ordinò l'attentato

per i due attentati furono organizzati materialmente dal cognato di Gheddafi, Abdullah al-Senussi, vice-capo dei servizi segreti libici Eso.

A quanto Piebald ha raccontato, il leader della rivoluzione libica stesso gli confessò nel 1988 di avere ordinato l'attentato contro il volo Pan Am, precipitato sulla località scozzese di Lockerbie, per attuare una rappresaglia contro i bombardamenti aerei statunitensi su Tripoli e Bengasi del 1986, nei quali perirono 37 persone, fra le quali la figlia adottiva dello stesso

Gheddafi, Hana, in tenerissima età.

Queste informazioni, sottolinea «The Sunday Times», non erano mai venute fuori durante il processo celebrato in Olanda, dopo una lunghissima vicenda di mediazioni e pressioni internazionali e compromessi in materia forense, nei confronti dei due agenti libici, accusati di essere responsabili della strage perpetrata con l'abbattimento del volo Pan-Am: uno dei due è stato giudicato colpevole e condannato all'ergastolo, mentre l'altro è stato prosciolto per insufficienza di prove

ed è rimpatriato accolto dai connazionali come un trionfatore.

Frattanto il professore di diritto scozzese che ha messo a punto le procedure per il processo ai due libici sospettati dell'attentato di Lockerbie ha dichiarato che il verdetto di colpevolezza contro uno dei due imputati era basato su prove molto labili.

In un'intervista al domenicale britannico «The Sunday Telegraph», il professor Robert Black ha detto di essere scioccato e stupefatto per il verdetto che ha condannato all'ergastolo

Abdel Basset Ali al Megrahi per avere posto la bomba che nel 1988 ha distrutto il volo 103 della Pan-Am uccidendo 270 persone.

«Non avrei mai pensato che un giudice scozzese condannasse qualcuno sulla base di tali prove» ha detto, aggiungendo di ritenere che al Megrahi in appello sarà assolto.

La condanna all'ergastolo, pronunciata da giudici scozzesi al termine di un processo allestito in Olanda, è di martedì scorso. L'altro imputato è stato assolto.

Una rete spaziale monitorizzerà l'area del Mediterraneo per combattere inquinanti ambientali e disastri naturali. Interessati Belgio, Spagna e Svizzera

Italia-Francia: un satellite annuncerà le catastrofi

Il sistema utile anche per contrastare l'immigrazione e sorvegliare le aree di crisi

A nove giorni dal sisma salvato un diciassettenne. I piccoli orfani sono centinaia
India, in un pozzo l'ultimo superstite

BACCHAO Ancora notizie di sopravvissuti in India nelle regioni devastate dal sisma di 10 giorni fa: questa volta si tratta di un ragazzo trovato in fondo a un pozzo. Intanto si accendono le ultime pire per bruciare i cadaveri estratti dalle macerie quando ormai le ricerche si stanno concludendo. L'ultimo corpo, recuperato ieri a Bacchao, una delle città più colpite dal sisma, era di una donna di 87 anni: è stato cremato subito data la crescente paura di epidemie.

L'ultimo sopravvissuto, 17 anni, è stato scoperto sabato sera in fondo a un pozzo, sempre nella zona di Bacchao. Il giovane è stato ritrovato dai suoi vicini di casa nel villaggio di Sikaravadi. «Abbiamo capito che era lì quando ha cominciato a lanciare sassi per farsi udire» ha raccontato uno dei vicini, spiegando che quando c'è stato il terremoto il ragazzo ha pensato che fosse esplosa una bomba e, nel tentativo di trovare riparo, è caduto nel pozzo nel quale è rimasto intrappolato. Ma in generale la ricerca dei vivi, come dei morti, è finita nello Stato del Gujarat, un tempo prospero, oggi terra distrutta, dove ormai l'emergenza è il rischio di epidemie e dove l'emergenza immediata è quello d'irrorare potenti

disinfettanti sulle macerie e su tutto ciò che esse per sempre nasconderanno.

Sono 70 mila, per le autorità, gli edifici crollati, il doppio quelli danneggiati, che bisogna demolire. Almeno 30 mila i morti (la metà dei quali recuperati) quasi 60 mila i feriti, centinaia di migliaia di senzatetto. Per ricostruire le case, ha detto il ministro dell'Interno del Gujarat Haren Pandya ci vorranno due anni e quasi 4 mila miliardi di lire. I soccorsi, arrivati da tutto il mondo, perfino dall'«odiato» Pakistan, arrivano ma la distribuzione è resa difficile dalla condizione del territorio. Tende, coperte, acqua, cibo, vestiti raggiungono non in modo uniforme quelli che ne hanno bisogno, anche se a molto sopprime la solidarietà indiana, scattata subito e presente in mille forme. L'obiettivo primario ora, oltre alla disinfezione, è un ricovero anche provvisorio per tutti, mentre in qualche luogo riappare una sorta di normalità, come a Bhuj, altra città devastata, dove qualche negozio ieri ha riaperto in mezzo ai calcinacci. L'esercito si sta mobilitando per salvaguardare i tantissimi minori rimasti orfani: quelli che hanno perso entrambi i genitori sono centinaia.

ROMA Sei «occhi» saranno puntati dallo spazio sul bacino del Mediterraneo. Saranno occhi ad altissima tecnologia, come quella dei satelliti. Spieranno senza sosta città e campagne, come anche mari e fiumi.

Lanceranno allarmi per l'inquinamento ambientale o per il rischio di catastrofi naturali. E sorveglieranno anche aree di tensione internazionale. Sono questi gli obiettivi del programma CosmoSkyMed, promosso dall'Agenzia spaziale italiana (Asi) e oggetto anche di un accordo tra i governi di Italia e Francia al recente vertice bilaterale di Torino.

È un primo fondamentale passo verso un sistema europeo di osservazione della Terra» ha spiegato il presidente dell'Asi, Sergio De Julio. In effetti, Spagna, Belgio e Svizzera hanno già dimostrato notevole interesse per il CosmoSkyMed, che potrebbe anche candidarsi a essere il primo tassello del futuro sistema Gmes (Global Monitoring for Environment and Security, sistema globale

di monitoraggio per l'ambiente e la sicurezza) attualmente allo studio della Commissione europea.

Una rete di occhi, dicevano. In effetti, si tratterà di un gruppo di sei piccoli satelliti specializzati nell'osservazione della Terra. Quattro di loro imbarcheranno sofisticati strumenti radar: questi sensori avranno dunque la possibilità di operare con qualsiasi condizione meteorologica, sia di giorno che di notte. Gli altri due satelliti verranno invece equipaggiati con telescopi ottici ad alta precisione, che osserveranno la superficie terrestre nelle bande di frequenza del visibile e dell'infrarosso.

Il primo CosmoSkyMed sarà lanciato nel 2003, mentre l'intera rete verrà completata nel 2004. I satelliti saranno realizzati dall'Alenia Spazio, mentre la loro gestione in orbita sarà affidata alla Telespazio.

L'intero sistema avrà un costo complessivo di circa 1.800 miliardi.

Ma come opererà in pratica? L'impiego di una rete di

sei satelliti consentirà anzitutto di integrare i dati raccolti dai diversi sensori radar e ottici.

Inoltre, sarà possibile ottenere immagini della stessa zona a distanza di poche ore. Due caratteristiche che renderanno il sistema CosmoSkyMed particolarmente utile per monitorare in tempo reale disastri naturali come alluvioni, frane, incendi, terremoti, eruzioni. Altre applicazioni potranno poi riguardare il controllo dell'inquinamento, dello sviluppo delle aree urbane o delle colture agricole. Sarà anche possibile precisare le carte geografiche. I sei satelliti troveranno anche utilizzazione nel settore della sicurezza: potranno essere infatti utilizzati a esempio per fronteggiare i fenomeni dell'immigrazione clandestina o del contrabbando e anche per controllare eventuali aree di crisi internazionale. Dallo spazio, dunque, un nuovo contributo per migliorare la vita sulla terra e per proteggere la pace.

Luciano Castro

Mezzo secolo fa aveva inventato un nuovo modo di fare turismo, la formula del villaggio: prese piede in tutto il mondo

Morto Trigano, fondatore del Club Med

PARIGI È morto a Parigi dopo una lunga malattia, nella notte tra sabato e domenica, a 80 anni Gilbert Trigano, il fondatore del Club Med. Trigano aveva creato 50 anni fa il turismo democratico, che nel Dopoguerra aveva contribuito a ridare ai francesi il gusto della vacanza. Aveva creato la formula del villaggio, che ha poi preso piede in tutto il mondo.

Gilbert Trigano non era solo un uomo d'affari agguerrito, che aveva fiutato il momento opportuno. All'astuzia finanziaria univa

un suo modo di essere visionario, che gli aveva permesso di costruire un'ideologia della vacanza del tutto nuova. La formula club, che ha fatto scuola.

Il vero successo del club, ha scritto Trigano, «non è stato dovuto alla qualità del servizio, ma al modo in cui corrispondeva alle idee dell'epoca. Eravamo giovani, sopravvissuti della guerra, e avevamo un desiderio incredibile di scoprire». Trigano, che aveva partecipato alla resistenza, era anche giornalista, e sulle colonne dell'«Humanité», l'or-

gano del Partito comunista francese, aveva sottolineato spesso il desiderio di «scoprire nuove cose nella vita e nella gente».

«G.O.» e «G.M.», le sigle che indicano i «gentili organizzatori» e i «gentili membri» del club, evocano vacanze spensierate, dove simbolicamente anche il denaro è abolito, sostituito dalle perline a collana, per significare che i problemi si lasciano a casa. E si lascia a casa anche i formalismi, nei villaggi ci si dà del tu, anche tra «G.O.» e «G.M.», cosa inaudita per i francesi che difficilmente

abbandonano il «vous». Una formula che soprattutto all'inizio ha fatto proseliti, anche perché Trigano ha saputo scovare mete inedite, siti nuovi, nei luoghi più esclusivi e paradisiaci. Da Bali al Capo Skirring in Senegal, da Cancun a Kusadasi, in Turchia, all'insegna dello slogan del club: «per non abbronzarsi da idioti».

L'avventura era cominciata quando Gilbert aveva trasformato la fabbrica familiare di teloni in fabbrica di materiale da campeggio; poi si era associato con un belga che lavorava nel mondo dei diamanti, Gerard Bli-



Gilbert Trigano nel '90.

Aveva iniziato con le tende dell'esercito, per scoprire e lanciare nuove mete

La «Società dei villaggi di vacanze» fu ribattezzata nel 1963 come Club Mediteranneo. Ma la crisi era in agguato, i villaggi sono invecchiati, la concorrenza è diventata sempre più spietata. Nel 1993, Gilbert, che ormai aveva solo l'1% del capitale, ha ceduto il posto al figlio Serge. L'era Trigano si è chiusa definitivamente nel 1997, quando la famiglia Agnelli che controllava l'annuncio choc di 130 milioni di dollari di perdite, congedò padre e figlio, affidando la presidenza a Philippe Bourguignon.

DAL MONDO

Anche un giovane savonese tra le vittime
Valanghe-killer sulle Alpi:
in Svizzera, Piemonte
e Austria morti e dispersi

ZINAL Un soccorritore è morto e altre due persone (una giovane scalatrice e un soccorritore) sono state disperse dopo la caduta di due valanghe sabato a Zinal, nel Cantone Vallese (Svizzera). La prima valanga ha travolto nel tardo pomeriggio la donna intenta a scalare una parete di ghiaccio e la seconda, due ore dopo si è abbattuta su un gruppo di soccorritori giunti per ritrovare la scalatrice. Uno di loro è stato ritrovato morto e un altro è dato per disperso. Gli abitanti di un villaggio vicino Zinal sono stati evacuati. Dall'inizio dell'inverno sono sette i morti per valanghe in Svizzera. Allarme anche in Austria: a Hochfuegen, nel Tirolo, vicino Mayrhofen, una slavinna ha sorpreso uno sciatore tedesco che con tre amici faceva fuori pista. L'uomo è rimasto ucciso, gli altri sono riusciti a sfuggire, restando illesi. Una seconda vittima in Tirolo. In Italia due valanghe, una in provincia di Cuneo e l'altra in quella di Verbano, hanno travolto in tutto sette persone: una di loro è morta mentre le altre sei sono riuscite a salvarsi. Nel primo episodio, accaduto in Valle Stura (Cuneo), è morto vicino Cima delle Lase, un giovane di 26 anni di Savona, Alberto Giordanengo. Era con altri due amici, un ragazzo e una ragazza, salvatisi. Nella seconda valanga, in Val Formazza, località Lago Castel, a circa 2.200 metri d'altezza, sono state travolte quattro persone che però sono riuscite a salvarsi da sole.

Portorico: impennata di tumori vicino al poligono
Per i locali è colpa dei proiettili all'uranio impoverito

NEW YORK Imputando alla radioattività delle munizioni all'uranio impoverito un'impennata dei casi di cancro, gli abitanti di una piccola isola dei Caraibi usata come poligono di tiro dalla marina statunitense hanno fatto causa a Washington: chiedono 100 milioni di dollari d'indennizzo. Oltre a un terzo dei 9.000 abitanti dell'isola di Vieques, appartenente a Portorico, ha riferito ieri il sito Internet della Bbc, soffre di non spiegabili malattie o forme di cancro che i medici locali, con gruppi civili e organizzazioni pacifiste, collegano a decenni di bombardamenti. Il poligono di Vieques è da tempo al centro di proteste della popolazione e di una disputa fra Washington e le autorità di Portorico. Molti infatti ritengono che i raid effettuati in seno a esercitazioni della marina Usa ma anche di altri Paesi alleati costituiscano pericolo per la salute.

Per i ribelli rischio di genocidio nel Sud Sudan:
esercito all'attacco per consentire trivellazioni

IL CAIRO Nel Sud Sudan l'esercito governativo sudanese sta per compiere un genocidio, con attacchi massicci per catturare le città di Ayod, Akobo e Waat e consentire ricerche di petrolio nell'area da parte di Total Fina ed Elf. Lo denuncia dal Cairo l'Esercito/Movimento di liberazione del popolo sudanese (Spla/Splm), che chiede l'intervento della comunità internazionale per fermare il genocidio ed fare pressioni su Khartoum perché abbandoni le azioni militari per la pace». Per il Spla, reparti consistenti si stanno dirigendo verso i tre centri, nel Sudan del Sud e dell'Est, e combattimenti sarebbero già iniziati nell'abitato di Ayod. Per il Spla, i tre centri sono sotto controllo di altre due formazioni della guerriglia cristiana e animista che lotta contro l'integralismo islamico dei governativi.

LUNEDÌ 5 FEBBRAIO 2001

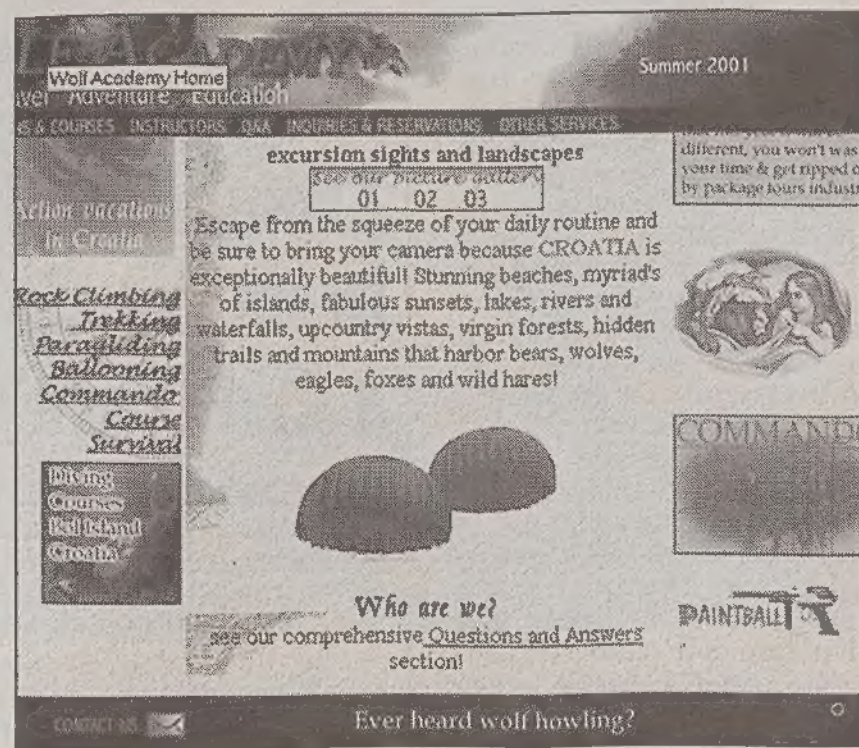
Apparsa su Internet l'offerta di un'agenzia di Zagabria che propone corsi di sopravvivenza aperti anche alle donne

Croazia, vacanze per aspiranti Rambo

Pacchetti «tutto compreso»: si gioca alla guerra nella zona impervia della Lika

I CAMBI			
SLOVENIA	Tallero	1,00 =	9,07 Lire*
	Tallero	1,00 =	0,0047 Euro*
CROAZIA	Kuna	1,00 =	252,21 Lire
	Kuna	1,00 =	0,1303 Euro
Benzina super			
SLOVENIA	Tallero/l	170,80 =	1628,17 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	6,88 =	1735,20 Lire/l
Benzina verde			
SLOVENIA	Tallero/l	157,40 =	1500,43 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l	6,64 =	1675,07 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria



Il sito Wolf Academy propone corsi per aspiranti Rambo.

Per una settimana ci vogliono 750 dollari, si dorme in tenda. Gli istruttori sono reduci di guerra. Vengono forniti anche dei fucili che sparano vernice

FIUME Vacanze in Croazia per aspiranti Rambo, volo escluso. Con la modica cifra di 750 dollari (circa un milione e mezzo di lire) si può trascorrere una settimana di «azione» tra gli impervi ma suggestivi monti della Lika, nell'entroterra di Fiume. Il pacchetto comprende corsi di sopravvivenza con istruttori del luogo, reduci di guerra. Per sette giorni, insomma, si gioca alla guerra con tanto di fucili che sparano vernice al posto delle pallottole. E inoltre, si attraversano traballanti ponti di legno e si striscia tra cespugli di rovo. Il tutto si può

prenotare su Internet, all'indirizzo www.wolfacademy.com. L'agenzia ha sede a Zagabria, il titolare si chiama Zeljko Banic. Sulla home page del sito, intitolata «Commando adventure course», appare un'affermazione attribuita a Napoleone, che recita più o meno così: «Datemi 10 mila soldati croati e conquisterò il mondo». Agli interessati si forniscono tutti i dettagli di un'avventura da sballo. Il primo consiglio è di portare con sé soltanto un sacco a pelo e indumenti adatti. L'adunata è a Zagabria, dopo di che si parte per il cam-

po base che si trova a Brinje, nella regione di Segna e della Lika, un centinaio di chilometri a est di Fiume. Si dorme in tenda, e il menù comprende pietanze tipiche locali (ma può essere modificato per chi ha esigenze diverse). Il corso è aperto anche alle donne, mentre un medico è sempre pronto a intervenire.

In una settimana si prevedono addestramenti articolati in più fasi, comprendenti tra l'altro l'acquisizione della cosiddetta «tecnica della comunicazione silenziosa», e quindi la costruzione di improvvisati rifugi. Non mancano immersioni subacquee (ma in Dalmazia), un attacco notturno allo stato maggiore del «nemico» e quant'altro serva a un buon



Una simulazione di «war games», giochi di guerra.

commando. I fucili? I frequentatori di questo corso di sopravvivenza vengono dotati di paint-ball, i fucili che schizzano vernice. Nel sito si informa che gli istruttori sono ex appartenenti alle unità paramilitari della Croazia, oppure reduci della guerra patriottica, ovvero il conflitto croato-serbo. Il sito assicura inoltre che non si tratta di un'organizzazione militare. La lingua ufficiale dei corsi è l'inglese.

Al ministero del Turismo dichiarano di non sapere dell'iniziativa, rilevando però di salutarla perché arricchisce l'offerta turistica nazionale.

La Wolf Academy è balzata agli onori della cronaca dopo che uno dei suoi istruttori, Tomica Bajsić, è stato arrestato dalla polizia per una storia di droga e armi. a.m.

Sicchie, aereo da turismo atterra senza il carrello

SICCHIOLE Scene di panico l'altro giorno all'aeroporto turistico di Sicchie. Un giovane pilota di un velivolo sportivo del tipo Commander 114, immatricolato in Austria, sul quale si trovavano due passeggeri, nel momento cruciale della discesa non è riuscito ad azionare il carrello di atterraggio. Sono seguiti attimi di tensione. Il piccolo aereo, invece di posarsi sull'erba ai lati della pista, ha urtato pesantemente l'asfalto sollevando un grande polverone. Poi, privo delle ruote, tra la costernazione del personale dell'aerostazione, ha proseguito il suo tragitto per alcune centinaia di metri. A questo punto molti hanno temuto il peggio. Da un momento all'altro il Commander ammassato avrebbe potuto incendiarsi e scoppiare, invece non è avvenuto niente di tutto questo. Miracolosamente il mini aereo si è fermato ai bordi della pista, fortunatamente deserta. In pochi secondi sono arrivati anche i soccorsi. Dal velivolo è uscito in stato di choc il giovane pilota Harald Totz, di 23 anni, e i due passeggeri Martin Moritsch e Oliver Rabisch, entrambi di 22 anni.

CROAZIA Torna alla ribalta la distruzione dei simboli dell'antifascismo dopo l'ultimo attentato di venerdì a Zagabria

Distrutti 3500 monumenti partigiani

Fiume, riapre la raffineria nel rione di Mlaka dopo i lavori di revisione degli impianti

FIUME Sono terminati i lavori di revisione degli impianti della raffineria Ina in Mlaka, lo stabilimento è quindi pronto a rientrare in funzione in tutte le sue componenti. La riattivazione completa della raffineria avverrà probabilmente oggi, quando, si suppone, le esalazioni dello stabilimento torneranno a infestare la parte occidentale della città. In effetti la riattivazione graduale dei reparti è già iniziata, ma solo fra due o tre giorni lo stabilimento sarà riattivato al completo. Da ricordare che l'estate scorsa era scoppiata una mezza rivolta popolare proprio per gli «odori» che provenivano dalla raffineria. Era intervenuto anche il municipio.

ZAGABRIA Un atto barbaro che nuoce all'immagine della Croazia all'estero. I regionalisti croati, detti in testa, hanno bollato con queste parole l'attentato dinamitardo dei giorni scorsi che al cimitero zagabrese di Mirogoj ha danneggiato il monumento alle vittime del nazifascismo. La deflagrazione avvenuta nella notte tra giovedì e venerdì scorso ha sollevato un'ondata di scalpore e preoccupazione nel Paese, come non era mai avvenuta in questi ultimi 10-11 anni in cui (sotto il regime del defunto Franjo Tujman) sono stati

distrutti o danneggiati in Croazia ben 3500 monumenti ai caduti antifascisti. Il deputato parlamentare e vicepresidente della Dieta democratica istriana Damir Kajin, ha usato parole durissime nei confronti degli sconosciuti attentatori e dei loro mandanti, rilevando che la polizia deve assolutamente risalire ai responsabili. «L'attentato di Zagabria è la diretta conseguenza - ha aggiunto - di un decennio di politica tudjmaniana. E quello che è accaduto è il segno che nemmeno oggi, dopo la vittoria un anno fa del centro-



Damir Kajin

sinistra, la situazione è mutata». Per i regionalisti quarnerini, parlamentari al Sabor, Nikola Ivanis e Luciano Susanj, si è trattato di un atto contro i valori dell'antifascismo che hanno permesso alla Croazia di venire riconosciuta dalla

Kajin: «È la conseguenza diretta di un decennio di regime Hds»

comunità internazionale. Sabato il presidente della Repubblica Stipe Mesic ha reso omaggio al monumento danneggiato, esprimendo la convinzione che la responsabilità spetti a persone che in questi anni hanno commesso atti del genere, rimanendo impuniti, sia a Zagabria sia nei suoi dintorni. La questura della capitale ha comunque sporto denuncia contro ignoti. Sembra certo che lo scoppio sia stato provocato da una carica di 6-7 chili di esplosivo, probabilmente di provenienza militare. a.m.

Visita del ministro della Giustizia Bizjak alla regione costiera

Tribunali intasati dalle cause Sentenze anche dopo tre anni

La saline affondano in un mare di debiti Accuse allo Stato

SICCHIOLE Le saline di Sicchie stanno sempre più affondando in un mare di debiti. I responsabili della piccola azienda «Soline», che dal 1999 gestisce i circa 150 ettari di bacini, sono esasperati. I conti sono sempre più in rosso. Soltanto negli ultimi due anni le saline hanno infatti denunciato perdite finanziarie complessive pari a quasi una quarantina di milioni di talleri (circa 400 milioni di lire). «Nonostante la catastrofica situazione non abbiamo nessuna intenzione di mollare - afferma la direzione delle «Soline» - La latitanza dello Stato, non ci ha permesso di fare i necessari lavori per la manutenzione delle strutture».

CAPODISTRIA In rapido aumento anche nella regione costiera il numero delle cause giudiziarie inevase. Il più recente resoconto statistico indica che attualmente oltre settemila sarebbero le pratiche complessive che attendono un verdetto dai sei tribunali della zona. Una buona parte delle controversie ancora in attesa di soluzione riguarderebbero i reati contro la proprietà, seguiti da contenziosi concernenti eredità, divorzi e altre cause civili; ma gli addetti ai lavori constatano con preoccupazione soprattutto una proliferazione di gravi infrazioni al codice penale riguardanti la produzione e lo spaccio di stupefacenti, contrabbando, furti e rapine. Negli ultimi cinque anni solo nel tre comuni della regione costiera, Capodistria, Isola d'Istria e Pirano si è quasi raddoppiato il numero degli spacciatori di droghe e denaro falso. Ovviamente questo stato di cose varia da località a località: già da tempo la situazione più critica viene segnalata nel capoluogo costiero. Così

si calcola che nel tribunale circondariale di Capodistria dall'inizio del procedimento giudiziario alla pronuncia della sentenza molte volte bisogna attendere anche dai due fino ai tre anni; molto più spediti risultano invece i procedimenti al tribunale di Postumia, dove le parti devono attendere sei mesi per ricevere una risposta meritata ai loro problemi giudiziari. Questo lungo elenco è emerso nei giorni scorsi durante l'incontro che il nuovo ministro per la Giustizia Ivan Bizjak ha avuto nel capoluogo costiero con i principali magistrati del litorale. Per accorciare i procedimenti è stata avanzata la proposta di potenziare soprattutto il personale nei tribunali maggiormente oberati.

Successivamente il ministro ha avuto anche un colloquio con il sindaco di Capodistria, Dino Pucer e poi è stato effettuato un sopralluogo nel cantiere dove stanno sorgendo le nuove carceri. Si prevede che il nuovo penitenziario di Capodistria dovrebbe venir completato entro la fine del 2003.

Dopo che il governo sloveno si era impegnato, in vista dell'adesione all'Ue, a convertire i negozi franco dogana

Duty free shop, forse slitta la chiusura

Il Consiglio di Stato potrebbe opporsi: mercoledì la decisione a Lubiana

Litorale, «lobby» dei deputati per varare il Trattato frontaliere

LUBIANA I deputati del Litorale sloveno collaboreranno strettamente anche nel corso dei prossimi anni. Come ormai tradizione di ogni legislatura, i parlamentari eletti nella zona che da Tolmino scende sino al mare, hanno fondato un gruppo di lavoro, che si occuperà di questioni inerenti direttamente la loro regione di provenienza. A far parte del gruppo parlamentare informale, sono in 14, in rappresentanza di sette partiti dell'arco parlamentare su otto, più l'esponente della comunità nazionale italiana Roberto Battelli. L'area più rappresentata è quella della costa, che oltre al già citato Battelli, può contare ancora sugli altri connazionali, Aurelio Juri (Lista Unità), eletto a Capodistria e Mario Gasparini (Democrazia liberale) di Isola, nonché sull'altro capodistriano, Dorjan Marsic (Democrazia liberale). Del gruppo fanno poi parte personaggi politici di spicco come l'attuale presidente della camera di stato, Borut Pahor (Lista Unità) e il suo predecessore, Janez Podobnik (Partito popolare). Compito principale dei deputati regionali, promuovere o rilanciare in parlamento iniziative importanti per i loro concittadini. Tra le prime azioni congiunte, l'appello alla Corte costituzionale per un rapido esame dell'Accordo sul piccolo traffico di confine con la Croazia. Si spianerebbe così la strada al dibattito parlamentare e all'eventuale ratifica del documento, contestato da alcuni circoli politici, poiché pregiudicherebbe la vertenza sui confini.

LUBIANA La vertenza dei duty free shop sloveni, resterà aperta almeno ancora sino a mercoledì. Il consiglio di stato, l'organismo che a Lubiana rappresenta le autonomie locali, nonché le varie sfere della vita economica e sociale, intende porre il veto sospensivo alla legge sui negozi franco dogana ai valichi stradali con Italia e Austria, appena approvata in parlamento.

Come noto, la settimana scorsa i deputati avevano stabilito, tra mille polemiche, che a partire dal primo giugno inizi la riconversione dei duty in negozi a regime ordinario.

Il governo ha imposto questa soluzione per mantenere fede alle promesse fatte all'Unione europea. Ha dovuto affrontare una pesante contestazione, anche all'interno della mag-



Ancora in forse la chiusura dei free shop

gioranza. Non ha fatto i conti però con i Sindacati liberi, che denunciano il rischio di licenziamenti in massa tra i dipendenti dei

negozi ai valichi di frontiera.

I posti a rischio sarebbero centinaia. I rappresentanti dei lavoratori in seno al consiglio di stato, hanno proposto di porre il veto alle contestate norme e bloccare così l'attuazione. Interessati a rimandare la chiusura dei duty free sono anche gli esponenti dei datori di lavoro, che difendono gli interessi delle ditte proprietarie.

A favore potrebbero esprimersi i consiglieri provenienti dalle zone di confine. Il parlamento sarebbe tenuto a votare nuovamente la legge. Per confermarla, dovrebbe sostenere, questa volta, la maggioranza assoluta di tutti i deputati, ossia almeno 46. La coalizione di governo dispone con largo margine dei numeri necessari, ma ripensamenti di alcune forze di maggioranza, si dice a Lubiana, non sono esclusi.

La proposta giunge dal regista Livio Crevatin. Ma precisa: «Nessuna concorrenza con il Dramma di Fiume»

Capodistria, teatro stabile italiano

CAPODISTRIA Un teatro stabile italiano come sezione del costituente teatro stabile sloveno di Capodistria: è la proposta della locale Comunità nazionale italiana, in base ad un progetto presentato dal nucleo costitutivo della compagnia «Piccolo teatro città di Capodistria», un gruppo teatrale che da qualche tempo propone la sua attività in Istria ma anche nei Friuli Venezia Giulia. «Visto che con la dissoluzione della Jugoslavia il Dramma Italiano di Fiume è passato alla Croazia, in Slovenia manca una struttura teatrale della minoranza - spiega

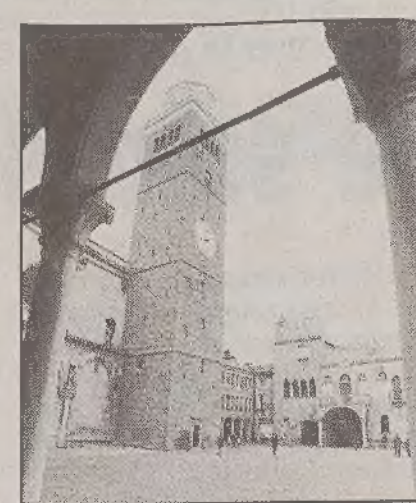
Livio Crevatin, regista del Piccolo teatro e promotore dell'iniziativa - Non una contrapposizione al Dramma di Fiume, anzi un complemento alla sua attività, anche nel rispetto dell'idea di unitarietà della minoranza italiana in Istria, operando sempre in seno alla Comunità nazionale italiana».

L'opportunità offerta, quindi, secondo i promotori «sarebbe di ripristinare, dopo quasi cinquant'anni di inattività, il teatro italiano di Capodistria, che ospitò a suo tempo nomi illustri della cultura, non ultimo Fulvio Tomizza». Le finalità del

la sezione italiana del teatro stabile di Capodistria sarebbero di «valorizzare e diffondere il patrimonio drammaturgico sloveno all'area italiana, operando specularmente alla compagnia slovena, nell'ottica di un contributo alla crescita comune», aggiunge Crevatin.

«Il nucleo costitutivo è composto da attori italiani con lunga esperienza alle spalle - continua - quali Dario Penne, attore e doppiatore molto conosciuto in Italia, Mariella Terragni, attrice e cantante, Paola Bonesi, attrice e drammaturgo, nonché docente di dizione e fone-

tica all'Accademia Nico Pepe di Udine, Francesco Guismita, attore, e, a seconda delle esigenze si potrebbero scritturare anche attori della compagnia del Dramma di Fiume». La proposta gode dell'appoggio del presidente della Giunta di Unione italiana, Maurizio Tremul, della Can costiera, del vicesindaco di Capodistria, Alberto Scheriani, e del Console generale d'Italia a Capodistria, Rosa Maria Chicco Ferraro. E i promotori contano anche su finanziamenti del Governo italiano. «A suo tempo abbiamo scritto anche al sindaco Dino Pucer - conclude



Il duomo di Capodistria

Crevatin - Ora, con l'annunciata costituzione del Teatro Capodistria, ribadiamo questa nostra proposta, che, siamo sicuri, avrà un respiro internazionale, proprio alla vigilia dell'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea». Sergio Rebelli

Chiusura d'anno positiva per le case da gioco Hit nonostante la concorrenza veneta

Casinò in ripresa a fine 2000

NOVA GORICA Negli ultimi quattro mesi del 2000, i Casinò della Hit hanno visto un incremento nel numero dei visitatori del 2,7%, mentre i ricavi lordi in questo periodo sono aumentati del 13% in confronto allo stesso periodo dell'anno scorso. I Casinò del gruppo Hit, provati nel '99 dall'apertura di una nuova concorrenza, il nuovo Casinò di Venezia, hanno chiuso questo anno con successo.

I dati in dettaglio rivelano, si legge in una nota della Hit, un aumento nel numero di visite del 2% e un incremento dei ricavi lordi del 21% nel Perla di Nova Gorica, mentre l'Hit Hotel Casinò Kranjska Gora può vantarsi di aumenti maggiori: del 51% nel caso del numero dei visitatori e del 57% per quel che riguarda i ricavi. I risultati del Casinò Park di Nova Go-

rica non sono altrettanto buoni, in quanto ha visto una riduzione dell'11% nel numero dei visitatori e del 4% nel caso dei ricavi.

I dirigenti della Hit sono dell'avviso che il successo degli ultimi quattro mesi sia il risultato di una sinergia di attività, programmate in dettaglio nell'azienda. Con piacere prendono nota del fatto che gli ospiti, abituati alla qualità dei servizi offerta dalla Hit, stiano gradualmente cominciando a tornare a Nova Gorica. Sono molto buoni soprattutto i risultati degli ultimi quattro mesi e a questo certamente vi hanno contribuito le novità offerte agli ospiti, come la sala spettacoli Arena al Perla, l'apertura non stop (24 ore su 24) dei tavoli da gioco nel Casinò Park, attività di vendita accentuate e marketing all'estero.

La Compagnia di Mancuso emigrerà Guerra tra aeroporti: Genova scippa a Ronchi la «Minerva Airlines»



Un Dornier Do. 328 della Minerva Airlines. (Foto Meta)

RONCHI DEI LEGIONARI Minerva Airlines sarebbe in procinto di fare le valigie e abbandonare l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Il condizionale, in questo caso, è quanto mai un obbligo, ma la prospettiva appare sempre più concreta ora che una trentina di grandi aziende liguri hanno dato il loro assenso al «business plan» messo a punto da Franco Gattorno, membro del consiglio di amministrazione del «Cristoforo Colombo» e coordinatore del progetto «compagnia aerea regionale», nato per rilanciare l'attività sull'aeroporto di Genova. Uno dei punti in cui si fonda il piano sarebbe, infatti, non la creazione di una compagnia ex-novo (come si pensava di fare in un primo momento e come, tra l'altro, qualcuno vorrebbe per il Friuli-Venezia Giulia), ma l'acquisizione di un primo pacchetto del 25 per cento della compagnia creata nel 1993 e oggi controllata interamente dalla famiglia calabrese Mancuso. Tutto è stato studiato nei minimi particolari, anche la volontà degli industriali liguri di diventare, in qualche anno, so-

ci di maggioranza di Minerva Airlines e di trasferire la compagnia a Genova, assieme all'ambizione di trasformare l'azienda in un operatore nazionale specializzato nei collegamenti regionali. Anche con Ronchi dei Legionari, s'intende.

A Genova si dicono pronti a dare il via all'operazione e anche la società di gestione dello scalo potrebbe fare la sua parte, offrendo servizi a prezzi scontati e partecipando alla promozione delle nuove tratte. Per il Friuli-Venezia Giulia potrebbe essere un'altra sconfitta in questo settore. Da ricordare che nei mesi scorsi Minerva aveva presentato alcuni progetti di sviluppo che avrebbero inciso sullo scalo rognese, ma ogni proposta era stata accolta in maniera piuttosto tiepida. Appena una decina di giorni fa Mancuso aveva manifestato pubblicamente in segnali d'insoddisfazione. «Nuovi orizzonti», il piano elaborato dal vettore per lo scalo di Ronchi, sembra ormai destinato a prendere il volo verso Ovest.

Luca Perrino

Tragedia ieri pomeriggio sopra Forni Avoltri: l'escursionista ucciso dalla valanga aveva voluto a tutti i costi salire in vetta

Montagna killer, muore uno scialpinista

Vittima un trentaseienne di Artegna, dipendente regionale da poco trasferitosi a Trieste

Sabato altri due friulani erano finiti all'ospedale, trasportati dall'elicottero del 118, per le ferite riportate durante gite ad alta quota

UDINE Un esperto sci alpino friulano è morto ieri pomeriggio travolto da una valanga sul monte Crostis, sopra Forni Avoltri, nelle Alpi carniche. La vittima è Mauro Fogli, trentaseienne di Artegna, dipendente della Regione. Sposato a una caraibica, l'uomo da qualche mese si era trasferito per lavoro a Trieste.

Fogli era partito ieri mattina da Forni Avoltri in compagnia di altri tre escursionisti, tutti friulani residenti nella zona di Artegna, ma a metà cammino due di loro, meno esperti,

avevano deciso di proseguire per una via più breve e sicura. Poco prima di arrivare sulla cima della montagna, intorno alle 13, anche l'ultimo compagno di Mauro Fogli, il trentenne Massimo Iacuzzi, aveva deciso di fermarsi, accusando dei crampi e non sentendosi troppo in forma.

Fogli ha quindi deciso di proseguire da solo fino alla vetta, promettendo al compagno di ridiscendere quanto prima. Questi, qualche ora dopo, intorno alle 16, non vedendolo arrivare, ha avvisato il Soccorso alpino

che si è subito mobilitato. Il corpo dello scialpinista è poi stato trovato, ormai privo di vita, sull'alta versante della montagna da cui si era staccata una violenta valanga, probabilmente innescata dagli stessi movimenti dell'escursionista. Il Soccorso alpino ha recuperato il corpo dell'uomo e ha accompagnato a Forni Avoltri anche il compagno che era rimasto ad aspettarlo, essendo ormai calata l'oscurità.

Sabato altri due scialpinisti erano rimasti feriti. Gianfranco Calligaris, 30 anni, di Cividale, aveva riportato delle contusioni al torace finendo contro un masso, mentre si trovava a Forca Disteis, nella zona del monte Montasio. Dopo

l'allarme dato dai compagni, l'uomo era stato raggiunto dai soccorritori e trasportato con elicottero all'ospedale di Udine. Un altro scialpinista, Vittorio Barazzutti di Tolmezzo, era rimasto ferito sul Pizzo Collina, sopra passo Monte Croce Carnico, nei pressi di Tiumau. L'uomo stava scendendo con due amici ma era improvvisamente scivolato, riportando traumi piuttosto seri agli arti inferiori. Sul posto era intervenuto personale del Soccorso alpino di Forni Avoltri e della Gdf di Tolmezzo, che l'ha immobilizzato; con l'elicottero del 118 che aveva completato le operazioni di soccorso a Calligaris, Barazzutti era stato poi trasportato all'ospedale di Udine.

IN BREVE

Il decesso accidentale è la tesi più credibile

Trova il padre cadavere in un canale di scolo: a Cividale c'è un «giallo»

CIVIDALE DEL FRIULI Un uomo di 54 anni, Alessio Causero, è stato trovato morto intorno all'1,30 della scorsa notte in un canale di scolo, a soli 250 metri dal centro di Cividale e a pochi metri dalla sua abitazione. Ad avvistare il cadavere nell'acqua è stato il giovane figlio di Causero che, non vedendolo rientrare in casa nonostante il congiunto avesse preannunciato il ritorno per ora di cena, si era messo sulle sue tracce. È stato lui ad avvertire i carabinieri di Cividale, che conducono le indagini, e i vigili del fuoco, che hanno recuperato il corpo ormai privo di vita dell'uomo con l'aiuto di un canotto. Da quanto hanno ammesso gli stessi investigatori ieri mattina, non vi sarebbero stati riscontri esclusivi di violenza, ma chi conduce le indagini non esclude per ora nessuna ipotesi. La ricostruzione al momento più probabile, comunque, parla di una morte accidentale: il cinquantatreenne sarebbe scivolato nel canale di scolo a causa del buio e, dopo aver perso conoscenza, sarebbe annegato. Per avere la certezza di questa tesi bisognerebbe aspettare il risultato dell'esame autopsico.

Caccia transfrontaliera: l'assessore Pozzo avvia il dialogo con le «doppiette» slovene

TRIESTE La volontà della regione di valorizzare la collaborazione con le organizzazioni venatorie della Slovenia è stata espressa dall'assessore regionale alla Caccia Giorgio Pozzo nel corso di un incontro svoltosi a Castel Dobra, in Slovenia, al quale hanno partecipato, assieme al sottosegretario all'Agricoltura e alla caccia della Slovenia Joze Strle, i direttori delle riserve di caccia esistenti lungo la fascia confinaria. Pozzo ha illustrato la ridefinizione organizzativa del mondo venatorio nel Friuli-Venezia Giulia, disegnata dalla nuova legge regionale sulla caccia, pur mantenendo la competenza della gestione dell'attività venatoria alle associazioni dei cacciatori, ha assegnato alla Regione il compito di definire le norme e i parametri basilari. L'assessore ha ricordato che la nuova configurazione organizzativa prevede l'istituzione dei distretti (erano presenti alla riunione i nuovi direttori), ai quali saranno demandati i compiti gestionali. I distretti, secondo Pozzo, «saranno l'elemento di raccordo con le associazioni venatorie slovene per la definizione degli accordi specifici».

Attacco di Maran (Ds): «La Casa delle libertà sta cercando di resuscitare il pentapartito»

TRIESTE «Non è difficile scorgere nelle convulsioni che quotidianamente la Casa delle libertà regala alla nostra regione, il rischio concreto di instabilità per l'Italia intera»: lo sostiene, in una nota, il segretario Maran. «Nel disegno di Berlusconi, che punta a resuscitare il vecchio pentapartito - spiega Maran - c'è infatti il rischio che la maggioranza di governo si trasformi, come è già accaduto, in un "superpartito" che costruisce la sua forza occupando le istituzioni e utilizzando le risorse pubbliche in funzione di un sistema di mediazioni malsane e alla lunga paralizzante». Secondo Maran, è proprio questa sorta di «stabilità senza qualità» permanente «che si rifà alle modalità di funzionamento del "vecchio regime" e che soffoca già il Friuli-Venezia Giulia». Maran auspica inoltre il crollo della Casa delle libertà, «a condizione di guardare davvero al futuro e alla collocazione del Paese e della nostra regione nell'economia globale e di prendere sul serio il fatto che, come ha ricordato il Governatore della Banca d'Italia, "il rallentamento della produttività rivela carenze d'innovazione"».

Troppo costosa la domanda di raccolta funghi. Chiesta la possibilità di non usare la carta legale

TRIESTE «Sia consentito di scrivere su carta semplice la domanda per l'autorizzazione alla raccolta dei funghi, da presentare alla Provincia o alla Comunità montana d'appartenenza». Lo chiede alla Comunità Antonione il consigliere regionale dei Democratici di sinistra, Enrico Gherghetta, dopo che l'esecutivo ha previsto nel regolamento di attuazione della legge regionale 12 del 2000 la presentazione dei documenti su carta legale. L'obbligo riguarda non solo il rilascio da parte degli enti preposti (cosa, per altro, dovuta per legge nazionale), ma anche la domanda fatta dal cittadino. «Stando così le cose - sostiene Gherghetta - il costo finale dell'autorizzazione arriva addirittura a 140 mila lire».

Sancita dalla giunta l'individuazione in Friuli-Venezia Giulia di aree naturali meritevoli di tutela ufficiale, denominate «Aria»

In regione spuntano dodici nuove oasi ambientali

Si tratta soprattutto di percorsi fluviali, tra cui quelli dell'Isonzo, dello Stella e del Natisone

Un pool di avvocati per gli artigiani dell'Uapi di Udine

UDINE A Cervignano c'è Massimo Vittor, a Latisana Antonello Sterlichio, a Palmanova e San Giorgio di Nogaro Maria Margherita Alciati, a Cividale Carlo Monai, a Manzano Massimo Balestra, a Codroipo Loris Naldin e Mara Del Bianco, a Gemona Elena Perini, a San Daniele Stefano Millilo, a Tolmezzo Alessandro Radina, a Tarvisio Francesco Vespasiano e a Udine Vincenzo Cinque. È il pool di avvocati che ha sottoscritto una convenzione con l'Unione artigiani e piccole imprese al fine di offrire assistenza legale agli imprenditori soci. «Abbiamo voluto organizzare un servizio legale decentrato - spiega il presidente dell'Uapi, Carlo Faleschini - non solo per essere vicini agli associati, e quindi evitare loro inutili corse a Udine, che si traducono in perdita di tempo e di denaro, ma anche per fidelizzare gli associati alle nostre strutture periferiche che sempre di più, in un'ottica di sussidiarietà e di decentramento, dovranno acquisire spazi di autonomia».

Il servizio legale è già attivo e gli imprenditori che volessero gli uffici di zona dell'Uapi. La notizia è stata resa pubblica dallo stesso Faleschini all'ultimo consiglio provinciale dell'Uapi, nel corso del quale è stata fatta anche sintesi dell'attività svolta nel 2000. Un bilancio più che positivo che parte da un profondo rinnovamento dei quadri dirigenti dell'Uapi e della società collegate (Sofart, Confartigianato Servizi) e nei movimenti (donne, giovani, anziani) e che ha prodotto i primi risultati.

TRIESTE Si ampliano le aree del Friuli-Venezia Giulia valorizzate dal punto di vista ambientale. Sul supplemento straordinario n. 12 del 29 dicembre 2000 del Bur è stato infatti pubblicato il decreto del presidente della giunta con cui vengono perimetrati le prime otto «Aria» (aree di rilevante interesse ambientale), previste dalla legge 42 del 1996.

Nella gerarchia delle aree sottoposte a tutela indicata dal Piano urbanistico regionale le «Aria» si collocano subito dopo i parchi e le riserve e sono state individuate dalla Direzione regionale della Pianificazione territoriale attraverso un lavoro di concertazione con i Comuni interessati e con l'Azienda regionale dei parchi e foreste. Le «Aria» saranno poi concretamente istituite attraverso variati atti pianificatori comunali.

Altre quattro «Aria» sono già state delimitate dalla giunta regionale in una delle ultime sedute e si attende la pubblicazione del decreto sul Bur, mentre sono

stati ultimati gli incontri con tutti gli altri Comuni interessati, nella prospettiva di istituire le altre.

«Con questo provvedimento - ha detto l'assessore regionale alla Pianificazione e all'Ambiente Paolo Ciani - vengono tutelate aree di notevole interesse nel complesso sistema ambientale regionale, attraverso un coinvolgimento diretto dei Comuni. Con le «Aria» si supera il concetto vincolistico poiché la salvaguardia delle risorse esistenti viene integrata con una politica di difesa del suolo, mentre le aree vengono valorizzate anche come patrimonio ambientale e storico della comunità locale».

I vincoli consentiranno la salvaguardia pure di alcune zone montuose e di vari torrenti, nonché di un bosco a Paularo

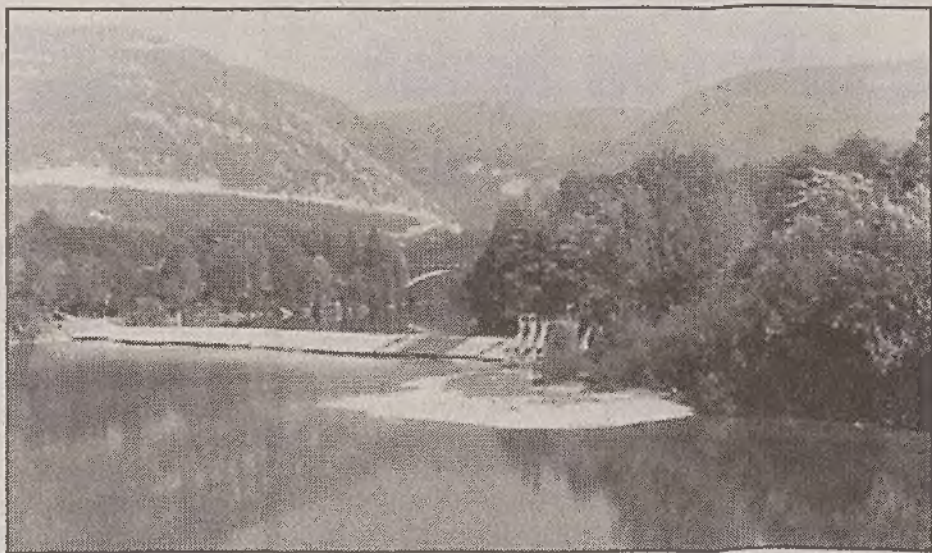
le, prevedendo una fruizione di tipo culturale, didattico e ricreativo. Gli edifici che ricadono

all'interno delle «Aria» potranno essere mantenuti, senza però possibilità di aumentare il volume edificabile e modificare la destinazione d'uso. I manufatti storici (ponti, guadi, strade, campane) saranno mantenuti e riproposti in quanto testimonianze storiche del paesaggio. Nelle varianti potranno essere anche previste opere per il mantenimento dell'equilibrio ambientale, in particolare quelle per la difesa idraulica, nonché strutture per la fruizione delle aree come i percorsi pedonali e ciclabili, i punti di sosta e i luoghi panoramici.

Le prime otto «Aria» riguardano il bosco Duron

(nei Comuni di Ligosullo e Paularo); i monti Verzegnis e Val Calda (Preone, Socchieve, Tramonti di Sopra e di Sotto); il monte Ciaurlec e la forra del torrente Cosa (Travesio, Clauzetto e Castelnovo); la forra del torrente Colvera (Maniago). Inoltre, il fiume Meduna e il torrente Cellina (nei Comuni di Arba, Cavasso Nuovo, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, San Quirino, Sequals, Spilimbergo, Vajont e Vivaro); il rio Bianco di Taipana e Gran Monte (Taipana e Lusevera); la forra del torrente Cornappo (Nimis e Taipana); il torrente Lerada (Attimis, Faedis e Taipana).

Queste le ulteriori quattro aree già perimetrate: fiume Stella (Pocenia, Teor, Precenico, Palazzolo dello Stella); fiume Natisone (Cividale del Friuli, Manzano, Premariacco, San Giovanni, San Pietro); torrente Corno (San Giovanni al Natisone); fiume Isonzo (Fiumicello, Gorizia, Gradisca, Ruda, Sagrado, Savogna, San Canzian, San Pier, Turriaco, Villesse, Foggiano Redipuglia).



Una placida veduta del fiume Isonzo nei pressi di Gorizia.

In un saggio di Paolo Fragiaco si tratteggiano passato e presente di una delle aree industriali più attive

Monfalcone, non c'è solo il cantiere

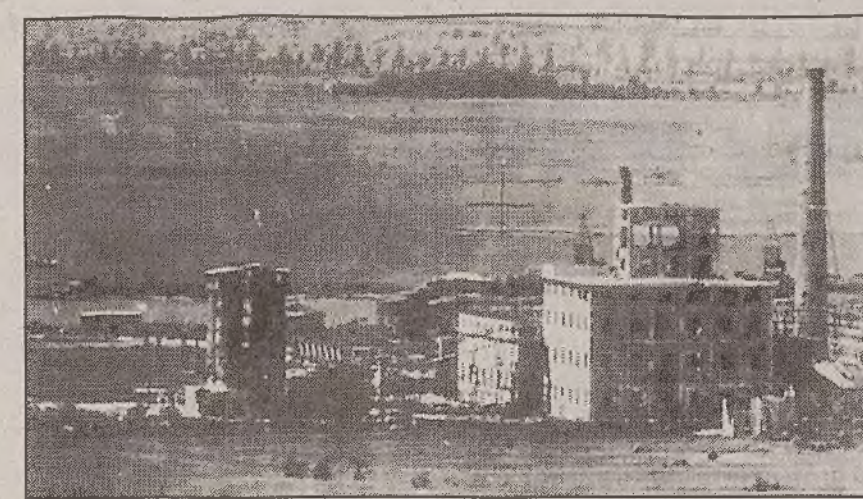
TRIESTE Una presenza importante e «invalente» caratterizza da un secolo l'economia di Monfalcone: il cantiere navale, fondato all'inizio del '900 dai Cosulich. «La grande fabbrica, la piccola città» s'intitolava significativamente un libro che Paolo Fragiaco, giornalista e saggista, pubblicò, con l'editore Franco Angeli, tre anni addietro. Ora lo studioso monfalconese ha cambiato obiettivo della ricerca: «Monfalcone industriale. Il Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone: 35 anni di

attività», Edizioni della Laguna, pp. 158): perché stavolta al centro del suo interesse è il tentativo di diversificare la struttura produttiva monfalconese, di affiancarla al destino di un'eccessiva dipendenza dal cantiere. È, in altri termini, l'alternativa e/o l'integrazione della «grande fabbrica». La navalmeccanica è un settore fortemente esposto ad andamenti ciclici: periodi favorevoli si sono alternati a fasi negative; il boom della crocieristica, dal '90 a oggi, non ha fatto dimenticare l'interminabile crisi degli anni precedenti.

Ma torniamo alla puntualizzazione storica di Fragiaco, che si avvale di un ampio repertorio iconografico: a cavallo degli anni '50 e '60, si fece strada tra i pubblici amministratori dell'area monfalconese la volontà di trovare nuove soluzioni per lo sviluppo della zona e uscire dalla «monocultura» cantieristica. Da qui il progetto e la costituzione, nel 1965, del Consorzio per lo sviluppo industriale, su iniziativa di Comune, Provincia, Camera di commercio. Iniziativa che s'inseriva in quel «modello esogeno» (ovvero atti-

rare dall'esterno le imprese offrendo aree infrastrutturate e agevolazioni di vario tipo) che ha connotato fin dall'inizio il processo di industrializzazione del Monfalcone. A tale scopo vengono preparate, per accogliere le aziende, due zone, Liseri e Schiavetti-Brancolo.

Il Consorzio ha conosciuto, argomenta Fragiaco, alti e bassi: alla fase della «speranza», tra il '65 e il '75, ha fatto seguito un periodo, definito di «crisi e di ripensamento», durato fino alla fine del decennio '80. Poi è arrivato un terzo mo-



L'Adriawerke nel 1915. (Fototeca del Consorzio culturale)

mento, quello «della transizione e del rilancio», pensato soprattutto in funzione della piccola-media impresa e dello sviluppo portuale. Oggi il Consorzio industriale di Monfalcone accoglie quasi 130 aziende, la nuova legge regionale del

'99 - ricorda Fragiaco - ne legittima e ne rinvigorisce il ruolo. E, per fortuna di Monfalcone, anche la «grande fabbrica», per alcuni anni, non avrà problemi di commesse: forse l'equilibrio è possibile... Massimo Greco

IV ANNIVERSARIO

Ermanno Pecchiarì

Ti ricordiamo sempre con profondo amore.

Tua moglie e tua figlia

Muggia, 5 febbraio 2001

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via XXX Settembre 4 - Tel. 040/6728328
Lunedì-venerdì: 8.30-12.30; 15-18.30
sabato: 8.30-12.30

MONFALCONE

Largo Anconetta 5 - Tel. 0481/798828
Lunedì-venerdì: 9.30-12.30

GORIZIA

Corso Italia 54 - Tel. 0481/537291
Lunedì-venerdì: 9-12.30

Presentata la versione a 5 porte del popolare «Suv» nippono-italiano di casa Mitsubishi

Pajero Pinin, nata per le vette

Prestazioni, anche velocistiche, di rilievo e grande duttilità

ROQUEBRUNE Le hanno aggiunto due porte per renderla più «familiare». Le hanno migliorato la dotazione di accessori per metterla in diretta concorrenza con gli altri «Suv» (Sport utility vehicle) del settore. Nei fatti, però, oggi come sempre, la Mitsubishi Pajero Pinin dà il massimo quando, abbandonate le autostrade comincia ad inerparsi verso l'alto, a cercare tratturi e vecchi sentieri che non esistono più neanche sulla carta. La nippono-italiana (è costruita negli stabilimenti Pininfarina di Bairo Canavese), nella sua nuova e attesa veste si posiziona sul mercato in maniera aggressiva. Non che la versione a tre porte sia andata male: 12.000 esemplari nel primo anno, dei quali 2500 in Italia parlano chiaro, al riguardo, ma la maggior comodità delle cinque porte è riuscita, una volta tanto, a non inficiare troppo delle dimensioni «compact» realmente notevoli. Se, dunque, la versione a tre porte (leggermente più allegria, quanto a prestazioni, ma è un classico) non superava i tre metri e 73 centimetri di lunghezza, l'allestimento della nuova versione ha del miracoloso, visto che ha



Il passaggio alle 5 porte ha esaltato la veste familiare del Pajero.

comportato un allungamento di non più di 30 centimetri.

Il pezzo forte della Pajero Pinin, peraltro, è il nuovo propulsore GDI, proposto nella versione due li-

tri da 129 cavalli, che può portare la vettura a prestazioni velocistiche fino ai 170 km/h e a un interessantissimo tempo di accelerazione che consente di passare da 0 a 100 km/h in 10,8 secondi.

Aggiungiamo una silenziosità da berlina e il quadro, eccezionalmente fatto per una certa tendenza a «sedersi» sui falsipiani, che obbliga a ricorrere frequentemente al cambio, è decisamente lusinghiero.

La Pajero Pinin, come detto, si fa rispettare anche in autostrada, ma è quando si lasciano «l'autostrada» della Costa Azzurra e la «midi corniche», sede della prova, per arrivare fino ai quasi 1000 metri delle alture che stanno tra Nizza e Mentone che l'ultima nata di casa Mitsubishi offre le sorprese migliori. E' qui che si apprezza in maniera sostanziale il sistema di trasmissione SS4-i (Super Select 4WD), con differenziale posteriore autobloccante progressivo, che consente, anche nel mezzo di un'insidiosa pietraia, di tirarsi fuori al meglio, e apprezzare le doti di elasticità e reattività del motore a 16 valvole. La possibilità, inoltre, di disporre di quattro modalità di funzionamento, giocando tra la trazione posteriore e l'opzione 4x4, con rapporti lunghi e un giunto centrale viscoso che distribuisce automaticamente la coppia alle ruote a maggiore aderenza, consente di tirarsi fuori anche dalle condizioni di percorso più estreme.

A far uscire la Pajero Pinin dalla categoria ristretta degli «off-road», che spes-

so implicano capacità di carico che non supera le due valigie, contribuiscono le due porte aggiuntive ma soprattutto la possibilità di abbattere il sedile posteriore, una soluzione che permette di arrivare a una capacità di carico di 578 litri.

La nuova gamma Pajero Pinin disponibile sul mercato italiano propone la versione «Air», (con climatizzatore, due airbag anteriori e un accessoristica all'altezza) e quella «Comfort», disponibile anche con il cambio automatico a quattro rapporti e optional ormai immancabili quale Abs e navigatore satellitare. Garanzia valida per tre anni o 100.000 chilometri, e prezzo che si aggira sui 50 milioni al «top» della gamma, in perfetta sintonia con le altre concorrenti, come ad esempio il Rav 4 della Toyota.

f.b.

Alta guida lungo la costa ligure della rinnovata Citroen Xsara, «media» di taglia dimagrita nel prezzo

se a livello estetico nell'abitacolo poco o nulla è cambiato. Gli equipaggiamenti, invece, sono più completi (di serie gli air-bag laterali, l'Abs e i fendinebbia) e, per una volta, i prezzi non sono aumentati, anzi. La seconda generazione della Xsara costa in media 500.000 lire di meno della prima serie: si va dai 25.900.000 lire della coupé 1.4 Vtr ai 34.500.000 della break 2.0 Hdi Exclusive.

La giornata è tersa come raramente da queste parti, un tiepido sole invernale, che si riflette nel grigio metallizzato azzurrato della carrozzeria, riscalda il golfo mentre alcuni intrepidi turisti si immergono sino ai fianchi nel mare, calmo e trasparente. Si parte per la prova: al volante di una break equipaggiata col nuovo 1.6 benzina si punta verso Santa Margherita Ligure. Sulle curve dell'Aurelia il motore della Xsara, «vuoto» sino ai 1500 giri, sale pigro sino a 2800 prima di iniziare a lavorare con forza e progressione e raggiungere il picco massimo di coppia a 4000 giri. Caratteristiche di erogazione che per mantenere una guida briosa costringono, sulle salite più ripide, a ricorrere spesso all'uso del cambio. Lasciata la statale per l'autostrada, si punta verso Chiavari: nei curvoni veloci la Xsara, una volta appoggiatasi si dimostra molto stabile. Lo sterzo, servosistito di serie, mantiene sempre la precisione il «peso» adeguati all'andatura. Il comfort acustico a velocità da Codice è molto buono e la ripresa è soddisfacente.

La nuova Xsara è commercializzata in 19 versioni, con tre carrozzerie, quattro livelli di allestimento e sei motori.

d.b.

LA SCHEDA

MOTORE	1.6 16V
Cilindrata	1587 cm ³
Cilindri	4 in linea
Potenza max CV (kW)	110 (80) a 5750 g/m
Coppia max kgm (Nm)	15,3 (147) a 4000 g/m
PRESTAZIONI (berlina/break/coupé)	
Velocità max km/h	195/196/195 (Vtr 197)
Accelerazione 0-100	11"/11"/11" (Vtr 10")
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	9,3
Extraurbano	5,5
Misto	6,9

Test al volante del monovolume Hyundai

Trajet, un «traghetto» coreano nella sostanza ma dal gusto europeo

TRIESTE Tanto grande da portarci dentro la famiglia con l'aggiunta di cane, gatto e... suocera. Lungo come il Chrysler Grand Voyager e alto come l'Ulysse Fiat. Ma con una linea tutta speciale, armoniosa, slanciata e aerodinamica caratterizzata dal particolare parabrezza inclinato. Insomma, uno senza svolazzi. E' stato ideato in Europa, a Francoforte, ma sicuramente ispirato alla filosofia costruttiva coreana. Si chiama Hyundai Trajet la risposta orientale ai monovolumi tuttora europei e americani. Un mezzo destinato a quel pubblico che desidera un monovolume ma che per esigenze di prezzo si è rivolto, finora, ad altri modelli.

Lo stile del Trajet è quello tradizionale: linea classica impetuosità nell'estetica dalla griglia cromata e dai gruppi ottici anteriori a doppia parabola. L'immagine complessiva è quella di un'auto importante, dalla forte personalità.

Comodo come lo sono pochi (sette sedili indipendenti adattabili su misura a seconda delle esigenze).

Comfort e silenziosità: è questa la prima sensazione che si prova nella guida in autostrada. L'assetto morbido offre una buona tenuta di strada nei percorsi misti. Ma paradossalmente, anche e soprattutto, nel traffico cittadino il Trajet si caratterizza per la straordinaria manegge-



volezza, impensabile per un'auto lunga ben 4,70 metri. L'abbiamo provato nel traffico convulso di Trieste e i risultati sono stati eccellenti.

E dentro? L'abitacolo offre uno spazio ampio per testa, gambe e fianchi. Sedili in pelle nella versione più lussuosa e una varietà infinita di diavolerie elettroniche e di accorgimenti. Insomma si viaggia coccolato con uno stile orientale, piacevole e raffinato.

Il Trajet viene proposto per ora nella sola motorizzazione a benzina: si tratta di un quattro cilindri di due litri DOHC 16 valvole da 146 cavalli che è particolarmente parco nei consumi in rapporto alle prestazioni. La velocità massima è di 176 km/h.

Tra breve sarà commercializzata una versione diesel common rail da 111 cavalli.

c.b.

LA SCHEDA

MOTORE	DOHC 16V
Cilindrata	1997 cm ³
Cilindri	4 in linea
Allesaggio per corsa mm	85,0x88,0
Potenza max kW (CV) giri/min	100 (136)/5800
Coppia max kgm (Nm) giri/min	187 (19,0)/4600
PRESTAZIONI	
Accelerazione 0-100	13,1
Velocità max km/h	179
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Urbano	12,90
Extraurbano	7,20
Medio combinato	9,30

ze) il Trajet ha in più qualcosa di diverso, alternativo rispetto ai concorrenti. E tutto a un prezzo che va da 39 a 50 milioni di lire nella versione top.

Tra breve sarà commercializzata una versione diesel common rail da 111 cavalli.

Al volante della nuova sportiva Opel progettata dal Centro stile Bertone lungo le strade dei colli torinesi: un bolide che toglie il fiato

L'Astra veste «made in Italy» e pensa alle corse

Pulita e squadrata nel design degli interni, la Coupé appare più raffinata rispetto alla berlina

TORINO Sul picco del monte Pirchirano s'apre la splendida Abbazia di San Michele, famoso rifugio di preghiera dei monaci nato sui resti di un antico oratorio longobardo che domina da mille anni l'ingresso alla valle di Susa. Le Alpi innevate, il Colle di Lys, il Moncenisio e, più indietro, il Frejus, fanno da cornice, mentre la Doria Rinar, ancora minacciosa, scorre nella valle creando con le sue anse scenari da quadro.

Con Grugliasco. Dalla Germania arrivano nella periferia torinese i lamierati comuni alle altre Astra, i gruppi motore-cambio, i principali organi meccanici e parte degli arredamenti interni. Il resto viene realizzato qui, seguendo i rigidi canoni qualitativi della GM, con la collaborazione dei fornitori della Bertone. La proviamo in un breve circuito proprio sui colli intorno a Caprie, sia con l'equilibrato motore di 1.8 litri da 125 CV che con l'esagerato turbo 2.0 litri da 190 CV. Un'auto, quest'ultima, divertente ma impegnativa. Ce ne accorgiamo quando, passato il piccolo centro di Avigliana iniziamo ad «arrampicarci» curva dopo curva sul Pirchirano: la Astra turbo ha un'incredibile riserva di potenza e se non la si dosa con cautela può essere difficile da governare senza l'ausilio dell'elettronica.

un simile panorama si comprende come il Centro stile di Caprie fosse il luogo di lavoro preferito da Nuccio Bertone: Qui, nel giardino del Centro Stile, tra storiche Lamborghini, Alfa Romeo e Fiat e splendidi prototipi mai arrivati alla produzione, c'è, oggi, anche la nuova Opel Astra Coupé. La sportiva di Russellheim, in realtà più italiana che tedesca, è stata progettata infatti dalla Bertone e viene assemblata nei suoi stabilimenti di

Pulita e squadrata nel design degli interni, la Coupé pur riprendendo e non è parte della componentistica appare in alcuni particolari più raffinata e più curata rispetto alla Astra berlina, come, ad esempio, nello stile degli indicatori a quadranti tondi a sfondo bianco o nero del cruscotto, che tra l'altro hanno la cornice cromata. Più che di una quattro porte, comunque, si tratta di una due più due, nel senso che dietro ci stanno comodi un paio di bambini.

Esternamente la linea ricorda molto nell'andamento a cuneo quella della Calibra, vettura di grande successo del passato Opel. Il frontale deciso e



La linea dell'Astra Coupé, firmata Bertone, è pulita e squadrata.

molto personale, è lo stesso della Astra berlina, come pure simile è l'anonimo design del posteriore. Belli da vedere, invece, l'inclinatissimo parabrezza frontale e il disegno ad ala della superficie vetrata laterale: soluzioni stilistiche che tra l'altro si apprezzano alla guida per l'elevata visibilità a 360 gradi che comportano, qualità insolita in una Coupé.

Passati il Lago Piccolo e il Lago Grande, tra le curve e i faggi rosso intenso che da Caprie portano sino al monastero di San Michele, al volante della 1.8 prima e della 2.0 litri turbo poi, apprezziamo l'elevata tenuta di strada e la precisione di

guida della vettura, legata in parte alla grande rigidità torsionale del telaio. I motori, sia il 125 CV che, naturalmente, il 190 CV, spingono molto bene: entrambi vantano una buona elasticità e sono abbastanza silenziosi ai normali regimi di rotazione. Ci convince di più il propulsore aspirato, molto

più godibile e meno «irascibile» del sovralimentato, che avverte dell'entrata in funzione della turbina con un sibilo sommesso. Il cambio, invece, non ci entusiasma su nessuna delle due: è, probabilmente, uno dei punti deboli della vettura. La leva è sì corta, come si addice a una sportiva, ma è posizionata troppo in basso, l'escursione fra le marce è eccessivamente ampia e le impunture in fase di innesto sono frequenti. Ci convincono poco anche i freni: a guardarli sembrano ben dimensionati, sulla 1.8 della prova, però, l'impianto Abs più volte è entrato in azione con un certo ritardo senza impedire del tutto il blocco delle ruote. Sulla turbo, invece, puntuale nel funzionamento dell'Abs, l'impianto ha risentito non poco del sovraccarico che l'abbiamo sottoposto tra le salite e le discese del Pirchirano, evidenziando fenomeni di allungamento della corsa del pedale e di perdita di potenza decelerante.

Ventata in un unico allestimento, la Astra Coupé in Italia è commercializzata con due motori, un 1.8 benzina 16 valvole da 125 CV (prezzo 37.350.000 lire) e un 2.0 turbo da 190 CV (prezzo 44.350.000 lire). Rimane destinata solo all'esportazione, per il momento, l'interessante versione di 2.2 litri da 147 CV.

Damiano Bolognini

LA RUBRICA

L'aderenza delle gomme sull'asfalto bagnato diminuisce anche del 40 per cento: i consigli dell'esperto

Che brutti scivoloni quando piove

In questi giorni è piovuto, e anche tanto. Di conseguenza si sono registrate noie alla circolazione, e anche tante scivoloni, culminati con incidenti o meno, sono stati all'ordine del giorno.

Vediamo perché. I motivi possono essere divisi in soggettivi ed oggettivi. Tra i primi è immediato annoverare l'imprudenza, o almeno la mancanza di prudenza che contraddistingue ancora molti automobilisti, non vi sono dubbi che è necessario, sotto la pioggia, modificare significativamente l'attenzione alla guida.

Sempre tra i motivi soggettivi, perché sostanzialmente dipendono da noi, ascriviamo anche le condizioni della vettura che guidiamo. Un battistrada in linea con la legge, ma non con la logica, e cioè con una profondità dei solchi che si avvicina al minimo previsto di 1,6 mm, se ci consente di non prendere la multa, non consente un sufficiente smaltimento dell'acqua che si insinua sotto le ruote facendoci perdere aderenza. Un'usura accentuata dei tergicristalli, ci impedisce di vedere al strada in modo

soddisfacente. Per non parlare poi del cattivo funzionamento dell'impianto di sbrinatorio interno che ci fa sembrare di essere in Pianura Padana in un giorno di nebbia. Poi ci sono le cause oggettive. E conoscenza comune che l'acqua rende più scivolosa la strada. Tecnicamente si verifica una diminuzione del coefficiente di attrito e di aderenza tra gomma e asfalto, la cui entità può variare a seconda del tipo di pavimentazione e della sua manutenzione, ma che in sostanza porta ad una diminuzione dei valori

utili per non scivolare, tra il 30% ed il 40%. Inoltre, in città di notte, o più generalmente con il buio, quasi tutte le strade riflettono la luce dell'illuminazione pubblica con rilevanti fastidi agli occhi e, soprattutto con una diminuzione di visibilità veramente notevole.

Ho detto «quasi tutte» le strade, perché in realtà da alcuni anni si sta diffondendo, con difficoltà a causa dei maggiori costi, un particolare tipo di asfalto che, essendo più poroso, da un lato permette che l'acqua lo oltrepassi e sperabilmente

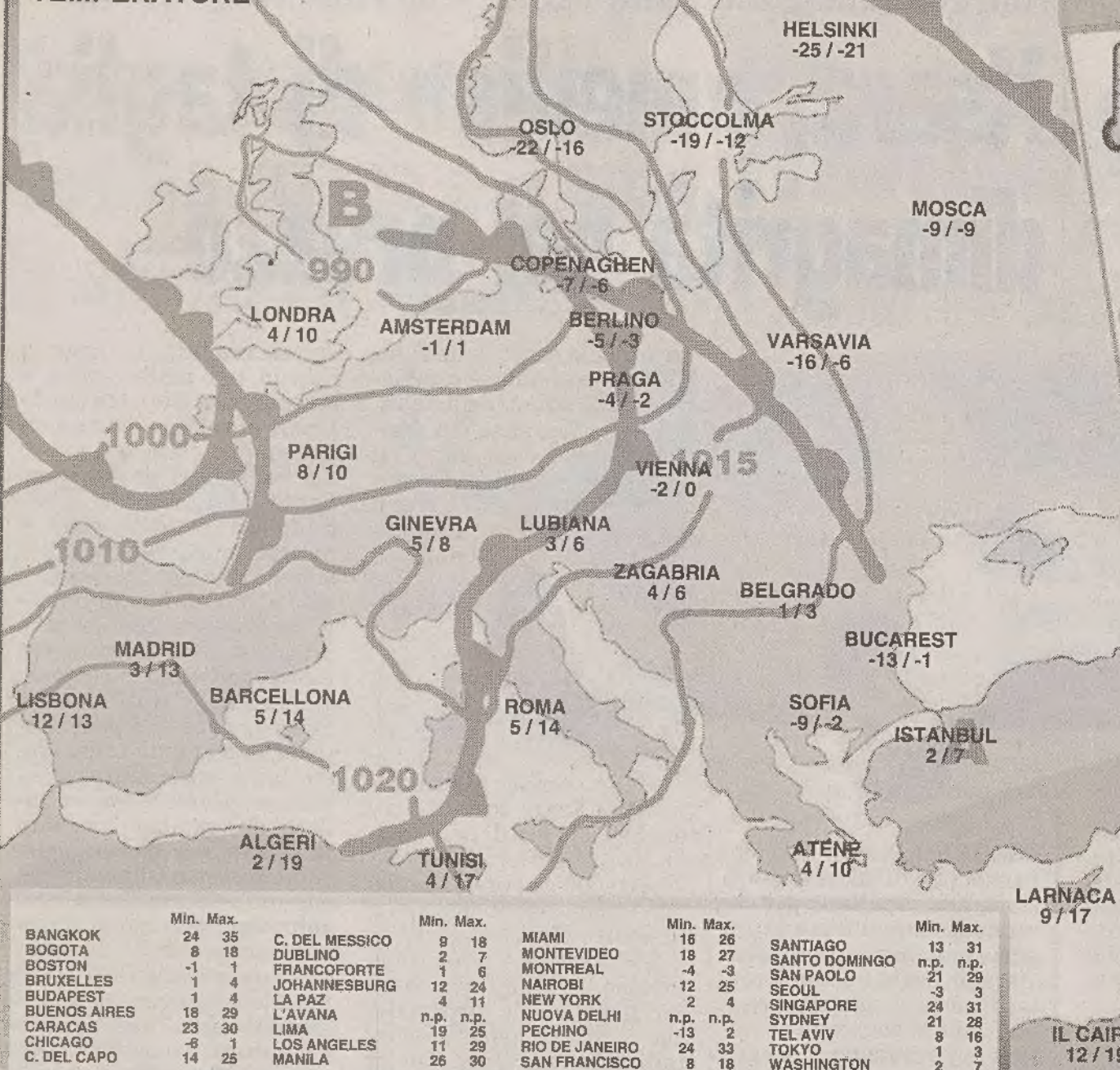
venga assorbita dal terreno, e dall'altro si presenta più rugoso e quindi poco riflettente. Se dovessi, o potessi decidere io, imporrei l'obbligo dell'utilizzo di tale materiale perché i vantaggi mi sembrano enormi.

Per la sicurezza è indispensabile che il battistrada superi i minimi di legge

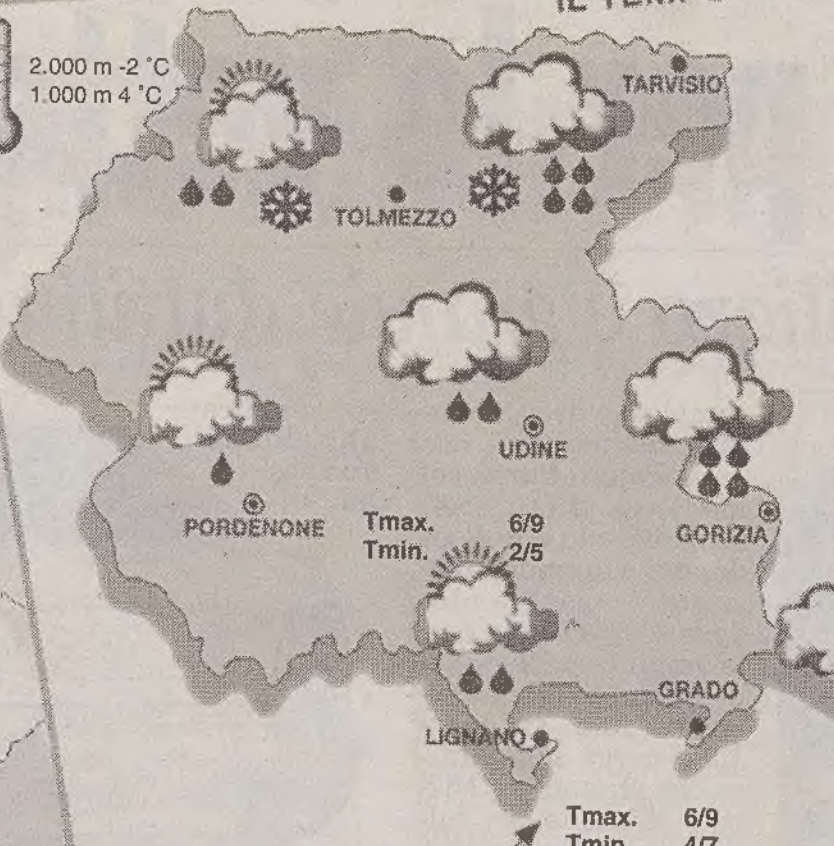
Ultima e banale, ma non per questo meno importante osservazione. Grida vendetta al cielo il comportamento di quelli automobilisti che incuranti di essere essi stessi dei potenziali pedoni, sfrecciano sulle piazze, zangherano lungo i marciapiedi, innaffiando gli inermi passanti. Costa poco o sparisce verso il centro della strada o rallentano quel tanto che basta. Se avrò convinto almeno un automobilista, mi riterrò soddisfatto. Se i convinti saranno di più, sarò ancora più contento.

Giorgio Cappel

TEMPERATURE



IL TEMPO OGGI



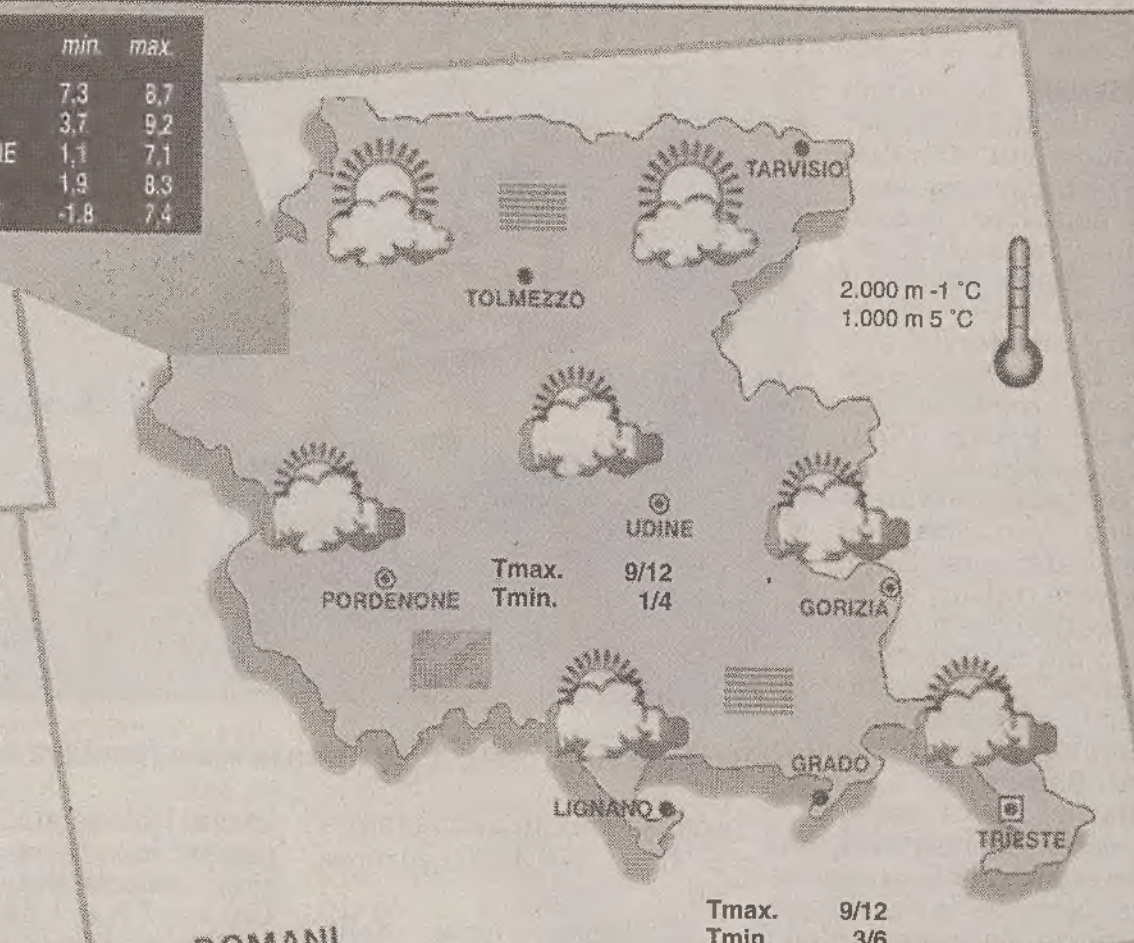
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

Previsione emessa il 3 febbraio 2001

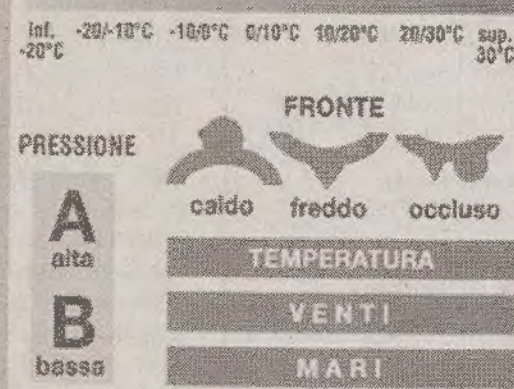
OGGI
Al mattino cielo coperto con piogge da deboli sulle zone occidentali ad abbondanti in montagna e zone orientali. Neve oltre i 1200 m sulle Prealpi, oltre gli 800 metri sulle Alpi, localmente anche a quote più basse. Sulla costa Libeccio. Dal pomeriggio miglioramento. Alla sera nebbie.

DOMANI
Cielo in prevalenza variabile in montagna, nuvoloso su pianura e costa.

IERI	min	max
TRIESTE	7.3	8.7
GORIZIA	3.7	9.2
MONFALCONE	1.1	7.1
UDINE	1.9	8.3
PORDENONE	-1.8	7.4



Inf. -20/-10°C -10/0°C 0/10°C 10/20°C 20/30°C sup. 30°C



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: molto nuvoloso o coperto al mattino con locali piogge sulla Liguria di Levante e sulle zone Nord-orientali, ove si potranno avere deboli nevicate sui rilievi al di sopra dei 1200 metri, tendenza a schiarite nel corso della giornata a partire dal settore occidentale. Al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile sulla Sardegna; da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso sulle regioni peninsulari al mattino, con tendenza ad attenuazione della nuvolosità durante la giornata. Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare al mattino, ma con tendenza a un generale miglioramento durante il pomeriggio o la serata.

senza variazioni di rilievo.

deboli occidentali al Nord, moderati al centro-Sud con locali rinforzi.

molto mossi i mari a Ovest della penisola, mossi i restanti mari.

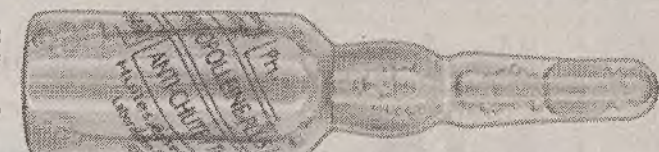
SPECIALE UOMO

PERDI I CAPELLI?

PHYTOPOLLEINE PLUS:
UNA FIALA LA SETTIMANA PER 4 MESI 83% DI RISULTATI POSITIVI*

*Test clinici in ambiente ospedaliero

PHYTO ANTI-CADUTA ALLA PLACENTA VERDE®



IN FARMACIA

PHYTO

tel. 02.8053178 www.phyto.it

FILATELIA

Foglietto della Croazia per Carlo Magno, padre dell'Europa

I migliori letterati sloveni in tre emissioni celebrative

La Francia ha presentato il 3 febbraio un orizzontale di grande formato da 6,70 fr celebrativo del pittore Pieter Bruegel il Vecchio (1525-69) con il quadro «Il ballo dei contadini» conservato al Kunsthistorische Museum di Vienna. Intaglio esecutore in fogli da 30. Annullo d'emissione Parigi. Dalla Croazia il 19 gennaio l'emissione di un foglietto da 14,40 kn dedicato all'imperatore Carlo Magno (742-814) del Sacro romano impero, creatore dell'Europa occidentale che sta alla base dell'odierna Europa. Motivo la statua equestre di Carlo Magno, bronzo del IX secolo e la carta geopolitica dei suoi domini franchi all'epoca. Stampa pluricolore-offset. Tiratura 100.000 foglietti. Annullo speciale a Zagabria.

Il bollettino 34/2001 delle Poste slovene segnala tre emissioni tutte del 19 gennaio: tre verticali celebrative di artisti e letterati (Kette, Tavcar e

Cankar); un orizzontale per gli auguri del nuovo anno e due altri orizzontali di grande formato per la tradizionale serie delle maschere popolari (costumi di Dobrepolje). Facciale complessivo 396 sit. Quadraticromia offset in fogli da 16 e 25 esemplari. Buste e annulli giorno d'emissione a Maribor, Prem, Vrhnika Skofja Loka, Dobrepolje.

Australiana del 15 febbraio la coppia (2x45 c) dedicata al servizio militare e la presenza femminile nell'Esercito. Stampa litografica policroma in foglietto da 5 coppie. Edito libretto. Dalle isole Vanuatu il 1° febbraio l'emissione della terza parte della serie tematica uccelli composta in striscia di cinque francobolli per un facciale di 295 vatu. Le Faeroer il 12 febbraio propongono una serie di 4 valori riproduttori antichi frontali liggettivi della Chiesa di S. Olav e due valori per la Croce Rossa locale. Stam-

pa incisione in acciaio e offset. Facciale 47,50 dkk. Editi due libretti.

Dalla Germania l'8 corrente abbiamo: per lo sport 2001 su quattro orizzontali; 450° della morte di Martin Bucer (1491-1551) riformatore allievo di Martin Lutero; 250° della nascita di Johann H. Vos (1751-1826) saggista e scrittore. Policromie. Facciale 12,80 dm. Annulli a Bonn e Berlino centro. L'amministrazione della Groenlandia emette oggi serie e foglietto di quattro pezzi (facciale 51,25 dkk) dedicati all'Artico vichingo e la vita del tempo pluricolori in fogli da 40. Annulli Tasiilaq. La Royal Mail inglese emetterà il 13 febbraio ben dieci orizzontali autoadesivi dedicati ai cani e ai gatti, quali compagni e amici dell'uomo nel loro habitat domestico. Stampa in gravura policroma. Emesse diverse combinazioni (libretto, cartoline postali, ecc.). Nevio Covacci

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Sta per iniziare per voi un periodo molto intenso nel settore del lavoro che vi darà grosse soddisfazioni. In amore, se non volete rovinare tutto frenate immediatamente l'impulsività.

Gemelli 21/5 20/6

Vincere vi piace molto, soprattutto negli affari, ma dovete evitare sfide troppo rischiose se non volete perdere tutto. Il partner in questo periodo si sente un po' troppo trascurato.

Leone 23/7 22/8

Periodo molto soddisfacente per tutte le iniziative di lavoro che vorrete intraprendere. Dopo un periodo di grande riflessione sugli sbagli fatti, belle soddisfazioni sentimentali.

Bilancia 23/9 22/10

Tatto e diplomazia sono fondamentali in un periodo professionale molto delicato e impegnativo. Gli amici sono una vostra grande risorsa. In amore il partner vuole subito delle risposte.

Sagittario 22/11 21/12

Le grandi difficoltà nel lavoro metteranno in luce tutte le risorse di cui siete capaci. Nei sentimenti siete sempre dubbiosi. Come mai? Avete perso la fiducia in voi stessi o nel vostro partner?

Aquario 20/1 18/2

Sapete dove volete arrivare nel lavoro e con la vostra grinta e astuzia potrete sicuramente vincere al meglio la partita. Difficile stagione per gli affetti. Bisogna chiarire tutti i dubbi.

Toro 20/4 20/5

Non mancano di certo le contrarietà nella vostra professione ma voi come sempre siete in grado di fronteggiarle al meglio. In amore siete arrivati ad un bivio. È arrivato il momento di decidere.

Cancro 21/6 22/7

In questo periodo non abbiate troppa fretta di sfondare nella professione, potreste fare grossissimi errori di valutazione. Nei rapporti di coppia cercate di non dare corpo alle ombre.

Vergine 23/8 22/9

Nei momenti difficili negli affari non disperatevi come al solito, con un po' di pazienza la vostra stella tornerà pian piano a brillare. L'amore va conquistato a poco a poco.

Scorpione 23/10 21/11

Muovetevi con molta cautela in modo da non compromettere per sempre gli sviluppi futuri della vostra nuova attività. Un amore esaltante è alle porte. Dedicate più tempo a voi stessi.

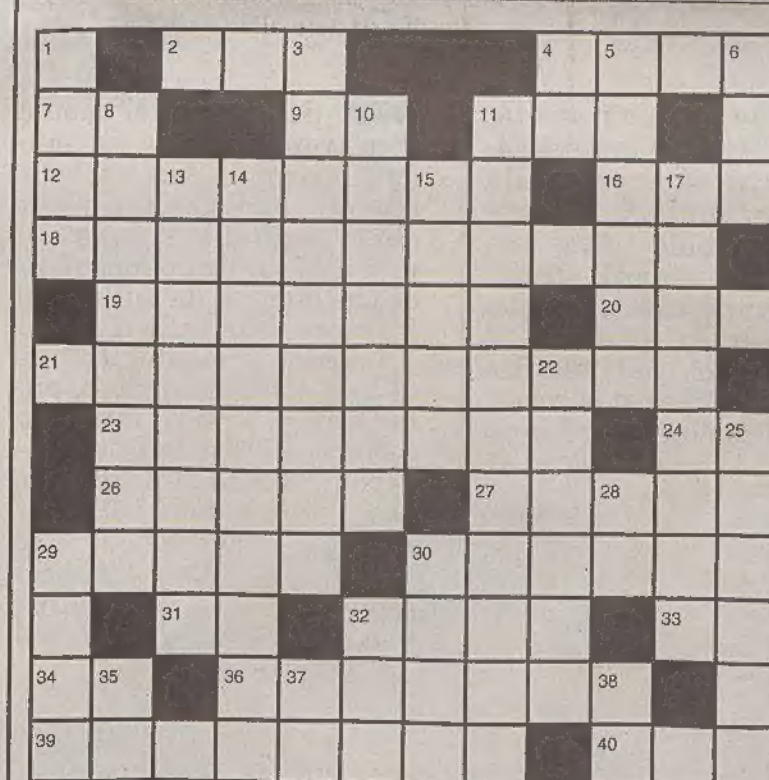
Capricorno 22/12 19/1

Forse per pigritia finora non avete sfruttato al massimo la vostra creatività nel lavoro. È arrivato il momento di agire con molta astuzia. Per l'amore vale sempre la pena rischiare.

Pesci 19/2 20/3

Avete la tendenza a rinviare le decisioni importanti, ma nel lavoro riuscite di non avere più tempo per cambiare le cose e perdere tutto ciò che avete conquistato. Un amore difficile.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 2 Il numero delle Erinni - 4 Prefisso come ari e stra - 7 Città della Caldea - 9 Limitano il sogno - 11 Gavitello - 12 Liberarsi di qualcosa - 16 Sigla di una casa cinematografica americana - 18 La confezione di protezione - 19 Hanno acque torbide - 20 Articolo per studenti - 21 Il francescano patrono di Padova - 23 Pronunciato in modo ben distinto - 24 Sua Santità - 26 Bottone da premere - 27 Un ballo degli Anni '60 - 29 Opera difensiva in muratura - 30 Lo sono i mastri di Murano - 31 La prima parola de «Il cinque maggio» - 32 Odierno nome dell'antico capo Calere - 33 Iniziali del pittore Lotto - 34 Un po' di autonomia - 36 Un componente della porcellana - 39 Una gallina d'allevamento - 40 La più bella era Venere.

VERTICALI: 1 Soggetti per pittori - 3 Entusiastamente - 4 Pronome per egoliti - 5 La città con la Torre Eiffel - 6 Se «cantare» è confesso - 8 Rimaneggiamento del governo - 10 Un famoso paladino - 11 Ninnoli di poco valore - 13 Vincere tutta la posta in palio - 14 Favoloso - 15 Stanno in paradiso - 17 Film con tante comparse - 22 Ideò il calcio infinitesimale - 25 Goccia - 28 Il centro di Sime - 29 Abito con le code - 30 Viaggi aerei - 32 Denominazione di Origine Controllata - 35 Esclamazione di stupore - 37 Iniziali del Canova - 38 Un po' di odio.

SOLUZIONI DI IERI



Anagramma

MANIACO = CAIMANO

Lucchetto

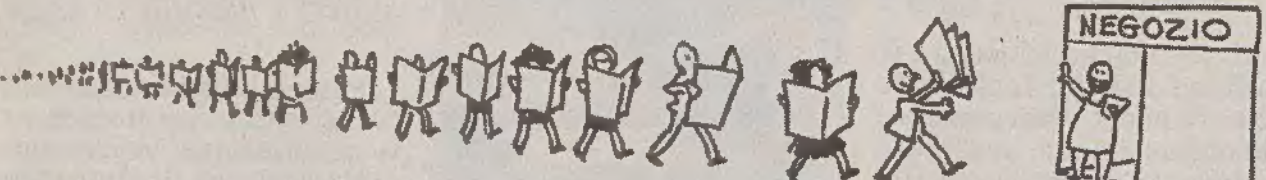
MAGIA, GIANNO = MANO

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100 Ogni mese
pagine di giochi
e rubriche
in edicola

PIÙ GENTE LO SA, PIÙ GENTE VERRÀ.



Per le vostre offerte speciali, l'inaugurazione di una nuova attività, i saldi, le promozioni, gli sconti, gli inviti, vi mettiamo a disposizione questa rubrica e i nostri lettori. Occupate questo spazio prima che lo facciano i vostri concorrenti.



A. MANZONI & C. Spa

TRIESTE - Via XXX Ottobre 4

Tel. 040.6728311- 366565 Fax 040.366046



**PER ALCUNI
È UN ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.**

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

OGGI
Il Sole: sorge alle **7.21**
 tramonta alle **17.17**
La Luna: si leva alle **21.56**
 cala alle **4.51**
 6.a settimana dell'anno, 37 giorni trascorsi, ne rimangono 328.

IL SANTO

Sant'Agata

IL PROVERBIO

I libri ci insegnano assai più del mondo.

TEMPO

Temperatura: 7,3 minima
 8,7 massima
Umidità: 70 per cento
Pressione: 1015,3 stazionaria
Cielo: coperto
Vento: 4,7 km/h da O
Mare: 10,1 gradi

MAREE

Alta: ore 7.05 **+43** cm
 ore 20.48 **+31** cm
Bassa: ore 1.12 **-9** cm
 ore 14.08 **-58** cm

DOMANI

Alta: ore 7.51 **+47** cm
Bassa: ore 2.04 **-14** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
 TRIESTE • Via Campo Marzio 18
 ☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
 CONCESSIONARIA FIAT

I titolari della scuola guida Daytona e il medico militare erano tenuti sotto controllo. Oggi gli interrogatori

Scandalo patenti, accadeva da anni

Centinaia di rinnovi da esaminare. I clienti vogliono riunirsi in un comitato

Nube di gas sulla città Un sopralluogo in mare non chiarisce il mistero

Una nube di gas ieri ha sorvolato la città. Molti sono stati i triestini che, preoccupati, hanno telefonato al centralino dei vigili del fuoco, ma anche a quelli della polizia e dei carabinieri.

Un mistero: nessuno è riuscito a scoprire l'origine della puzza.

Nel pomeriggio si è anche attivata la Capitaneria di porto. Una vedetta sulla quale si sono imbarcati il medico reperibile del dipartimento prevenzione e un funzionario dei vigili del fuoco, ha preso il largo effettuando un'accurata perlustrazione nel Golfo, controllando sei navi che erano in rada. Ma anche in questo caso non sono state rilevate, come si legge in una nota della Capitaneria, «tracce di comportamenti collegabili con l'evento».

Erano da tempo sotto controllo e probabilmente lo sapevano. Nonostante ciò Dario Bortuzzo e Annamaria Ridolfi hanno continuato, secondo l'accusa, a gestire le «visite» degli automobilisti che si rivolgevano all'autoscuola «Daytona» per rinnovare o per conseguire la patente. E il medico militare Carmelo Carioti, sempre secondo la Procura, ha continuato a firmare i certificati di idoneità alla guida, pur non avendo mai visto in faccia quegli automobilisti.

Ecco il motivo per cui il pm Raffaele Tito ha chiesto e ottenuto l'arresto dei tre che per le ipotesi di «falso» loro contestate avrebbero tranquillamente potuto essere «indagati» a piede libero. Non «ristretti» nelle proprie abitazioni di via Sette Fontane e di Strada di Rozzolo.

In sintesi, secondo l'accusa, l'affare «patenti» andava avanti quasi con spudoratezza. Esattamente come accadeva da anni e anni. La formula era semplice e agevole: i candidati-piloti, disattestando tutte le lungaggini burocratico-amministrative previste da leggi, leggine, decreti, regolamenti e circolari esplicite.

ve e interpretative.

«Sono stata in quell'autoscuola di via Barbariga sette anni fa. Volevo rinnovare la patente e non ricordo se sono stata visitata o meno» ha affermato ieri piuttosto agitata una giovane signora. «Una persona mi aveva posto molte domande. Se vedevo bene, se portavo lenti o occhiali; se ero sorda o se sentivo anche i bisbigli. Tutto qui. Io non gli ho chiesto se era un medico, perché non avrei mai pensato che non lo fosse. Ora ho paura di venir risucchiata come testimone in questa inchiesta».

In effetti molti triestini si trovano in questa difficile situazione. Non sanno se mettersi al volante con una patente «dubbia» nell'originale o attendere gli sviluppi delle indagini della polizia stradale. Certo è che l'inchiesta del pm Raffaele Tito potrà esaminare qualche decina o al massimo qualche

che centinaia di «rinnovi» passati attraverso gli uffici dell'autoscuola «Daytona» con i certificati medici di idoneità firmati dal tenente colonnello medico Carmelo Carioti.

C'è chi sapeva di questa agevolazione burocratico-amministrativa offerta in via Barbariga. Ma nessuno di certo ha pagato tra le 150 e le 200 mila lire sospettando di compiere qualcosa di illecito. I cittadini di questa Repubblica devono purtroppo rispondere a 40mila leggi e leggine di volta in volta estratte dal cilindro a seconda delle ne-

cessità. Alzi la mano chi conosce a menadito gli adempimenti per rinnovare la patente? Ci si affida perciò acriticamente a una organizzazione, a un'autoscuola, seguendo i consigli di amici e conoscenti. Tutti qui.

Ecco perché sembra riscuotere un certo successo l'iniziativa del signor Dario Zapponi che ha pensato di organizzare un comitato per difendere gli interessi degli automobilisti «clienti» dell'autoscuola finita nell'inchiesta. «Altroché combattuta con l'autoscuola. Siamo stati truffati...» ha detto sabato dopo essersi presenta-

to nella redazione del «Piccolo». Il comitato ha intenzione di costituirsi in giudizio con un legale per rivendicare il risarcimento dei danni subiti dal modo di agire che il pm Tito contesta ai tre arrestati.

Oggi o tutt'al più domani i tre «indagati» dovrebbero essere interrogati per la convalida dell'arresto dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. «Spero che il dottor Carioti sia sentito al più presto» afferma l'avvocato Mariapia Mayer che ne ha assunto la difesa. «Ho intenzione di chiederne la liberazione, anche perché deve seguire come medico di base i propri pazienti».

Sulla porta dell'ambulatorio in via Stuparich 4 è intanto comparso un cartello che informa che per visite urgenti possono rivolgersi a un altro medico che sostituisce il dottor Carioti.

Claudio Ernè

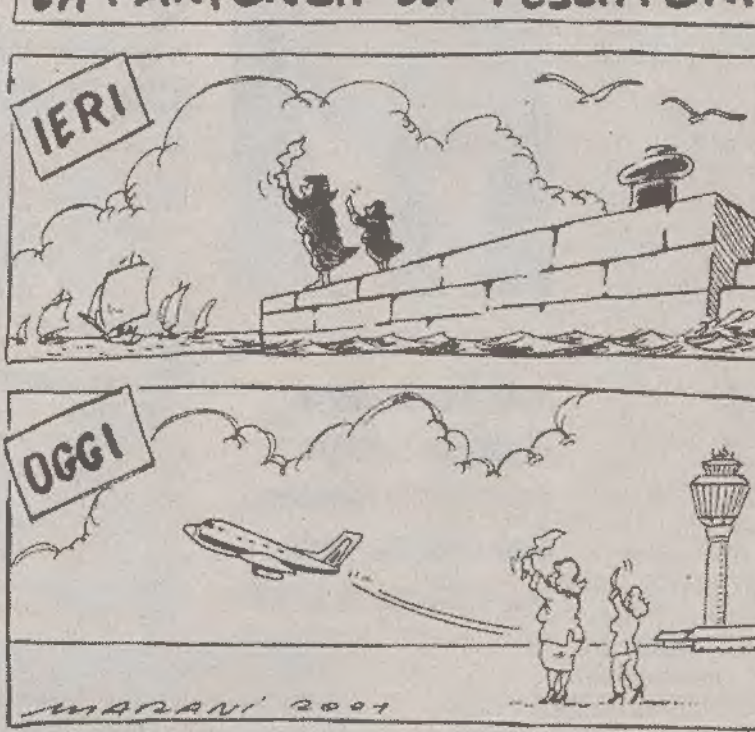
In missione negli altri mercati ittici

Marketing tra le reti

Un «viaggio di studio»

per i pescatori del golfo

LA PARTENZA DEI PESCATORI



«Sardegna, sardoni, zievoli targati Tiesse. Venghino, signori, venghino...»

In giro per l'Italia a pescare clienti. Ma anche per rubare qualche segreto per rilanciare i prodotti ittici. I pescatori triestini da oggi si vestono da «studenti» di management e diventano anche ambasciatori dei prodotti del Golfo. Questa mattina da Ronchi ventun pescatori prenderanno il volo per Milano. Se l'aereo farà un'ampia virata prima di puntare a Nord Ovest, stavolta il mare del Golfo lo vedranno dal cielo. Perché fino a sabato mattina hanno gettato le reti nelle nostre acque.

Il programma della missione recita testualmente: «Corsi di formazione-Viaggio studio nei mercati ittici italiani». Insomma, a scuola dalla concorrenza. A Milano la delegazione guidata da Guido Doz, responsabile regionale dell'Agci-pesca, andrà a visitare alcuni impianti di trasformazione di prodotti ittici e anche il mercato della città. «Cerchiamo - spiega lo stesso Doz - alcuni mercati nuovi per poter vendere il pesce triestino». Quella che si definisce un'operazione di marketing. La «Marinara» stavolta lascia il posto alle strategie di mercato.

Ogni giorno vengono pescate addirittura 5,6 mila casse di pesce: sardoni, sardelle, sgombrì, larsardi, eccetera. Di queste circa 600 casse vengono commercializzate in città. Le rimanenti fino a ieri finivano nei frigoriferi di alcuni commercianti non triestini che poi, a loro volta, distribuivano la merce nei mercati italiani. In pratica i pescatori triestini hanno lavorato ma chi ha guadagnato sono stati altri. «Vogliamo trovare i nostri spazi, nicchie di mercato che possano favorire lo sviluppo del settore», ha affermato Guido Doz. «Trieste è un bacino molto piccolo e per questo dobbiamo guardare oltre con fiducia», ha aggiunto.

Dopo la tappa milanese, i pescatori triestini faranno «rotta» su Genova. Quindi altra puntata a Cagliari dove visiteranno altre strutture industriali e ovviamente il mercato. Dal capoluogo della Sardegna voleranno poi fino a Napoli per una serie di altri incontri. Infine, l'ultima tappa del tour, prima del rientro a Ronchi previsto per sabato, sarà Roma. Un giro d'Italia.

I risultati del viaggio promozionale, nato sotto gli auspicci della Camera di commercio, si potranno conoscere solo la prossima settimana. I presupposti per la promozione dell'export del pesce triestino ci sono. E per la città? «Stiamo preparando un'azione che consentirà di distinguere il pesce pescato nelle nostre acque da quello che viene da fuori», annuncia Doz. Le sardine triestine saranno «vestite» da casse colorate. Insomma, sardine Doc.

Corrado Barbacini

Sta per rinascere l'edificio demolito all'inizio del Novecento in Largo Barriera

Tutta vetri la nuova casa bizantina

Il Comune dà disco verde ma deve decidere la destinazione d'uso

Due giorni di incontri tra la giunta e l'architetto austriaco Lorenz che preannuncia «un gioiello di valenza internazionale».

Dopo un secolo sta per rinascere in Largo Barriera la «Casa bizantina». Fino a poco tempo fa era solo un'idea nell'ambito del progetto di riqualificazione della città ma negli ultimi giorni, con una serie di incontri, il piano è entrato in una fase operativa.

L'edificio demolito agli inizi del secolo sarà riportato alla luce dal genio dell'architetto austriaco, ma triestino d'adozione, Peter Lorenz. La decisione è stata assunta dalla giunta comunale nell'ultima riunione. «Ho presentato al sindaco e agli altri assessori la bozza del

progetto e il plastico - spiega l'assessore Ondina Barduzzi - anche se sono ancora possibili variazioni all'idea iniziale. Di certo la «Casa bizantina» verrà realizzata nel sito originario. Dobbiamo ancora valutare, però, quali attività dovranno essere svolte all'interno di questo edificio, che, con la sua struttura in vetro e acciaio promette di diventare un autentico simbolo».

Lorenz, che insegna alla facoltà di architettura dell'Università di Trieste, ha definito la «casa bizantina» un «gioiello architettonico di valenza internazionale».

che può diventare centro multimediale e multiculturale.

La «casa bizantina» che caratterizzava l'area nell'800, sorgeva nel sito che per anni ha ospitato la vecchia stazione delle corriere. In sostanza si trattava del prolungamento, in direzione piazza Garibaldi, del segmento di case che ancora oggi divide corso Saba da via Carducci. Edifici che arrivavano fino all'altezza dell'inizio di via Ponderas.

Per creare spazio, nei primi anni del secolo vennero abbattute, anche perché alcune di esse erano molto vecchie. Nessuno aveva interesse a ristrutturarle. E di nuovi interventi non si è più parlato fino a adesso. L'area, infatti, negli anni

successivi, divenne sempre di più preda delle automobili fino a trasformarsi in una sorta di parcheggio globale. Le auto in futuro spariranno, destinate al parcheggio sotterraneo capace di 288 posti e che rappresenta l'aspetto finora più pubblicizzato dell'operazione Largo Barriera. «Inghittite» le vetture, la «casa bizantina» dovrebbe regalare all'area una connotazione culturale e un nuovo aspetto. Di sicuro, infatti, il look della zona con quel palazzo tutto vetri e acciaio verrà sensibilmente modificato. Finora gli interventi architettonici sono stati realizzati tutti in zone decentrate. Stavolta, invece, succederà in pieno centro.

Tutto dovrebbe accadere



La vecchia casa bizantina in una fotografia d'epoca.

senza pesare sulle casse comunali. «La nostra intenzione - dichiara ancora la Barduzzi - è quella di usare il sistema del «project financing», che prevede un investimento effettuato da privati, che poi recuperano il danno con la gestione del parcheggio». La spesa dovrebbe essere di 3,3 miliardi per il parcheggio sotterraneo e di altri 220 milioni per completare l'arredo urbano e realizzare la «casa bizantina».

Il progetto, che l'anno scorso è stato sottoposto al parere della Sesta commissione consiliare del Comune, senza incontrare resistenze, sembra avere ormai la strada spianata. Piacerà molto. «Ma non bisogna anticipare i tempi - ammoniscono dal Municipio - e aspettare di completare l'intero iter amministrativo».

Ugo Salvini



Fiat PUNTO FINO A
3 MILIONI
 A PARTIRE DA

15.400.000*



Fiat BRAVO FINO A
6 MILIONI
 A PARTIRE DA

21.100.000*



Fiat MAREA FINO A
7 MILIONI
 A PARTIRE DA

26.100.000*

CONCESSIONARIA

FIAT

LUCIOLI

Via Flavia, 104
 Tel. 040-8991911

LA PASSIONE CI GUIDA.

FIAT

* FIAT PUNTO 1.2 S 3 PORTE - Listino 18.400.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 15.400.000 • FIAT BRAVO 80 16V SX listino L. 27.100.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 21.100.000 • FIAT MAREA WEEKEND 100 16V SX listino L. 33.100.000, prezzo netto escluso I.P.T. con rottamazione L. 26.100.000.

Negli equilibri del Comitato paritetico Gambassini ai senatori: «Nella legge di tutela c'è un errore tecnico»

Gianfranco Gambassini, presidente della LpT, denuncia un «gravissimo errore» nella composizione del Comitato paritetico italiano e sloveno che si occuperà dell'applicazione territoriale della legge di tutela della minoranza. In una lunga nota, che ha inviato all'Ufficio stampa del Senato perché sia distribuita prima della ripresa della discussione sulla legge (calendariata per il voto mercoledì prossimo), Gambassini rileva come le mancate audizioni abbiano reso impossibile evidenziare «con la dovuta importanza» alla commissione senatoriale il «gravissimo errore tecnico» contenuto nella formulazione dell'articolo 3, comma 2, lettera d).



«Con il meccanismo di voto in consiglio regionale, la minoranza avrà dalla sua parte ben 4 esponenti in più»

Il comma precedente stabilisce le modalità per la nomina. Il comma 2, quindi, recita così: fanno parte del Comitato, quattro membri nominati dal consiglio dei ministri, dei quali uno di lingua slovena; sei membri nominati dalla giunta regionale, di cui quattro di lingua slovena e due di lingua italiana; due esponenti delle associazioni più rappresentative della minoranza; sette membri, di cui due appartenenti alla minoranza slovena, nominati dal consiglio regionale con voto limitato.

Secondo Gambassini, mentre non vi sono dubbi sulla regolarità delle nomine dei dieci rappresentanti di lingua slovena, è evidente, anzi - dice - innegabile, che l'elezione di sette membri del Comitato da parte del consiglio regionale «con voto limitato» non dà assolutamente alcuna garanzia che l'organismo risultasse composto in maniera veramente paritetica. «Chiunque abbia esperienza di come

funzioni in un'assemblea elettiva la nomina di membri con voto limitato - osserva - sa che questo meccanismo è fatto apposta per assicurare una suddivisione delle nomine fra maggioranza e opposizione».

Ecco, allora, quale sarebbe il risultato della votazione secondo l'attuale composizione del consiglio regionale. I due membri previsti obbligatoriamente «appartenenti alla lingua slovena» potranno essere eletti validamente anche ciascuno con un solo voto; i 36 consiglieri dell'attuale maggioranza potranno eleggere 3 membri con 12 voti per ciascuno, ma i 24 consiglieri della minoranza di centro-sinistra (anche se ridotti a 22 con i due voti spesi per eleggere i due membri obbligatori di lingua slovena) potranno matematicamente eleggere a loro volta due dei cinque membri di lingua italiana (con 11 e 11 voti rispettivamente).

«Tenuto conto - prosegue il presidente del Melone - che gli esponenti del centro-sinistra regionale e triestino si sono sempre dichiarati favorevoli alla minoranza slovena, il risultato finale sarà un Comitato di dodici esponenti a sostegno delle posizioni e degli interessi di quest'ultima e solo otto a sostegno di quelli della maggioranza italiana. Se, dunque, questo errore tecnico non verrà emendato nel corso della discussione in Senato - conclude Gambassini - il Comitato com'è previsto ora non sarà affatto «paritetico». Anzi, già in partenza, potrà essere causa di gravissime tensioni fra le due componenti etniche».

Esule, di sinistra, guidò il Comune di Duino-Aurisina dal 1993 al '97. Aveva 60 anni

Morto Depangher, il sindaco-poeta

Seppe unire le anime di un territorio di frontiera, tra mille problemi

Militante del Pci, sindacalista Cgil, insegnante di lettere, uomo di cultura: fu tra i fondatori del circolo «Istria», un'altra prospettiva da cui affrontare l'esodo

Negli ultimi anni si era avvicinato alla letteratura slovena. Aveva iniziato, anche con l'aiuto dei suoi amici intellettuali sloveni, a tradurre poesie di Preseren e di Igor Gruden. Un occhio al disastroso bilancio comunale, la fatica di combattere la malattia, la caparbià di essere presente, alle riunioni, in consiglio comunale.

Ieri mattina, nella casa di cura La pineta del carso, è morto l'ex sindaco di Duino Aurisina, Giorgio Depangher, 60 anni, e una vita tra la politica, l'insegnamento, e quell'inseguire un'identità di frontiera oggi moderna,

lui, esule capodistriano, istriano e di sinistra. In politica da sempre, in consiglio comunale da 26 anni, assessore per dieci anni, sindaco dal 1993 al '97, Depangher è stato l'uomo del confronto e della mediazione. Quando, nel novembre del '93, fu eletto sindaco, dichiarò che non gli interessava porsi in contrapposizione alla destra: «D'ora in poi - dichiarò - gli avversari principali non saranno più le forze politiche, ma i problemi da risolvere nel comune».

Problemi, tanti. Da un personale attacco, interno al Comune, che lo minò anche nel

la salute, fino alla gestione della Baia di Sistiana tra il fallimento Cardarelli e l'arrivo del nuovo imprenditore, Dodi, e poi la lunga adozione del piano regolatore. Problemi che portarono anche accuse di immobilismo, questioni che sono andate risolvendosi solo attualmente, perché, con il senno di poi, gli anni del sindaco Depangher furono quelli della transizione, della legge 142 sulle autonomie locali, quando il sindaco si trovò di colpo in un ruolo e una veste nuova, da burocrate ad amministratore.

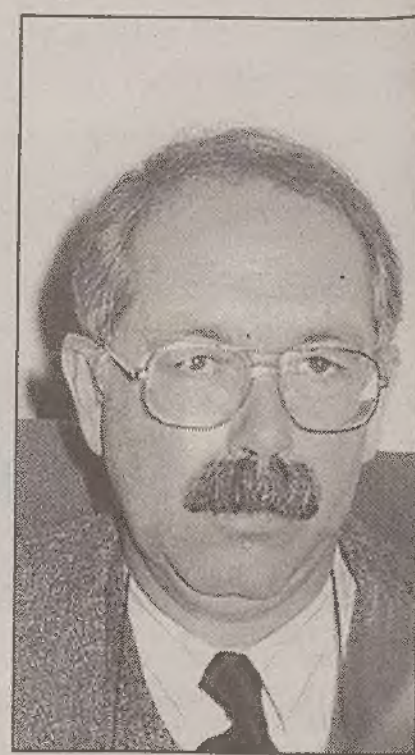
Fu il sindaco delle quattro anime di un comune di frontiera, e nel suo mandato concretizzò quanto tentava di dire attraverso il suo impegno culturale da numerosi anni: fu votato infatti, nella lista

Insieme, da sloveni, italiani, nuovi residenti nel comune e istriani, e fu, da allora in poi, con il 41,88 per cento delle preferenze, il sindaco del dialogo.

Confronto politico, confronto culturale: nel 1982 aveva fondato, assieme a Tomizza, Miglia, Pesante, Spadaro, e all'attuale sindaco Vocci il circolo di cultura istroveneta «Istria», un «modo di sinistra» per affrontare la questione dell'esodo, i rapporti difficili e incostanti tra chi se ne andò e chi invece rimase. Lui, Depangher, lasciò Capodistria ancora ragazzo, a 13 anni, e raccontò che la sua identità di esule ebbe a crescere lentamente nel tempo, assieme alla sua esperienza politica di sinistra. Cominciò dal partito comunista e dalle lotte sindacali in

Cgil (sette scuole: era insegnante di lettere prima alle medie di Sistiana, dove risiedeva dal '71, poi all'istituto magistrale Sandrinelli) per approdare al Pds prima, e a seguire tra i Ds, continuando parallelamente un lungo lavoro culturale, che lo portò a scrivere negli anni Ottanta tre libri, mentre un altro lavoro, terminato da poco, uscirà postumo: si tratta di una raccolta di poesie in dialetto capodistriano, intitolata «Sbrindoli», chiamate oggi a chiudersi in versi antichi un'esperienza di vita assolutamente contemporanea per queste terre.

«Giorgio mi mancherà parecchio - ha dichiarato ieri il sindaco di Duino Aurisina Vocci - a causa della sua malattia la sua presenza si era diradata, ma era sempre im-



Giorgio Depangher

portantissima. L'insegnamento che ci lascia è quella sua impostazione, di vedere la politica come un servizio verso tutti i cittadini, a prescindere dal loro credo e dalla loro etnia». Una camera ardente verrà allestita nella sala del consiglio comunale, i funerali dovrebbero svolgersi giovedì, e il corteo funebre partirà dal municipio per giungere al cimitero di Sistiana.

Francesca Capodanno

Dal Comitato regionale di controllo la decisione che i componenti li nomini il sindaco e non il consiglio

Immigrati, la Consulta torna in aula

In agenda anche la mozione di maggioranza sulla sanità

Ulivo e illyani chiedono garanzie su risorse e continuità nei servizi

Non sarà il consiglio comunale a nominare i rappresentanti della Consulta degli immigrati, l'organismo composto da cittadini stranieri di Paesi extraeuropei che avrà il compito di favorire la partecipazione alla vita pubblica e l'integrazione sociale. Così ha deciso il Comitato regionale di controllo, annullando parzialmente la relativa delibera comunale. Sarà il sindaco in prima persona, come ha stabilito il Comitato, a provvedere alla nomina dei membri della Consulta. Nella seduta odierna del

consiglio comunale, dunque, l'assemblea prenderà atto della «correzione» del Coreco e voterà il parziale annullamento della delibera riguardante la Consulta, adeguandosi alla pronuncia dell'organismo regionale. Una soluzione diversa avrebbe comportato il ricorso al Tar, con un inevitabile ritardo nella realizzazione del «parlamentino» degli immigrati. Ipotesi che la maggioranza comunale vuole evitare. La nomina della Consulta avverrà in questo modo: il consiglio farà le designazioni dei componenti, che poi formalmente nominerà il sindaco.

L'assemblea si occuperà quindi della mozione urgente sulla sanità presentata da Giorgio Mustacchi della

Lista Illy (insieme a Fabio Omero (Ds) e Silvano Magnelli (Ppi) e discussa venerdì in commissione. Un documento che assume particolare attualità alla luce della nomina, avvenuta proprio in questi giorni, di Franco Zigrino alla direzione dell'Azienda sanitaria, al posto di Franco Rotelli. Nella mozione, infatti, si chiede alla Regione - per il tramite del sindaco - di dare continuità ai processi di territorializzazione dei servizi, garantendo le risorse necessarie sia per l'attivazione dei posti nelle Rsa sia per la prosecuzione dei progetti antidisagio come «Amalia», «Habitat» e «Telefono speciale», oltre alla rete integrata per i minori. La maggioranza, poi, solle-

cita la conferma del Progetto obiettivo anziani, chiede chiarezza sul destino del piano regionale a medio termine e sui conseguenti piani attuativi e un rapido avvio dell'annunciato riordino ospedaliero.

L'iniziativa di Ulivo e illyani parte dalle preoccupazioni su voci ricorrenti, e mai smentite dalla Regione, a proposito di rilevanti interventi di contrazione della spesa sanitaria, sia territoriale che ospedaliera. Infine, si chiede alla Regione di dare applicazione integrale al decreto Bindi, non cancellando il ruolo degli enti locali nella valutazione, conferma o revoca dei direttori generali, oltre che nella programmazione degli interventi.

Dopo il sequestro dell'ecstasy e dell'hashish

La rete di microspaccio copriva mezza città: ora si punta ai fornitori

Roulotte in fiamme nella notte a Muggia. Non si esclude il dolo

Misterioso Colaric ieri sera in via Colaric a Muggia. Le fiamme hanno completamente distrutto una roulotte adibita a deposito di attrezzi di proprietà di Franco Dudine, 32 anni. L'incendio è scoppiato verso le 21. Sul posto una squadra dei vigili del fuoco. Le cause del rogo non sono state accertate. I carabinieri che stanno indagando sulle cause dell'incendio non escludono l'origine dolosa.

Una mini rete di spaccio che operava tra Valmaura e Muggia, hashish, marijuana e anche ecstasy. A scoprirla sono stati i carabinieri di Muggia che hanno arrestato Maurizio Curri, 42 anni, via San Benedetto 14 e Roberto Trabucco, 29 anni, via Valmaura 45. In manette è finita anche una terza persona della quale non sono state rese note le generalità. Curri e Trabucco sono stati rimessi in libertà nei giorni scorsi.

Nell'operazione sono state sequestrate 174 pastiglie di ecstasy, 48 pani di marijuana e più di 80 grammi di hashish. Le indagini, coordinate dal pm Laura Barresi, non sono concluse. I militari sono infatti convinti che il giro di spaccio sia stato molto ampio.

Lancia
P A S S W O R D

A febbraio se avete
un usato che vale zero
la nuova Lancia Y
può essere vostra a partire
da L. 15.950.000.*

E fino al 10 febbraio
i prezzi sono bloccati.

Dalla Concessionaria Lancia
Lucioli - Ferrucci
Via Flavia 55, Trieste,
tel. 040.38.10.10

Il Granturismo.

TARGA
Sicurezza
A fianco di chi guida Lancia
con servizi assicurativi,
finanziari e di assistenza.

www.buy@lancia.com

*Prezzo versione Lancia Y elefantino blu 1.2 Bc - Chiavi in mano - Esclusa I.P.T. - Offerta non cumulabile con altre in corso.

I furbi in via dell'Istria

La maggior parte delle persone che guidano non hanno la più pallida idea di che cosa è il codice della strada. Abito sulla via dell'Istria, c'è sempre traffico, ma questi guidano come pazzi. Sono una mamma da poco, ma dopo tutti gli incidenti che capitano sulle strisce pedonali (e non pochi) su questa via, fa paura attraversare, perché ti domandi «mi faranno passare con la carrozzina?». No, perché devi passare di prepotenza anche se hai paura del furbo che si ferma all'ultimo. Mi affaccio dalla finestra e vedo la nonnina, la mamma o il bambino che aspettano sulle strisce e non ti fanno passare, se sei a metà sulla strada c'è sempre il «furbo» che addirittura accelera per passare prima senza pensare se uno all'improvviso corre avanti, perché ti scappa il cane o il bimbo. E capitano molte volte, a me e a mio marito, andando con l'auto tranquillamente giù per la via (con un bimbo in auto), di trovarci davanti il solito ragazzino pieno di soldi, prepotente e con il macchinone, fare inversione a «u» e uscire da una laterale controsenso e tagliarci la strada. Questo per dire che sarebbe ora di darsi una mossa e fare qualcosa di più concreto per la gente di questo rione, prima che scappi il morto.

Lettera firmata

Follia umana

Sempre a proposito di muca fatto impazzire dalla follia umana non ho letto da nessuna parte o udito nei vari servizi televisivi una sola parola sprecata alla compassione di questi animali. L'uomo si pretende civile mentre ancora uccide per il

gusto del sangue e si proclama onesto e coerente anche quando tradisce principi ormai codificati, come quelli atavici. E li grida a tal voce che paiono essere per lui veri «cardini etici». Siamo in un universo dove il rispetto viene dato a gerarchie: all'apice vi è sempre e comunque l'uomo. Poi, via via, la sensibilità verso gli altri esseri diminuisce e in modo inversamente proporzionale aumenta la crudeltà verso di essi. Ma perché non si guarda oltre? Perché non si è aperti alla vita con la V maiuscola? Perché per alcuni la caccia è un divertimento, la l'abbondanza degli animali una routine, i combattimenti fonte di reddito, i maltrattamenti una semplice complicazione dei metodi di allevamento intensivo? Porci domande come queste non significa dimenticare le sofferenze umane a scapito di quelle animali: ieri ho ripianto vedendo il servizio di Rai 3 reso ai giornalisti triestini molti sei anni fa per un servizio sociale - ed ho subito fatto leva sugli associati e simpatizzanti delle associazioni animaliste a versare un contributo per la Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin. La difesa da sferrare è quella della vita in quanto tale, a prescindere dall'animalismo o dall'antropocentrismo. Queste sono solo etichette che spesso ingannano, che dividono in fronti opposti le persone che, magari seppur per fini diversi, propongono programmi comuni. Vi è tutta una sfera della sensibilità sotto quella del sensibile. Ecco perché un cacciatore in linea di massima non prova alcun senso di colpa ad uccidere un animale, come non lo prova l'assassino dell'uomo: entrambi non si sono spogliati dall'idea che «fuori da sé tutto è oggetto», en-

IL CASO

Costretto a rinviare un esame medico perché non c'era posto per l'auto

Salus, parcheggio impossibili

Mi rivolgo a questa rubrica con la speranza che un dirigente comunale si interessi per risolvere la annosa questione della mancanza cronica di posti auto per coloro che hanno la necessità di recarsi alla casa di cura Salus e a quella delle terapie Otosalus di via Bonaparte che sono anche convenzionate con la Usl. Purtroppo è accaduto tempo fa anche al sottoscritto che dopo aver girato in quella zona per 50 minuti e non avendo trovato un posto nemmeno in sosta vietata, è dovuto ritornare a casa senza po-

ter fare la terapia necessaria fissata per appuntamento. Questa grossa lacuna è stata già fatta notare da altri frequentatori di questa clinica, senza che vi sia stato un seguito e quindi viene spontaneo domandarsi come mai in altre strutture simili esiste da tempo una regolamentazione delle soste, che viene anche estesa per esempio attorno alla chiesa di S. Giacomo, dove da tempo sono stati sistemati dai Comuni posti auto in sosta regolamentare anche a pagamento fra la strada e il marciapiede.

Una piccola modifica si potrebbe fare subito istituendo il senso unico in salita in via Belpoggio con sosta sul marciapiede a sinistra e a destra in quanto i pedoni già utilizzano il marciapiede della seguen- te via Corti delimitata da paletti bianco-rossi. Sarebbe il caso di vedere se esiste la possibilità di poter utilizzare la galleria che è la continuazione di via Bonaparte attualmente chiusa. Infine fissare dei posti con sosta a pagamento magari solo al mattino.

Antonino Barresi

trambi commettono un crimine e che, seppur con effetti profondamente diversi, partono dalla stessa matrice originaria: la completa indifferenza!

Flavio Barelli
per il movimento
Uomo-Natura-Animale

Troppa carne

Il 21 gennaio sulla prima pagina del «Piccolo» ho trovato l'intervento della prof. Hack contro il carnivorismo, dove viene citato il volume di Roberto Marchesini «Oltre il muro», il quale già 13 anni or sono predicava questa catastrofe. Di questo libro, in parlone con l'autore, segnalavo il caso della non voluta pubblicazione (già nel 1992) da parte dei più importanti editori italiani, all'Istituto Peci di Udine riuscivo a farglielo pubblicare nella loro collana «La Quinta Stagione». Successivamente è stato ristampato a cura della Muzio-Biblioteca con l'introduzione di Giorgio Celli, ma chissà perché le due edizioni, pur avendo consegnate alla grande distribuzione, risultano «esaurite» nelle librerie! Agli allevamenti intensivi si devono aggiungere miliardi di piccoli animali allevati e uccisi come i pesci, i molluschi, le rane ed altri animali esotici come gli struzzi. Questi animali vengono allevati in piccoli spazi per un maggior utile economico: la mortalità viene compensata dal maggior numero di animali stabulati. La capienza dei box è misurata in relazione allo spazio utile al movimento, pertanto i soggetti sono accatastati gli uni sugli altri senza possibilità di voltarsi, pulirsi, stendere gli arti e dormire con un minimo di comodità. Nessun parametro fisiologico, ecologico, etologico viene rispettato. La carne dei vitelli, tanto gradita ai consumatori, è in realtà carne animale, di animali costretti a vivere in condizioni di immobilità assoluta, alimentazione priva di ferro, buio, continue somministrazioni di farmaci. Il fegato d'oca per il famoso patè: per produrlo si ingozzano a forza anatre e oche, introducendo loro nell'esofago un imbuto. Dopo ogni imbeccata l'oca stramazza a terra presa da collamosa. L'animale domestico è stato espropriato dell'esistenza ancor prima della nascita, nella sua programmazione del suo patrimonio genetico.

Norina Cijan

Musica volgare

È arrivato anche il 27 gennaio. Il giorno che Verdi ha lasciato questo mondo. Ma pure, nel 1756, il giorno in cui l'umanità ha ricevuto il prezioso dono del divino Mozart. Ma come è possibile, come ho letto sul «Piccolo», paragonare la musica di Verdi al buon pane quotidiano? Il buon pane quotidiano ha un sapore mistico, non per niente per la Chiesa è il simbolo dell'Eucarestia. Il buon pane quotidiano è la musica celestiale di Mozart. La musica di Verdi, spesso rozza e volgare, con la sua orchestrazione da organetto e il cinematografico Requiem (altro che Rachmaninov!) è un minestrone, magari ben condito di platealità, ma sempre un minestrone. Che poi a tanti piacciono di più i minestrini che le cose spirituali, non cambia la situazione. Ecco il vero problema della musicologia italiana: Verdi è il padre della patria, e dunque è vietato parlarne male. Non è giusto. In musica esiste anche il diritto di critica. Musica e politica: Verdi è un autore politico, perciò tutti zitti. Il grande

Puccini, invece, è stato spietatamente ovissezionato in ogni sua nota. Che grande operista, e che raffinato orchestratore, altro che Verdi! E si potrebbe ancora aggiungere che se Wagner non fosse esistito, le ultime cinque opere di Verdi non sarebbero mai state scritte. Mentre se Verdi non ci fosse stato, Wagner avrebbe composto esattamente la stessa musica che ci ha lasciato. Onore a Pierre Boulez, che come direttore d'orchestra si è sempre categoricamente rifiutato di dirigere una sola nota di Verdi. Musica e politica. E qui il discorso cade su Trieste, la prima città nel mondo ad avere dedicato un teatro a Verdi. Da tempo si parla di riscrivere in modo giusto i libri di storia. Bene, riscriviamoli anche su questa faccenda. L'impero austriaco, che

ignorata, e non viene certo riproposta adesso nelle celebrazioni attuali.

Bene, cari nazionali-verdiani, sfogatevi pure. Il 2001, anno di passione degli anti-verdiani, è tutto vostro. Passerà, basta aver pazienza.

Paolo Petronio

Maestri di boxe

A proposito del problema innescato da più parti, sulle condizioni economiche e salutari dei nostri grandi campioni del passato, Duilio Loi e Tiberio Mitri, mi permetto di esprimere alcune osservazioni sulle proposte avanzate, da tanta brava gente, per una legge che riconosca una quiescenza vitalizia ai pugili.

Non voglio entrare assolutamente in profondità su ta-

to, non è mia intenzione fare dai paragoni tra persone diverse, bensì evidenziare la nostra realtà sociale che tocca non soltanto i pugili, ma diverse categorie di lavoratori, e ce ne sono tanti, che percepiscono un minimo sosteg-

Bene dunque è che si concretizzi una proposta di legge a favore di un vitalizio per i pugili, sia pur con tutte le necessarie «virgole» e commi previsti, ma santo cielo, che questa legge venga estesa anche agli insegnanti. Ancora una volta ci si dimentica di una categoria che ha creato i campioni e dedicato una vita allo sport.

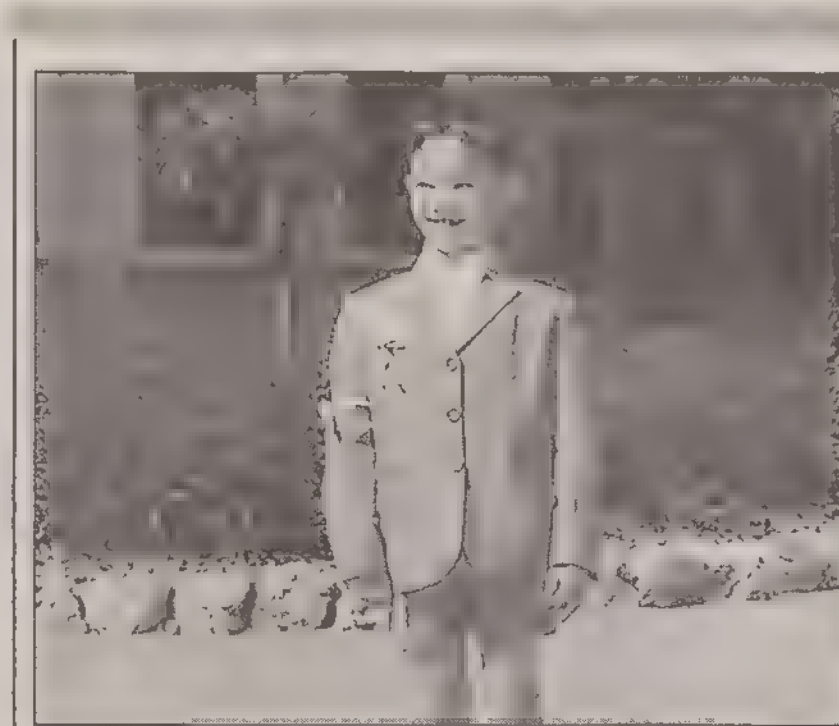
Nella nostra città vivono dei grandi maestri di pugilato, altri purtroppo ci hanno lasciato. Personaggi questi conosciuti e amati da tutti, persone che, nel corso della loro esistenza, hanno trascurato tutto, anche i propri interessi, per l'amore del pugilato, senza guadagnare successo diretto o milioni a palate. Ebbene, a queste persone che tanto hanno dato per il pugilato, e che vivono con tanta dignità in silenzio, senza chiedere nulla, penso sia doveroso riconoscere, in ugual misura dei pugili, la proposta di legge avanzata.

Ma forse ancora, sarebbe più opportuno che ogni federazione sportiva si facesse carico di questi problemi «ossidati singoli».

Bruno Vizzaccaro
presidente boxe
Porto Trieste

Allenatori licenziati

Desidero portare a conoscenza dell'opinione pubblica quanto accaduto all'inizio di gennaio all'interno dell'associazione sportiva Edera e più specificatamente nel settore tuffi. Gli atleti agonisti, al rientro dalle vacanze natalizie, hanno ricevuto una laconica comunica-



Auguri per i 50 anni di Floriano

Auguri a Floriano per i suoi cinquant'anni dalla moglie Gabriella, il figlio Franco, i suoceri, parenti e amici.

(per i maggiori di 14 anni) a questa società che non offre loro assolutamente niente, ma che si è premurata di far firmare i regolari cartellini Fin prima di comunicare le radicali trasformazioni sopra descritte, rifiutando oggi di liberare i ragazzi da tale vincolo.

M. Pichierri

Paradiso Castelleggio

Sono un'affezionato cliente dello stabilimento balneare «Castelleggio». Frequento questa spiaggia da ben 13 anni. Dopo aver girato varie spiagge da Barcola, all'ex Cedas, ai Topolini, a Grignano, alle Ginestre, ho trovato questo magnifico angolo che è appunto «Castelleggio». Avendo avuto una bambina piccola avevo bisogno di un posto tran-

raviglioso quadro sul mare, e anno dopo anno si sono instaurati dei rapporti di profonda amicizia tra i frequentatori.

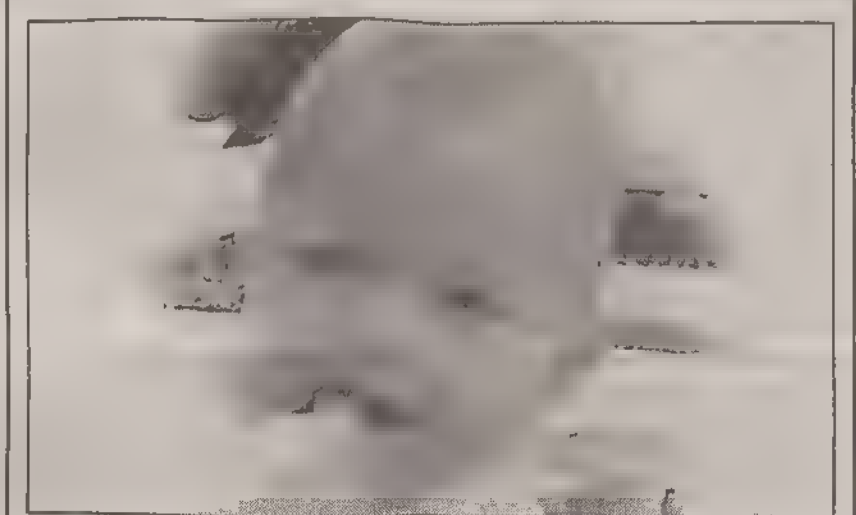
Insomma non capisco perché si debba distruggere tutto questo. Ma chi ha progettato la nuova baia di Sistiana ha tenuto conto di tutto questo? Ha pensato solo ai ricchi proprietari di barche e alle potenti società veliche probabilmente ben ammantate politicamente? Perché concedere gli spazi di proprietà di tutti al parcheggio degli yacht? Perché concedere la possibilità di scendere comodamente in macchina ai soli proprietari delle barche mentre noi solo con la navetta salvo scioperi, ferie, malattie o guasti meccanici permettendo? Per me «Castelleggio» è come un piccolo angolo di paradiso a cui voglio bene e non so cosa fare per impedire ogni tipo di iniziativa ma mi auguro in cuor mio che resti così per sempre, a disposizione delle famiglie con prole e della gente amante del mare, del sole, e della spiaggia.

Maria Grazia Modena

Controllo caldaie

Sono una delle tante persone che hanno ricevuto la circolare-lettera del direttore generale dell'Acegas nella quale veniva evidenziato che l'Acegas stava svolgendo dei controlli nelle centrali termiche centralizzate. Veniva indicato che in caso di riscaldamento individuale autonomo le verifiche sarebbero state concordate direttamente con il proprietario, a meno che il proprietario-detentore non lasciasse un'autodichiarazione certificata. Tale lettera, inaccettabile sotto il profilo giuridico, avrebbe dovuto essere disattesa dai cittadini per una serie di ragioni che vorrei elencare e precisare: perché non tutti sono grado di autocertificare un funzionamento tecnico relativo all'impianto; perché i controlli non possono essere eseguiti dall'Acegas essendo la stessa società erogatrice del gas a Trieste e provincia; ogni dichiarazione rilasciata dall'autorità amministrativa deve essere esente da bollo. Per questa e altre ragioni si invitano coloro i quali hanno ricevuto una richiesta di pagamento 108 mila lire all'interno della bolletta Acegas in seguito a un controllo della caldaia di voler contattare il Codacons al numero di telefono 0434/521905 di Pordenone.

Paola Cescutti



Fabio quando aveva sei mesi

Fabio, detto Alce, è qui ritratto a sei mesi. Oggi compie 42 anni: auguri dalla mamma, Niko, Nadia, Marino, Roberto, Daniela e Laura.

una ridicola lapide posta nella farmacia accanto alla chiesa di S. Antonio nuovo definisce l'«Impero infame», lasciava ai suoi popoli una libertà di idee e di azione inimmaginabile. Il teatro Verdi si chiama così dal 1901, non dal 1918! Va quindi considerato un perpetuo monumento alla grande lezione di civiltà che l'Austria ha lasciato a Trieste.

E per concludere, cari monarchici che fate le veglie funebri sul «viva Verdi», Verdi era repubblicano. Basta ascoltare il suo «Inno delle nazioni» per rendersene conto. Composizione che proprio per questo non viene mai eseguita, nei libri dedicati a Verdi è praticamente

l'argomento, e data la mia posizione, mi astengo anche da dare dei giudizi perché, per quanto mi riguarda, ogni persona che soffre al mondo, mi «tocca» profondamente, indipendentemente se sia pugile, campione o altro. Non voglio nemmeno fare un paragone con il mio povero suocero, pace all'anima sua, bravissima persona e lavoratore dipendente infelice. Per 30 anni ha trasportato mobili, a volte anche fino al sesto piano, in case senza ascensore, e dopo tante sudate (perché il trasporto a quel tempo, avveniva con il carrettino a due ruote tirato a mano come un «mus») a fine servizio, percepiva una pensione mensile di 700 mila lire. Però, ripe-



Il compleanno di Vincenzo

Vincenzo (Robi), qui ritratto da bambino, compie cinquant'anni. Auguri dalla moglie, dal figlio, da fratello e sorella e da tutti i parenti.

zione da parte dei dirigenti della società che annunciava l'avvenuto licenziamento in tronco dei due allenatori in carica, e la loro sostituzione con uno staff tecnico sprovvisto delle qualifiche richieste dalle carte federali della Fin. Tale staff si avvarrà con cadenza mensile di consulenza tecnica da parte di un istruttore qualificato, residente però a Roma. Tale comunicazione non trovava alcuna giustificazione seppur richiesta più volte da tutti i genitori degli atleti, soci della società Edera. Sembra lecito ipotizzare strategie societarie, che, tra le problematiche affrontate, hanno trascurato l'aspetto primario, cioè quello sportivo e che, sicuramente, hanno penalizzato pesantemente chi di strategia di qualsiasi genere non si curava e non si cura affatto: i ragazzi.

I genitori degli atleti e gli atleti stessi consapevoli dei precari presupposti di sicurezza e affidabilità offerti dalla nuova situazione alla luce soprattutto delle caratteristiche di pericolosità proprie dello sport in questione che necessita di preparazione e guida professionale specifiche, hanno rinunciato pressoché all'unanimità all'attività sportiva, con ovvie conseguenze soprattutto psicologiche trattandosi di giovani dai 9 ai 17 anni.

Questi atleti dovranno per forza trovarsi una nuova attività visto che l'Edera è l'unica associazione sportiva a Trieste che offre tale disciplina sportiva e, qualora altre società ventilasero la possibilità di rilevare l'intera squadra, non credo che possano disporre, a stagione avanzata, degli spazi acquedotti necessari all'attività presso la piscina comunale B. Bianchi; sottolineo inoltre che gli atleti stessi sono vincolati fino al 31 dicembre (per i minori di 14 anni) o addirittura a oltranza

A cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Corsi gratuiti di informatica Associazione «Click»

Corso d'informatica multimediale propedeutico ai livelli base, medio e avanzato su Windows, Office Automation e Internet. Via F. Venezian 1, da lun. a ven. 16-20 tel. 040/3220908.

Studio di ortopedia e fisioterapia Rezantonio srl

Dir. San. Dott. Saheb Ghassempour. Fango terapia, masso fisiokinesio terapia, laser, ionoforesi, ultrasuoni, elettro e magnetoterapia, tens, correnti diadinamiche, ecc. Dispone di sala operatoria. Via Da Palestrina 4, con ascensore. Lunedì - venerdì 8.30-19.30, sabato 10-13, tel. e fax 040/370202 cell. 0338/2469053. Aut. n. 17733-2001.

Informatica e lingue Corsi intensivi gratuiti

Sono riaperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di febbraio per nuovi soci: adulti, bambini, ragazzi, di informatica (a tutti i livelli) e lingue europee: inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese, italiano per gli stranieri ed extraeuropee: croato, sloveno, russo, arabo, cinese, giapponese, e, a grande richiesta, turco. Inoltre corsi artistici: astrologia, fotografia, trucco. Per inf. tel. 040/3480662. Ass. Cult. Orizzonti dell'Est, via Geppa 2.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311



Dipendenti regionali

Tv e carta stampata hanno dato grande risalto alle dichiarazioni del procuratore regionale della Corte dei conti che denuncia una serie di sprechi di denaro pubblico. Bene, si indaghi e si puniscano i colpevoli di questi sprechi, se esistono. Soprattutto si recuperino le somme sottratte al bene comune.

Quello che lascia perplessi e non convince è che l'attenzione della Procura si sia rivolta con particolare accanimento verso il comparto dei dipendenti regionali accusati in modo generico di guadagnare troppo. Forse all'occhio del procuratore è sfuggita la comparazione con le altre regioni d'Italia. Chissà se è a conoscenza del fatto che addirittura nelle regioni ordinarie, per fare un esempio, i consiglieri regionali guadagnano circa tre milioni al mese in più rispetto ai colleghi del Friuli-Venezia Giulia. Il Friuli-Venezia Giulia, che tra l'altro ha il rientro di tasse più basso tra le regioni a statuto speciale (il 60 per cento contro il 100 per cento della Sicilia) ha un rapporto perfettamente in linea con i parametri nazionali per quanto riguarda il numero di dipendenti rispetto al totale della popolazione. Secondo l'indagine condotta dalla trasmissione Rai «Report» infatti i «nostri» dipendenti regionali sono 2800, mentre la Valle d'Aosta (che conta un decimo degli abitanti del Fvg) ne ha comunque 2400... Per non parlare della cifra scandalosa della Sicilia, che di dipendenti ne ha 16 mila (più un vero e proprio esercito di 80 mila precari). Per finire veniamo al fatidico dato sugli stipendi: mentre un commesso della nostra Regione percepisce uno stipendio medio che si aggira sui 2 milioni mensili, i colleghi siciliani portano a casa la bellezza di 5 milioni al mese. Alla faccia del costo della vita meno caro a Sud...

Federico Razzini
Lega Nord Gorizia,
dipendente Regione Fvg

Cattiva amministrazione

Ha fatto clamore sulla stampa locale la valanga di accuse del procuratore regionale della Corte dei conti, De Luca, rivolta a politici, dirigenti regionali e quant'altri. Naturalmente il procuratore regionale della magistratura contabile non è la verità rivelata ed io ne so qualcosa, dato che da titolare della Ragioneria dello Stato di Trieste, nell'ottobre 1996 fui citato per quasi un miliardo di danni all'Erorio, senza molto costrutto, per aver visto 32 provvedimenti dell'Intendente di finanza di cessione di alloggi ex Gma.

Dico senza costrutto perché, senza entrare nel merito della causa (da cui sono stato prosciolto) per esempio, l'accusa non disse che solo due provvedimenti erano firmati dal sottoscritto, mentre gli altri 30, essendo all'epoca direttore a scavalco della Ragioneria di Venezia prima, e di Gorizia poi, erano stati controllati e sottoscritti dai miei sostituti di Trieste: e siccome la responsabilità amministrativa è personale, come i reati, io c'entravo poco.

A mio parere, quindi, non tutte le accuse del p procuratore regionale sono condivisibili, come ad esempio la critica alla Corte dei conti giudicante. Tuttavia sono l'unica possibilità per il cittadino contribuente di una giustizia riguardo agli sperperi che, tradendo l'intento degli artt. 16 e 17 dello Statuto, vengono arrogantemente fatti, senza risponderne a nessuno. Ho letto apprezzamenti alla Procura della Corte dei conti da parte di rappresentanti dell'opposizione e critiche della maggioranza regionale. Si distingue il consigliere Zoppolotto che per difendere la spesa regionale tira in ballo gli elenchi del Kgb. Farebbe meglio ad esaminare le spese inutili ed inutili e l'indebitamento con i mutui, che sono in corso. Rifletta sul fatto che si sta iniziando l'era dell'indebitamento regionale ed il freno opposto dalla Corte dei conti è l'ultima spiaggia rimasta. Trincerarsi dietro il dossier Mitrokin non cambia i dati di una cattiva amministrazione le cui nefaste conseguenze non tarderanno a manifestarsi anche a Trieste, di cui negli anni 70 mi onoro di essere stato l'unico consigliere comunale «sfurla».

Vittorio D'Antoni

ORE DELLA CITTÀ

Attività
Pro Senectute

Al Club Rovi di via Ginna-
stia 47, alle 9.30, si svolger-
rà il corso di ballo; alle
16.30 «Pomeriggio Insieme».
Il Centro ritrovo anziani
«Crepaz» di via Valdirio
11 rimane aperto dalle
15.30 alle 19.

«Fiction»
di Carnelli

Nell'ambito delle manife-
stazioni promosse dal Move-
mento Donne Trieste per i
problemi sociali oggi alle
17, nella sala maggiore di
Palazzo Scrinzi Sordina in
corso Saba 6, Renata L.
Carnelli presenterà la «fiction»
di Fabia Peschitz
Amodio, con particolare riferi-
mento al suo romanzo
più recente «L'altra faccia
della gloria». L'ingresso è li-
bero.

Il futuro
della baia

«Sviluppo sostenibile: qua-
le futuro per la baia di Si-
stiana dopo il crac Carda-
relli?». Oggi, alle 18.30, con-
fronto pubblico presso la li-
breria «In der Tat», via
Diaz 22. Intervengono, tra
gli altri, Marino Vocci, sin-
daco di Duino Aurisina, e
Francesco Luparelli, proget-
tista del progetto di valoriz-
zazione della baia di Sistia-
na.

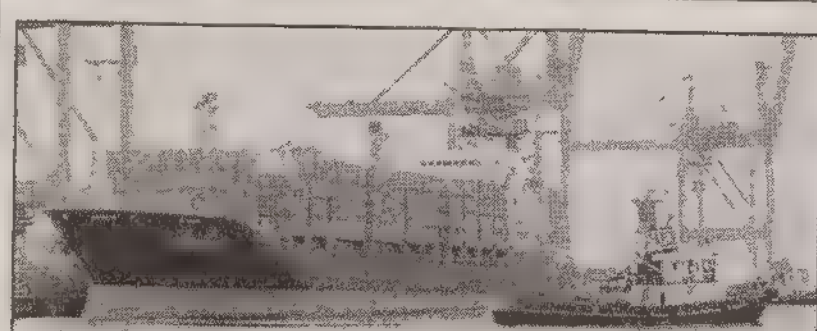
Cantabimbo
al Cristallo

Oggi, alle 15, si svolgerà al
Teatro Cristallo la manife-
stazione conclusiva del
«Cantabimbo» che vedrà
protagonisti i bambini delle
scuole materne ed ele-
mentari impegnati a can-
tare la Vita». Hanno aderito
otto scuole con un coin-
volgimento di oltre duecen-
tocinquanta bambini.

Ambulatorio
pediatrico

L'Ass. n. 1 Triestina comu-
nica che l'ambulatorio pe-
diatrico di via Locchi 27 da
oggi funzionerà nella nuo-
va sede di via Vespucci 7/1.
L'orario rimane invariato:
martedì e giovedì 9-14. Il
nuovo recapito telefonico è
040-3992561, 040-3992601.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	6.00	Pa MSC GIULIA	Limassol	VII
5/2	8.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/2	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
5/2	8.00	Rs VALENTIN SHASHIN	Misurata	rada/Als
5/2	10.00	Ma BIG WAVE	Norfolk	Als
5/2	12.00	Sv SV DUJE	Bar	15
5/2	13.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
5/2	20.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
5/2	20.00	Gr PELLA	Durazzo	15
5/2	23.00	Au ADCL SABRINA	Hong Kong	VII

MOVIMENTI

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
5/2	8.00	Bs WESTMINSTER	ordini	Siet 1
5/2	20.00	Tu ULUSOY 4	Cesme	47
5/2	20.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31 A
5/2	22.00	Ma ENALIOS SKIRON	ordini	Siet 2
5/2	23.00	It TRAKYA	Tekirdag	39
5/2	23.00	Pa MSC GIULIA	Ravenna	VII

ELARGIZIONI

— In memoria di nonno Bu-
bu da Nicoletta, Mauro, Ali-
ce, Luca e Davide 100.000
pro Domus Lucis Sanguinet-
ti.
— In memoria di Romano
Burla nel IV anniv. (5/2) dal-
la moglie 100.000 pro Frati
di Montuza (pane per i pove-
ri).
— In memoria di Aurelio Ci-
vitan per il compleanno
(5/2) dai familiari 100.000
pro frati Cappuccini di Mon-
tuza (pane per i poveri).
— In memoria di Carmelo
Grippaldi nel X anniv. (5/2)
dalla moglie e dalle figlie
100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di M. Vittoria
ved. Martini (5/2) da Elisa-
betta, Arnaldo, Soly 40.000
pro Div. cardiocirurgica,
40.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvio Ra-
dovini dagli amici m/v Italia
180.000 pro Ist. Burlo Garof-
lo.

— In memoria di Enrica Ra-
gni Merolla da Nirvana Le-
nardon 100.000 pro Aisla
(Novara).
— In memoria di Bruna Ri-
gotti ved. Ferrari da Adorna
e Steno 200.000 pro frati di
Montuza (pane per i pove-
ri).
— In memoria di Elda Rigut-
ti da Livia Fulignot Leva
50.000 pro Villaggio del fan-
ciullo, 40.000 pro Astad.
— In memoria di Rosa Fran-
co da Milena e Marcello Fran-
co 50.000 pro frati di Montuza
(pane per i poveri).
— In memoria della zia Anto-
nia Rosini da Luisella Millo
50.000 pro frati di Montuza
(pane per i poveri).
— In memoria di Elisa Tor-
retto Beira dalle amiche del-
la palestra 100.000 pro Uni-
cef.
— In memoria di Giletta Vi-
doni dalle famiglie Ledda
50.000 pro Ass. azzurra.

— In memoria di Giovachino
Vivodas da Elda Merigogli
20.000 pro Centro tumori Lo-
venati.
— In memoria di Giuseppe
Zoli, Romano Paoletti e di
Giorgio Paoletti da Arrigo
Apostoli 50.000 pro Airc.
— In memoria di Pia Zorze-
non da Liliana e fam. 50.000
pro Ass. de Banfield (anziani
non autosufficienti).
— In memoria di tutti i pro-
pri cari defunti da Laura
50.000 pro Lega tumori Man-
ni, 50.000 pro Ass. amici del
cuore.
— In memoria dell'ex allievo
Adelchi Gaspari 200.000 pro
Ex allievi ricreativo Padova.
— Da N.O. 200.000 pro Casa
sollevio della sofferenza (San
Giovanni Rotondo).
— In memoria di Felice Ama-
to dai colleghi de «La Vigile»
Srl 25.000 pro Clinica emato-
logica di Udine.

— In memoria di Fulvio An-
zietti da Laura e Manlio
Finzi 50.000, da Ruggero Me-
lan 100.000 pro Airc.
— In memoria di Lorenzo Ar-
sa dai colleghi de «La Vigile»
Srl 25.000, dalle famiglie
Doz e Buonsante 100.000,
dalle famiglie Tirello e Colo-
ni 100.000, dalla famiglia Za-
marini 100.000 pro Burlo Ga-
rofolo.
— In memoria di Maria Babi-
ch ved. Crebel da Giampaolo
e Rossana 50.000 pro Domus
Lucis Sanguineti; dai cono-
scenti e amici del «Bar Belve-
dere» via Udine 27 370.000
pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nivea Bar-
tole Lisiani dalla famiglia
Pinto 100.000 pro frati di
Montuza (pane per i pove-
ri).
— In memoria di Ennio Bor-
toluzzi dalla famiglia Detoni
30.000 pro Agmen.
— In memoria di Filomena
Cappelli dalle amiche di Li-

via 150.000 pro Com. S. Mar-
tino al Campo (Don Vatta).
— In memoria di Mario Cas-
son dai colleghi uff. Bilancio
e fisco, uff. Estero e Massimo
Mauro 435.000 pro Centro tu-
mori Lovenati.
— In memoria di Argentina
Cattaruzzi dalle famiglie Po-
lo 100.000 pro Ist. Ritt-
meyer.
— In memoria di Carlo Colli-
ni da Nivea e Lucio Reggente
50.000 pro Frati di Montuza
(pane per i poveri).
— In memoria di Nerea Co-
stantini da Luciano e Rita
Bortolin 50.000 pro Frati di
Montuza (pane per i pove-
ri).
— In memoria di Caterina
Cosulich da Lida, Violetta,
Piero 100.000 pro Sweet He-
art.
— In memoria di Livia
D'Acunzio in Benussi da Le-
la Lazzarini Pua 300.000
pro frati di Montuza (pane
per i poveri).

Vigili del fuoco
in congedo

Oggi alle 17, nella sala riu-
nioni del Comando provin-
ciale dei vigili del fuoco, si
terrà l'assemblea ordinaria
dell'Associazione vigili del
fuoco in congedo del Corpo
nazionale Vvf e province au-
tonome sezione di Trieste.

Le poesie
di Grisanch

Questa sera alle 17.30, nel-
la sala Baroncini delle Assi-
curazioni Generali di via
Trento n. 8, organizzata
dalla Società triestina di
cultura «Maria Theresia»
si terrà la presentazione delle
nuove raccolte di poe-
sie del poeta Claudio Gri-
sanch «Bora zeleste» e
«Scarpe zale». Le poesie sa-
ranno presentate e lette
dall'autore.

Amici
dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'As-
sociazione micologica «G.
Bresadola», in collaborazio-
ne con il Museo di storia na-
turale, comunica a soci e
simpatizzanti che oggi Bru-
no Basezzi parlerà del «Car-
tonamento dei funghi». Se-
guirà la premiazione dei so-
ci più attivi. L'appuntamen-
to è fissato alle 19 nella sa-
la di via Ciamician 2.

Heidegger
e Jung

L'Associazione culturale
Studiolo organizza oggi, al-
le 18.30, nella sede di via
Carpison 3, la conferenza
«Jung e Heidegger» del
prof. dott. Ugo Rosenholz.

Vincenti
nello sport

Domani alle 10, nella sede
della Provincia di Trieste
sala Giunta in piazza Vitti-
rio Veneto 4 (II piano), il
presidente della Provincia
Renzo Codarin, l'assessore
allo Sport Fabio Scoccimaro
e l'argenteo olimpico del
canottaggio Riccardo Dei
Rossi presenteranno «Vin-
centi nella vita, vincenti
nello sport», progetto che
consiste in una serie di ini-
ziative riguardanti la pro-
mozione dello sport nel
mondo giovanile.

Salotto
dei poeti

Il «Salotto dei poeti», piaz-
za Benco n. 4 (I piano), alle
17.30, ospita domani l'au-
tore Luciano Postogna che
 presenterà le sue poesie.
L'ingresso è libero.

Federazione
monarchica

Domani, alle 18, videose-
rata (rinvia martedì scorso
a seguito della morte della
regina Maria José di Savo-
ia) dedicata all'ambiente
che l'uomo con il suo inco-
ntrollato progresso sta di-
struggendo. «Le Galapagos
come devono rimanere nel
ricordo» è il titolo del pro-
gramma che, a cura dei
Club reali triestini, si terrà
nella sala Vittorio Emanuele
di via Imbriani 4. Ingres-
so libero.

Associazione
dirigenti

Domani, alle 16.30, consu-
eta riunione mensile dei soci
in sede. L'incontro verterà
sul tema: «Siamo tutti con-
sumatori, pensiamo alla no-
stra difesa». Relatore sarà
la sig.ra Luisa Nemez, pre-
sidente dell'Organizzazio-
ne per la tutela dei consu-
matori del Fvg.

Guida
la tua vita

Lezioni teoriche di educa-
zione stradale del Lloyd
Adriatico «Guida la tua vi-
ta», domani, dalle 11.50 al-
le 13.30, all'Istituto Da Vin-
ci di via Veronese 10, per
35 studenti e alla Scuola
media Campi Elisi di via
Carli, dalle 8 alle 10, per
25 ragazzi.

Linea
amica

LineaAmica Gay&Lesbica:
se hai bisogno di parlare,
di aprirti, di trovare qualcu-
no che ti ascolti, chiamaci.
Nel rispetto del reciproco
anonimato troverai anche
una risposta sulla preven-
zione dell'Aids, sui locali e
sui luoghi d'incontro. Il ser-
vizio risponde al lunedì dal-
le 19 alle 22 allo 040-
630606 oppure puoi scrive-
re alla casella postale 410
Posta centrale Trieste.

Alliance
française

L'Alliance française di Trie-
ste comunica che domani,
alle 17, nella sala del Consi-
glio della Ras in piazza del-
la Repubblica 1, Monique
Frey terrà una conferenza
dal titolo «Suisse Romande
et identité linguistique».

Il Fayum
in Egitto

Domani alle 18, nel salone
del Circolo delle Assicura-
zioni Generali in piazza Du-
ca degli Abruzzi 1, Edda
Bresciani, professore ordi-
nario di egittologia all'Uni-
versità degli studi di Pisa,
terrà una conferenza su
«Novità archeologiche del
Fayum in Egitto».

Parrocchia
di via Pagano

La Parrocchia di S. Maria
Maddalena, via Pagano n.
7, opera in maniera disinte-
ressata affinché tutte le fa-
si della separazione - figli
compresi - siano vissute
senza drammi. Telefonare
allo 0339-1723194.

Scout
Amis

L'Amis cerca bambini dagli
otto agli undici anni che ab-
biano voglia di entrare nella
grande famiglia scout.
Sono previste una riunione
settimanale che si tiene in
viale Romolo Gessi, tutti i
venerdì dalle 17.30 alle
19.30, e un'uscita mensile
(effettuata solitamente la
domenica). Informazioni
adriacom6405@adriacom.it
o allo 0333.2354.768 (ore se-
rali).

Museo
sveviano

Il Museo sveviano rimarrà
chiuso al pubblico per il pe-
riodo necessario all'allesti-
mento della nuova mostra.

PICCOLO ALBO

Smarrito bracciale donna a
catena tratto Carducci-Cor-
neo-S. Francesco, grande va-
lore affettivo. L. 1.000.000
ricompensa onesto rinveni-
tore. Telefonare ore serali
040-368330.

FARMACIE

Dal 5 al 10 febbraio

Normale orario di
apertura delle farmacie:
8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte an-
che dalle 13 alle 16:
via Giulia 1, tel. 635368;
largo S. Vardabasso 1
(ex via Zorutti, 19), tel.
766643; via Flavia di
Aquilina 39/C - Aquili-
nia, tel. 232253; Sgoni-
co, tel. 229373 - solo per
chiamata telefonica con
ricetta urgente.

Farmacie aperte an-
che dalle 19.30 alle
20.30: via Giulia 1; lar-
go S. Vardabasso 1 (ex
via Zorutti 19); corso Ita-
lia 14; via Flavia di Aquili-
nia 39/C - Aquilina;
Sgonico, tel. 229373 - so-
lo per chiamata telefoni-
ca con ricetta urgente.

Farmacia in servizio
notturno dalle 20.30
alle 8.30: corso Italia
14, tel. 631661.

Per consegna a domici-
lio dei medicinali (solo
con ricetta urgente) tele-
fonare al 350505, Televi-
ta.

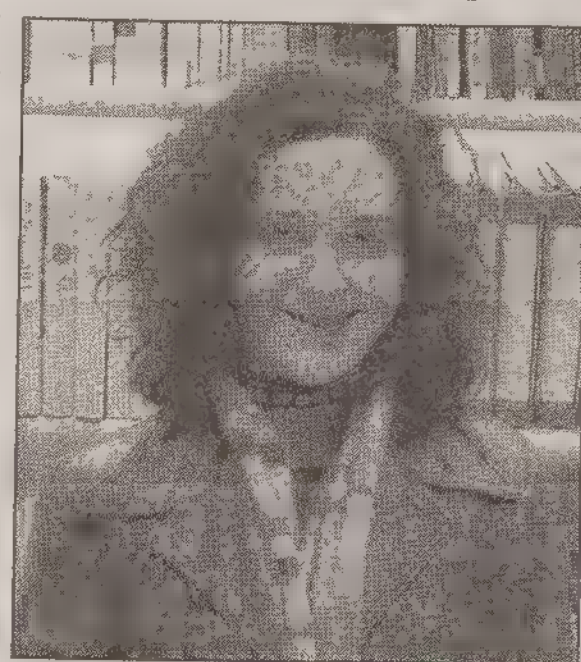
Presentato e interpretato alla In der Tat il testo della giovane autrice

Corto teatrale in libertà
con gli evasi di Angela Giassi

Non capita spesso che la
presentazione di un libro si
trasformi in uno spettaco-
lo. Raccolto, estemporaneo
e soprattutto divertente. E
successo sabato, nella libreria
In der Tat, dove si è
parlato di «Pinne».

ripetitiva dei mostri sacri.
I palcoscenici degli enti
pubblici ripropongono i soli
noti, mentre i giovani au-
tori sono tagliati fuori, ed è
un paradosso che proprio

lire) era stato presenta-
to all'interno del Porto Vec-
chio in occasione della ma-
nifestazione ApriTiPorto,
organizzata dall'associazio-
ne culturale internazionale



Angela Giassi

Preso in contropiede
anche Fabio Amodio, che
aveva provato a chie-
dere alla giovane au-
trice/attrice triestina,
assistente alla regia,
insegnante di scrit-
tura creativa e di
espressione teatrale,
qualche riflessione
«seria» sul suo «corto»
teatrale.

E invece attori e re-
gista, approfittando
dell'aria di calda cor-
dialità familiare che
circolava tra il pubbli-
co, hanno fatto della
lettura di alcuni brani
di «Pinne» un vero
esempio di teatro nel
teatro dall'esito insolito e di-
vertente. Con ciò dando ra-
gione allo stesso Amodio,
che aveva esordito pun-
tando l'indice contro il teatro
d'oggi, paludato e ingessa-
to sulla rappresentazione

dalla spietata rivale televi-
sione giunga a volte, come
è accaduto a Marco Paoli-
ni, una spinta al nuovo tea-
tro.

Il lavoro della Giassi (il
cui testo è in vendita edito
da Franco Rosso a seimila

Palacinka lo scorso au-
tunno. Si racconta della
fuga da un carcere gal-
leggiante di due perso-
naggi, che approdano in
un surreale mondo del-
l'evasione, in cui una vo-
ce metallica li costringe
a far scoppiare dei pallo-
ncini per scegliere il
futuro che li aspetta.

Tre i finali proposti
dall'autrice, che induce
il pubblico a una rifles-
sione sul concetto di li-
bertà. Ma nelle sue pagi-
ne, ha aggiunto la Gias-
si, non c'è nessun «mes-
saggio» da lanciare. So-
lo un gioco con le parole,
un divertimento; se poi
qualcuno vuole leggerci
qualche significato, libe-
rissimo di farlo. In fon-
do la regola del teatro è
semplice.

L'attore, il pubblico: il
piacere di raccontare una
storia e l'emozione di se-
guirla.

Paolo Marcolin

ALPINISMO

Oggi saranno resi noti i risultati della recente spedizione targata Cai XXX Ottobre

Rocciatori triestini in Cina

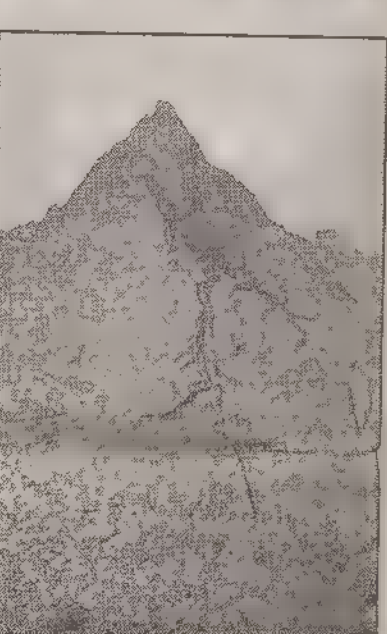
Oggi, alle 18, alla sala Ba-
roncini di via Trento 8 pre-
sentazione ufficiale dei ri-
sultati della recente spedi-
zione del Cai XXX Ot-
tobre, Trieste-Cina Expedi-
tion 2000.

Nel corso dell'incontro
saranno illustrati i risul-
tati della spedizione compiuta
dagli alpinisti triestini
nella regione cinese della
Shuang Qiao Gou, a 200
chilometri a nord ovest del-
la città di Chengdu.

La spedizione si è svolta
dal 28 agosto al 25 settem-
bre scorsi, e ha impegnato
una squadra di alpinisti

della Trenta guidati da
Marco Storni (Roberto
Priolo, Serena Bonin, Nico-
letta Kratter, Cristian
Furlan e Marco Cernaz).
Gli alpinisti hanno esplo-
rato una delle regioni me-
no conosciute di quel va-
sto Paese, compiendo var-
ie escursioni e ascensioni
ad alta quota, aprendo an-
che una nuova via intitolata
«No Borders Pillar - Pi-
lastro senza confini».

E' inoltre in fase di pro-
duzione un mediometrag-
gio di 15 minuti sull'espe-
rienza degli alpinisti trie-
stini in Cina.



PROGRAMMA

Il calendario degli incontri della settimana, fino al 9 febbraio

Lezioni all' Università «Dobrina»

Oggi, Aula A, 9.15-11, L.

Leoncini: lingua inglese
(II corso); aula A,
11.15-12.05, L. Earle: lin-
gua inglese (II corso); aula
B, 10.10-10.50, L. Valli: lin-
gua inglese (conversazio-
ne); aula C, 9-11, M.G.
Ressel: lettura su stoffa e
vetro; aula D, 9-12, R. Zu-
zolo: Tiffany; aula A,
15.30-16.20, A. Raimondi:
La psicologia della nutri-
zione; aula A, 16.35-17.25,
S. Del Ponte: Gli Etruschi
e il loro mondo; aula A,
17.40-18.30, L. Verzier: at-
tività corale; aula B,
15.30-16.20, G. Carbi: Vi-
te artistiche del '900 (ulti-
ma lezione); aula B,
16.35-18.30, Bukovaz: Il
Canada (viaggio con la
prof.ssa M. de Gironcoli);
aula C, 15.45-17.40, S. Co-
lini: recitazione dialettale.

Domani, Aula A,
9.15-10.05, M. de Gironco-
li: lingua inglese (I corso);
aula A, 10.15-11.05, M. de
Gironcoli: lingua inglese
(II corso); aula A,
11.15-12.05, M. de Giron-
coli: lingua tedesca (II co-
orso); aula B, 11.05-11.55,
H. Artl: lingua tedesca (III
corso); aula C, 9-10.50, S.
Renco: disegno (corso ba-
se); aula magna di via Va-
sari n. 22, 17-18.50, L. Le-
onzini: lingua inglese (cor-
so base), LEZIONE SO-
SPESA; aula A,
15.15-16.20, F. Nesbeda:
Teatro Verdi - L'Olandese
Volante; aula A,
17.40-18.30, A. Scrivero:
Pirandello e il suo Teatro;
aula B, 15.15-16.20, A.
Colla: Gli invertebrati del-
le nostre grotte (ultima le-
zione); aula B,
15.30-16.20, G. Bernardi:
Gioielli - Gemmologia -
Storia del gioiello, LEZIO-
NE SOSPESA; aula B,
16.35-17.25, E. Sisto: lin-
gua francese (II corso); au-

la B, 17.40-18.30, E. Sisto:

lingua francese (III corso).
Mercoledì 7 febbraio.
Aula A, 10.15-12.05, L. Le-
onzini: lingua inglese (III
corso); aula B, 9-10.50, U.
Amodio: recitazione corale;
aula C, 9-10.50, A.
Sanchez: lingua spagnola
(I corso); aula D, 9-11, S.
Renco: disegno (corso ba-
se); aula A, 15.30-16.20, L.
Andriani: Uno sviluppo so-
stenibile - I limiti dello svi-
luppo; aula A,
16.35-17.25, M. de Giron-
coli: Viaggio nella storia e
nella letteratura degli
U.S.A. - Verso l'indipen-
denza - B. Franklin e gli
scritti rivoluzionari; aula
A, 17.40-18.30, C. Zaccar-
ria: I Romani in Austria;
aula B, 15.30-16.20, L.
Callegari: Astrologia - I se-
gni zodiacali; aula B,
16.35-17.25, L. Milazzi:
La rinascita dell'Impero
in Germania - Mille e non
più mille; aula B,
17.40-18.30, L. Segrè: In-
quietudini e paure nella
narrativa italiana del
'900; aula C, 15.30-16.20,
B. Mannino: L'Italia e l'or-
dinamento giuridico inter-
nazionale.

Giovedì 8 febbraio.
Aula A, 9-11, C. Fetti: lin-
gua tedesca; aula A,
11.15-12.05, L. Earle: lin-
gua inglese (II corso); aula
B, 10.10-10.50, L. Valli:
lingua inglese (conversazio-
ne); aula B, 9-9.50, A. Sa-
nchez: lingua spagnola (II
corso); aula C,
10.05-10.55, A. Sanchez:
lingua spagnola (II corso);
aula D, 9-11, S. Renco: di-
segno (corso base); aula
magna di via Vasari 22,
17-17.50, M. Rovis: Medi-
cina - Allergia e anafilassi;
aula magna di via Vasari
n. 22, 18-18.50, Blaseotto:
Ansia, panico e depressio-
ne - L'ansia del cuore; Au-
la A + B, 15.30-16.20, F.
Firmiani: Pittura venezia-

na del '500 - Giorgione (ul-
tima lezione); aula A,
16.35-17.25, B. Cester:
Una biografia sulle Pul-
sar; aula A, 17.40-18.30,
A. Pettener: Viaggio nella
letteratura del Medioevo
inglese - La spiritualità
medievale; aula A, 18.40,
L. Verzier: attività corale;
aula B, 16.35-17.25, G.
Bravar: Archeologia - In-
dagini antiche e recenti a
Trieste (prima lezione); au-
la B, 17.40-18.30, G. Cac-
camo: Austria Felix - Dai
primi Asburgo al Trattato
di Stato; aula C,
15.45-17.40, S. Colini: reci-
tazione dialettale; aula D,
17.30-18.30, L. Verzier: at-
tività corale.

Venerdì 9 febbraio.
Aula A, 9.15-10.05, M. de
Gironcoli: lingua inglese (I
corso); aula A,
10.15-11.05, M. de Giron-
coli: lingua inglese (II co-
orso); aula A, 11.15-12.05,
M. de Gironcoli: lingua in-
glese (III corso); aula B,
10-10.50, H. Artl: lingua
tedesca (II corso); aula B,
11.05-11.55, H. Artl: lin-
gua tedesca (III corso); au-
la C, 9-11, F. Crovatto: di-
segno e pittura; aula D,
9-12, G. Bianco: sbalzo su
rame; aula A, 15.30-16.20,
M.G. Rutter: Galleria
d'arte antica e moderna e
collezionismo - Scaramanga;
aula A, 16.35-17.25, R.
Trevisani: grafologia e per-
sonalità; aula A,
17.40-18.30, L. Hodnik:
storia della psicologia -
Metodologie e strumenti -
La rivoluzione scientifica;
aula B, 15.30-16.20, A. Pa-
ladini:

2,4 lire al secondo nel Friuli Venezia Giulia.

La tariffa che cambia le tue abitudini.

Per informazioni chiama il
192071

ci sono cose nella vita per le quali vale la pena cambiare. Perché sono semplici, leggi e soprattutto convenienti. La tariffa di Estel, per esempio, 2,4 lire al secondo IVA inclusa, senza scatto alla risposta in tutta la tua regione dalle città di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine. Finalmente una nuova buona abitudine Estel. Il nuovo punto di riferimento nella telefonia del Friuli Venezia Giulia.



Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **Sabato:** 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o

comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione so-

lo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

BIBIONE Spiaggia/Pineta. Occasioni! Vendo appartamento 6 posti piscina, tennis 143.000.000 arredato. Villetta con piscina-giardino privato. Trattativa privata. Appartamento ristrutturato, frontemare. Ag. Borel al 0431/430428.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, ba-

gno. Massimo 100.000.000. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

CERCASI appartamenti varie metrature purché luminosi, periferici, con ascensore. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI appartamento zona Campi Elisi-Besenghi max 100 mq in qualsiasi condizione purché in palazzo signorile. Pagamento contante. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCASI salone cucina due, tre stanze doppi servizi terrazzo posto auto per nostra selezionata clientela. Cuzzot 040/636128.

CERCASI urgentemente casetta con giardino in zona periferica purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza cucina/ino, bagno. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.

BARCOLA, SCORCOLA, SAN VITO, RIVE importante Società cerca per proprio dirigente appartamento 100 mq in ottime condizioni, ben arredato, posizione tranquilla e panoramica. Contratto annuale non residenti. Solo con requisiti richiesti. Telefonare allo 040/6728334

A. CERCHIAMO soggiorno, 1 stanza, cucina, ba-

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA ricerca per incremento organico addetti settore gestione clienti magazzino inserimento dati. Disponibilità immediata max 40 anni no part-time. Tel. 040/3480615. (A1091)

A. AZIENDA seleziona dal 5 al 9 febbraio 18 disoccupati intraprendenti e dinamici, per inserimento immediato. Mansioni diversificate. No porta-porta, no rappresentanza. 040-2158100. (A1466)

ADECCO Monfalcone: capocantieri diploma/laurea, conoscenza disegno tecn., esper. min. costruzioni meccaniche; esperto gestione flussi aziendali, diploma, inglese; manutenzione macchine. 0481/791900.

AMBULATORIO medico cerca segretario/a - assistente di studio, dinamica, ordinata, pratica computer, 25 ore settimanali, telefonare tassativamente solo domenica dalle 16 alle 20 o lunedì dalle 20 alle 22 allo 040/3726952. (A1403)

ASSUMIAMO giovani volontari massimo 23 anni diplomati computer inglese. Tel. 0348/2307020. (A1378)

AUMENTA i tuoi guadagni. Attività commerciale indipendente L. 2.187.000 a 12.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore tel. 02/30331300. (A00)

AZIENDA isontina di nuova costituzione nel settore plastico cerca operai 20-30 anni preferibilmente con diploma perito-tecnico industriale. Inviare curriculum vitae alla c.p. 141 Gorizia. (B00)

AZIENDA leader nel campo dell'intermediazione immobiliare seleziona un agente da inserire nella struttura. Garantiti corsi di formazione e rimborsi spese. Tel. 040/393329. (A1419)

BLUE direct ricerca per sede di Gorizia previo corso di formazione teorico/pratico retribuito prima dell'inserimento aziendale: Funzionario B2B per consulenza e promozione servizi avanzati nell'informazione on-line presso p.m.i. e professionisti, lit. 2.280.000 fisso più incentivi e raggiungimento budget; operatori Call-center e telemarketing full/part-time, con esperienza nella comunicazione telefonica e/o ricerca di mercato. Richiedesi conoscenza lingua inglese e capacità comunicative; Tecnici per installazione, istruzione, assistenza presso ns utenti. La posizione richiede conoscenza PC, Internet e applicativi. Inviare curriculum fax 0524/533461. (B00/4)

CASA di riposo Napoleone cerca personale con provata esperienza. Presentarsi lunedì dalle 9-12 via Pozzo del Mare 1. (A1353)

CASA di spedizioni internazionali cerca personale pratico del settore, condizione indispensabile perfetto inglese e tedesco commerciale. Scrivere fermo posta Ts centrale c.i. n. AD4778974. (A1208)

CERCANSI cuoco/a cameriera/giovani per ristorante Nord Germania periodo marzo/gennaio. Tel. ore pasti 0347/4629812. (B00)

CERCASI cameriera/e per ristorante a Muggia. Tel. 0348/8707845. (A1142)

CERCHIAMO per lavoro fiere ragazze/i bella presenza età 20-26 anni. Telefonare lunedì dalle 8-13 allo 040/942228.

CONCESSIONARIA automobili ricerca per proprie sedi: un agente di vendita esterno con inquadramento Enasarco motivato possibilmente con esperienza del settore, un meccanico auto qualificato possibilmente con provenienza dal settore concessionarie automobili. Scrivere a Casella Postale n. 4072 S. Dorligo della Valle (Ts). (A00)

CONFARTIGIANATO di Trieste cerca fattorino preferibilmente apprendista assunzione immediata. Spedire curriculum C.P. 534 Ts centrale.

CUOCO - chef con esperienza professionale assume Euro ristorante in Euro Diplomat Hotel a Gorizia - 34170 corso Italia 63, fax 0481/31658. (B00)

GUADAGNO da subito 500.000 a 3 milioni mensili part, full-time anche da casa. Tel. lunedì ore 19/20, 0481/390106, Olivo. (A00)

MANPOWER Gorizia ricerca per importante azienda metalmeccanica 7 addetti macchinari disponibili a turni. Missione di 3 mesi, scopo assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/538823. (A00)

MANPOWER ricerca per importante azienda metalmeccanica 7 addetti macchinari disponibili a turni. Missione di 3 mesi, scopo assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/538823. (A00)

MANPOWER ricerca per importante azienda metalmeccanica 7 addetti macchinari disponibili a turni. Missione di 3 mesi, scopo assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/538823. (A00)

MANPOWER MONFALCONE ricerca per importante azienda metalmeccanica del Monfalconese 40 addetti produzione disponibili al lavoro a turni. La ricerca è rivolta in particolare a: elettricisti, meccanici, addetti macchinari, saldatori, tornitori. Missione di 5 mesi e successiva assunzione a tempo indeterminato. Tel. 0481/791686.

MUCCA pazza e inquinamento? Cosa mangiare? La soluzione è anche un'interessante opportunità di lavoro. Chiama 0481/93444. 0339/6573442.

MULTINAZIONALE settore servizi ricerca per apertura nuova sede commerciale: n.1 impiegata commerciale max 25 anni; n.2 commesse/contatti pubblico max 30 anni; n.2 aiuto commesse/lavoro esterno anche 1.0 impiego. Offriamo formazione aziendale, carriera qualificata, inquadramento. Presentarsi martedì 6/2/2001 presso Starhotel Savoia Excelsior Palace, riva del Mandracchio n. 4, Trieste, ore 10.30/12.30 e 14.30/16.30.

NUOVA autocarrozzeria cerca lamierista e preparatore verniciatore esperti. Scrivere a Fermo Posta Trieste Agenzia 17 CI 061863. (A925)

Continua in 14.a pagina

"IL CAMINETTO"
AGENZIA IMMOBILIARE
TRIESTE
VIA MACHIAVELLI, 15
TEL. 040/639425
TEL. 040/630451
FAX

VENDITE
VIA SAN FRANCESCO appartamento ristrutturato stato e recente IV piano con due ascensori mq 110 soggiorno due stanze cucina abbiat e doppi servizi postiglio terrazzo 60 mq Adatto anche uso ufficio

VIA CRISI vendesi appartamento 80 mq circa soggiorno stanza cucina servizi separati bacone Adatto anche uso ufficio

Via dell'INDUSTRIA vendesi monolocale arredato mq 30 soggiorno con angolo cottura bagno postiglio

VIA BRAMANTE appartamento mq 90 uminoso in casa d'epoca IV piano senza ascensore soggiorno tre stanze cucina bagno separato ampio bacone con vista Riscaldamento termotecnico. Prezzo interessante

ZONA MARINA appartamento 140 mq suddiviso in due appartamenti ristrutturati soggiorno angolo cottura stanza bagno - soggiorno tre stanze due stanze doppi servizi due postigli bacone Riscaldamento termotecnico autonomo

VIA CARDUCCI stabile d'epoca assosodato vendesi appartamento ottime condizioni 190 mq 2 o piano ascensore saione soggiorno tre stanze due stanze doppi servizi due postigli bacone Riscaldamento termotecnico autonomo box

VIA MACHIAVELLI affittasi stanza esclusivamente a uso ufficio.

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abbiat e servizi separati riscaldamento centrale - IV piano senza ascensore

VIA GALILEI appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abbiat e servizi separati V piano senza ascensore

VIA GALILEI appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina abbiat e servizi separati V piano senza ascensore

no casa d'epoca 130 mq circa soggiorno tre stanze stanza cucina abbiat e doppi servizi

ZONA SANOSVINO appartamento arredato stato e recente soggiorno stanza cucina abbiat bagno postiglio bacone cart na posto macchina coperto

ZONA ALTURA appartamento arredato soggiorno due stanze cucina doppi servizi postiglio bacone veranda Adatto anche uso ufficio

ZONA IPODROMO affittasi appartamento arredato V piano ascensore soggiorno due stanze doppi servizi postiglio bacone Riscaldamento centrale e bacone

DUINO IN VILLA appartamento ottimamente arredato 75 mq su due livelli soggiorno due stanze cucina doppi servizi balcone riscaldamento autonomo metano

ZONA CENTRALISSIMA affittasi locale d'affari mq 90 circa. Per informazioni rivolgersi ai ns. Uffici.

VIA ROSSETTI affittasi box mq 20 L. 220.000 mensili

ADACENZE CORSO ITALIA cedesi officina bene avviata

VIA BAZZONI affittasi locale d'affari con vetrina mq 95

BORGIO TERESIANO cedesi avviamento e arredamento negozio abbigliamento 70 mq

ZONA GIARDINO PUBBLICO affittasi magazzino 12 mq - Epoca co

ZONA SAN GIACOMO cedesi trattoria con licenza avviamento e arredamento 50 copert

RICERCA AFFITTI
CERCHIAMO urgentemente appartamento vuoto o arredato varie metrature per nostri clienti. referenziali. Definizione immediata

RICERCA VENDITE
CERCHIAMO urgentemente in zona centra e appartamento 80 mq piano a to con ascensore e bacone Defnizione immediata

UNITED STATES OPEN UNIVERSITY
VALORIZZI LA SUA IMMAGINE
con il titolo onorifico di
DOCTOR - Dr.
rilasciato per meriti valutabili dal curriculum vitae e senza necessità di esami o spostamenti all'estero, per
DIRIGENTI - PROFESSIONISTI TITOLARI D'AZIENDA
Il titolo, che può essere utilizzato in tutti gli stampati personali, non ha valore accademico o amministrativo.
Per informazioni telefoni al numero verde
800-901897
ERRE SERVIZI srl - Via Istria, 55 - Padova

A. Manzoni & C. S.p.A.
Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311
Filiale di PORDENONE
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432
Filiale di UDINE
Via dei Rizzani 9
(Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI
comune di trieste
Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste
Area Pianificazione Territoriale - Servizio coordinamento amministrativo
Bandi di gara a procedura ristretta per la concessione di costruzione e gestione del parcheggio pubblici di «Largo Barriera Vecchia» e «Campo San Giacomo»
www.comune.trieste.it
ERRATA CORRIGE - Il Comune di Trieste rende noto che in data 29 gennaio 2001 sono state inviate alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana le correzioni materiali dei bandi di gara indicati in premessa. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi presso il Comune di Trieste - Area Pianificazione Territoriale - Servizio Coordinamento Amministrativo - Passo Costanzi n. 2 - Trieste, stanza 521, tel. 040/6758054, dalle ore 9 alle ore 12.30 di tutti i giorni, escluso il sabato e dalle ore 14 alle ore 16 di lunedì e mercoledì.
IL DIRIGENTE DI SERVIZIO (dott. Walter Cossutta)

Continuaz. dalla 13.a pagina

PERSONALE cucina sala ricevimento referenziato cerco per Grado. Tel. sig. Ferrante 0333/7999726. (B00)

RAGIONIERA/E buona conoscenza contabilità ordinaria, nozioni fiscali, dinamicità precisione, con esperienza o comunque motivati all'apprendimento, ambiente giovanile, commercialisti cercano. Manoscrittore a fermo posta Ts centrale c.i. AA001551. (A1231)

SOCIETÀ con sede a Trieste cerca geometra/perito edile e ragioniere/a anche come prima esperienza. Scrivere fermo posta Basovizza c.i. AA002190. (A1393)

SOCIETÀ di servizi cerca ambasciati motomuniti preferibile diplomati ottimo trattamento economico volenterosi no perdersi tempo anche primo impiego presentarsi il 6 febbraio ore 18.15 presso Rapida via Torrealba 19. (A1329)

STUDIO dentistico cerca igienista diplomata/o. Telefonare 0328/7850838. (A1396)

5 LAVORO

RICHIESTA

Feriale 1300 - Festivo 1300

BANCONIERA 26enne con esperienza pluriennale offresi per lavoro in bar. 0338/9226926. (A1171)

PERSONA con pluriennale esperienza paghe e amministrazione completa del personale valuta proposte. E-mail paghe@katamail.com.

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

VOLKSWAGEN Passat Variant cl 91 benzina verde revisione 11-01-01 perfette condizioni tettuccio radio L 4.900.000. 0481/534440. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A. MEDIAPIN soluzioni finanziarie immediate per dipendenti, aziende, artigiani, commercianti, anche protetti. Tel. 8 r. a. 049 / 8655750.

NON PERDERE TEMPO!

GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà

PRESTITI PERSONALI

• in poco tempo

• con minimi documenti

MUTUI ACQUISTO CASA

• al tasso del 5,50%

• fino al 100% del valore

TRIESTE tel. 040.771689

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protetti mutui 100%. Tel. 049/8935158. (A00)

EURO Fin

da 2 a 100 milioni

velocemente e semplicemente

☎ 040 3478670

ABBIAMO soluzioni finanziarie immediate tutta Italia fiduciari liquidità aziendale, leasing, mutui, tassi dal 3%. Euroservice International Ltd Lugano (Ch). Tel. 0041/91/6001633.

AZIENDA Italia finanziamenti alle imprese liquidità fiduciari mutui leasing sconto portafoglio fideiussioni. Interventi immediati 800.99.11.62. (Fil17)

FINANZIAMENTI/MUTUI linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000 - 520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034

Tel. 045/8601034

FINANZIAMENTI operante

Italia risposta immediata tutte

categorie tutti dipendenti

30.000.000 - 500.000.000 fiduciari

mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione

credito 800.969.565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta

immediata 20.000.000 /

2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi prestiti personali, bollettini postali. Mutui casa tasso 5,50%. Orario continuato. Trieste 040/772633. (Fil17)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A. ALESSANDRA TRIESTINA esegue accuratissimi trattamenti orientali piacevolissimi

mi e rilassanti. 0349-6352389. (A1471)

A. VICINO a Monfalcone Mellyssa ragazza ceca riceve tutti i giorni. 0328/1073262. (Fil17)

A. TRIESTE nuova prosperosa carina riceve tutti i giorni 10-23 0339/6286183. (A1367)

A Trieste bellissima italiana ti aspetta. Sono anche una bravissima padroncina. 0349-1947068. (A1286)

ACCATTIVANTE diciottenne con molta esperienza, strepitosa indimenticabile. Tel. 0340/2626544. (A00)

Comit ha avvicinato
l'Ungheria al tuo business.



BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Attiva, per te.

Gruppo Intesa

ADORO saziare l'uomo con le mie irresistibili esperienze. Tel. 0347/7942361.

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza ore 12-19. Tel. 0349/4224125. **AFFASCINANTE** trentacinquenne capelli rossi occhi verdi temperamento esuberante cerca uomo brillante per intriganti conoscenze. 0333/4368648. (Fil60)

BELLA amica calda e indimenticabile per fantastiche ore. Tel. 0340/2626546. (A00)

BELLA ragazza sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23 0340/2277443. (A1377)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0349/7394417. (A1326)

CORINA sensuale ardente prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338/1659511. (A00)

ECCEZIONALE frutto di stagione vuole essere assaggiato da te tel. 0333/6568774. (A1168)

HAI bisogno di divertimento, hai bisogno di me. Tel. 0340/2555038. (Fil37)

LE mie labbra sono violente ma voglio baciarti dolcemente. 0349/4557227. (A00)

SABRINA sensuale attraente riceve dal lunedì al sabato 9-20. 0333-3519824. (A00)

TRIESTE appena arrivata mora ti aspetta 10-23 tel. 0349/1482152. (A00)

TRIESTE carina dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni 0339/6305052. (A00)

TRIESTE Federica italo-argentina giovane gentile riceve tutti i giorni 10-22. 0333/4840795. (A1405)

TRIESTE Susan bella, affascinante, ti aspetta. Tel. 0339/1139560. (A1333)

TRIESTE Veronica bellissima prosperosa ti aspetta. Tel. 0340/2866929. (A1376)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

AMICIZIA! Convivenza! Matrimonio! No alla solitudine? Cerchi lui lei! Consulenza gratuita professionale. Giulietta Romeo 040/3728533... (A1299)

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil1)

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

RIPARAZIONE sostituzione rolé veneziane riparazioni idrauliche elettriche pronto intervento pitturazione appartamenti. Telefonare 0328/8298602 Trieste. (A1489)

Gli Speciali offrono ai lettori un'informazione particolareggiata sui vari mercati, mentre gli annunci degli inserzionisti forniscono utili indicazioni operative a chi deve fare una scelta

**Non tagliarti fuori.
Fai pubblicità
negli speciali del tuo settore.**

A. Manzoni & C. Spa

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

CULTURA & SPETTACOLI

TEATRO Il testo di Aldo Nicolaj allestito dalla Contrada debutta domani al Kulturini dom di Gorizia

Le solitudini della «Classe di ferro»

Parabola sul mondo degli anziani con Ferrari, Mazzarella e Barzizza

I vecchi? Macchine guaste da sostituire? La vecchiaia? Un'eterna malattia da estirpare per la scienza medica, uno spreco per l'ideologia della produttività. Tutti diventeremo vecchi, o almeno lo speriamo. E allo stesso tempo ne siamo terrorizzati. Eppure viviamo in una cultura che disprezza la vecchiaia, la getta via come fa con i prodotti di consumo e ne annulla la funzione di guida per i giovani. E mentre la pubblicità restituisce l'immagine distorta di vecchi senza pensieri né malattie, i vecchi, quelli veri, sono sempre più messi ai margini di una società soffocata nel domopak dell'eterno presente.

Trieste per anni ha rappresentato un caso limite rispetto alla realtà italiana. Oggi è una città come le altre, dove i vecchi che si sentono inutili vagano per i pochi giardini pubblici, gettando ai colombi le briciole dell'identità perduta. Così fanno anche i tre protagonisti di «Classe di ferro», il nuovo spettacolo della Contrada. Il testo di Aldo Nicolaj, messo in scena da Francesco Macedonio, vedrà sul palco tre nomi storici per il teatro italiano: Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza. Nell'intervista che vi proponiamo (alla quale Paolo Ferrari non ha potuto prendere parte per un lieve malanno di stagione), Piero Mazzarella e Isa Barzizza raccontano questa nuova avventura.

Il problema degli anziani è molto sentito. Che impatto avrà «Classe di ferro» sui triestini?

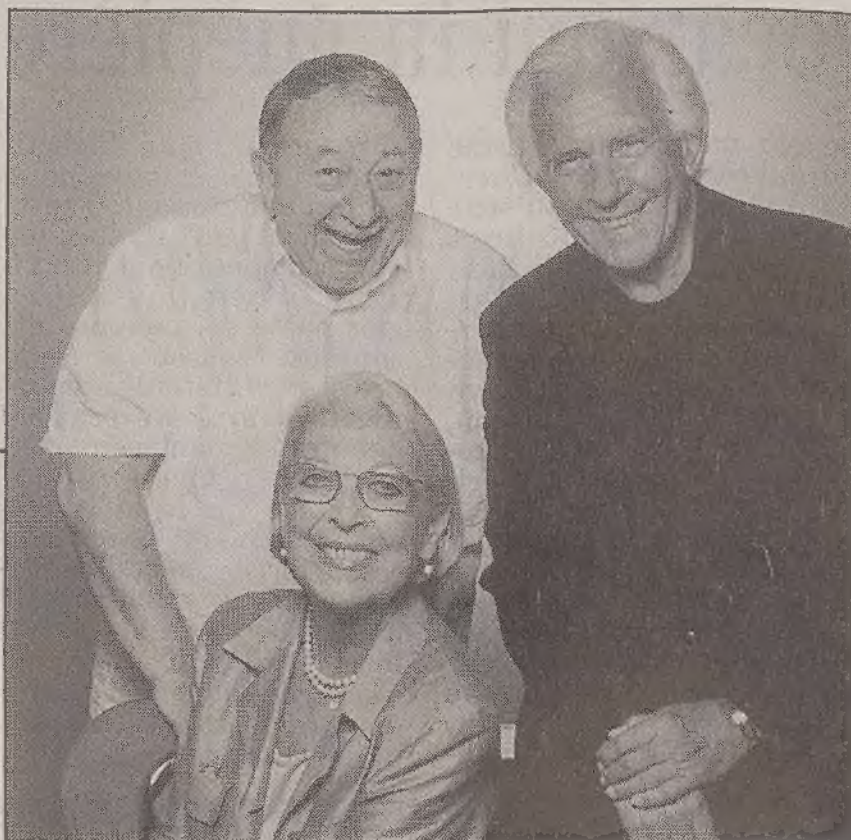
TRIESTE «Classe di ferro» di Aldo Nicolaj, nuova produzione della Teatro stabile di Trieste «La Contrada», debutterà domani a Gorizia in prima nazionale e, dopo le repliche di mercoledì a Latisana e giovedì a Cividale del Friuli, sarà di scena al Teatro Cristallo di Trieste dal 9 al 18 febbraio.

«Classe di ferro» - che fu allestito per la prima volta, con grande successo, il 18 ottobre 1974 al Teatro Pestszinah di Budapest - è una parabola sul mondo degli anziani, una commedia che porta alla luce tutta una serie di problematiche sul destino spesso crudele di chi non è più giovane nella nostra società.

Tre anziani - Libero, Luigi e Ambra - si conoscono casualmente durante le loro quotidiane passeggiate in un giardino di una grande città; i tre caratteri differenti - irruento e bisbetico quello di Bocca, docile e remissivo quello di Lapaglia, serafico e trasognato quello di Ambra - forniscono un quadro del mondo degli anziani, un mondo apparentemente semplice e spensierato, ma che al suo interno cela malinconie, passioni violente, timori e insicurezze.

Alla prima descrizione trionfalistica dei propri cari si sostituisce un poco alla volta la confessione amara di essere divenuti ormai un peso per figli e nipoti, il timore di appartenere a un mondo ormai scomparso, la paura di venire infine abbandonati in un ospizio. E così Libero e Luigi progettano una fuga in piena regola, una sorta di evasione dalla grande città, che li dovrà portare in un piccolo paese di provincia, una specie di terra promessa, il luogo di una ritrovata felicità.

Il testo di Nicolaj (prolifico e versatile autore nato a Cuneo nel 1920), a tratti lieve e divertente, a tratti profondo e commovente, si avvale dell'interpretazione di tre grandi nomi del teatro italiano, Paolo Ferrari e Piero Mazzarella, nei ruoli di Libero e Luigi, con la partecipazione di Isa Barzizza nella parte di Ambra. La regia è di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio D'Osmo, musiche di Livio Cecchin.



Da sinistra, Isa Barzizza, Piero Mazzarella e Paolo Ferrari, protagonisti di «Classe di ferro». (Foto De Marin)

me ai giovani nella stessa casa. Io ho vissuto con mio nonno sino alla sua morte. Oggi i vecchi sono diventati

un ingombro. Ed è un dramma spaventoso, che può risolversi solo se prevale l'amore in famiglia».

La solitudine non risparmi nessuno...

Barzizza: «Io fortunatamente ho il mio lavoro e in questo modo dimentico la vecchiaia».

I personaggi di «Classe di ferro» vogliono fuggire?

Barzizza: «Non Ambra, che vive da sola e ha la sua casetta. Lo vorrebbero gli altri due, invece, che non si sentono amati. In particolare Lapaglia, che rischia l'ospizio perché la sua stanza deve essere data al nipote».

Mazzarella: «In realtà so-

no tutti nella stessa situazione: tre vecchi che vivono in una grande solitudine. Lapaglia, il personaggio che interpreto, è Bocca, non ci tengono a dire che non sono trattati bene dai parenti. I due uomini lo riveleranno più tardi, quando avranno già stretto amicizia».

Quali sono le differenze tra i due?

Mazzarella: «Bocca è più prepotente e sognatore, Lapaglia è più concreto. Tanto che a un certo punto dice all'altro: «So che sei un sognatore e hai la testa sempre tra le nuvole, ma spero proprio che la vita, in futuro ti insegni qualcosa». E sta parlando con uno che ha più di settant'anni».

Che tipo è Ambra?

«È una persona senz'altro positiva - risponde la Barzizza - Le piacciono molto i gatti e vive la sua solitudine con minor fatica di quanto non facciano i suoi due amici. Un po' perché le donne sanno organizzare meglio la loro vita quando invecchiano. E un po' per il suo carattere».

Siete ottimisti sul futuro degli anziani?

Barzizza: «Come si fa a essere ottimisti? Già è triste diventare vecchi... Io mi sono preparata per questo vent'anni fa. Come? Mangiando in un certo modo: sono convinta che se uno non esagera, non mangia troppa carne, troppi grassi e non beve troppo, invecchia meglio».

La cura del teatro?

«È una grandissima medicina, peccato sia riservata a pochi...».

Stefano Crisafulli

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

- 1) Eco «Baudolino» (Bompiani)
- 2) Camilleri «La scomparsa di Patò» (Mondadori)
- 3) Camilleri «Biografia del figlio cambiato» (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

- 1) Follett «Codice a zero» (Mondadori)
- 2) Cornwell «L'ultimo distretto» (Mondadori)
- 3) Pilcher «Solstizio d'inverno» (Mondadori)

SAGGISTICA

- 1) Vespa «Scontro finale» (Mondadori)
- 2) Montanelli «Cervini e l'Italia del millennio» (Rizzoli)
- 3) King «On writings» (Sperling & Kupfer)

(La classifica è fornita dall'agenzia Ansa)

«Giuseppe Verdi: l'uomo, l'opera, il mito» a cura di Francesco Degradà (pagg. 348 - lire 75 mila - Skira)

In occasione del centenario della morte, il volume è dedicato all'uomo Verdi, alla sua opera e al mito che ha generato ai livelli più diversi della cultura e della società nazionale e internazionale. La prima parte ha carattere monografico e ripercorre alcuni temi chiave della vita e della carriera artistica di Verdi. I rapporti con il contesto politico-sociale e culturale italiano dell'epoca sono approfonditi nei saggi sulle idee politiche di Verdi, sulle sue relazioni con la censura, sul mito del «vate del Risorgimento». La seconda parte del libro è costituita da 17 capitoli che ripercorrono, grazie a un'ampia documentazione fotografica, la vita e la carriera artistica del grande musicista di Busseto.

«La versione di Barnei» di Mordecai Richler (pagg. 490 - lire 34 mila - Adelphi)

Approdato a una tarda e rissosa età, Barney Panofsky impugna la penna per difendersi dall'accusa di omicidio e da altre calunnie diffuse dal suo nemico Terry McIver. Così, fra quattro dita di whisky e una boccata di Montecristo, Barney ripercorre la vita allegramente dissipata e profondamente scorretta che dal quartiere ebraico di Montreal lo ha portato nella Parigi dei primi anni Cinquanta, e poi di nuovo in Canada, a trasformare le sue idee da «scrittore americano a Parigi» in sitcom tanto popolari quanto redditizie... L'autore vive nel Quebec ed è considerato uno dei maggiori romanzieri di lingua inglese. Questo suo libro è apparso per la prima volta nel '97.

«Nel giallo dello schedario» di Angelo Maria Ripellino (pagg. 164 - lire 22 mila - Cronopio)

Angelo Maria Ripellino è stato uno dei più illuminati studiosi di letteratura del Novecento. A parte il suo leggendario «Praga magica», un libro che non invecchia con lo scorrere del tempo, di tanto in tanto rispuntano saggi, note, recensioni, che qualcuno raccoglie in volume.

Nel «Giallo dello schedario», il curatore Antonio Pane ha raccolto una serie di articoli che Ripellino scrisse per il «Corriere della Sera» e per l'«Espresso» nel periodo compreso tra il 1963 e il 1973. Accanto ai ritratti classici di Gogol, Puskin, Dostoevskij, Goncarov i lettori troveranno dei «pezzi» che sono autentiche rarità, come quelli su Sloviski, Kundera, Solgenitsin.

«Lo spettro di Anil» di Michael Ondaatje (pagg. 351 - lire 32 mila - Garzanti)

Dopo tanti anni Anil torna nello Sri Lanka, dov'era nata, e che aveva lasciato al termine della scuola, in qualità di medico legale per conto di una commissione per i diritti umani. Suo compito è dimostrare che, in un paese straziato dalla guerra civile, a uccidere e compiere atti terroristici non sono solo i ribelli, anche uomini legati al governo torturano e fanno scomparire i presunti oppositori. A tale scopo Anil cerca di ricostruire le circostanze di un omicidio con l'aiuto di un archeologo locale.

Nel primo romanzo scritto dopo «Il paziente inglese», lo scrittore dello Sri Lanka (ma di origini olandesi) conferma le sue buone doti di narratore.

«America addio» di Pearl Abraham (pagg. 295 - lire 28 mila - Einaudi)

Al centro del secondo romanzo della scrittrice ebrea è una storia delicatamente ossessiva. Daniel e Deena, i due protagonisti, che vivono a New York negli anni Ottanta, si confrontano con tutti gli equivoci più comuni della convivenza: differenze inaccettabili, serate forzate, la sottilissima silhouette di un'altra donna, l'invasione di famiglie troppo religiose o troppo secolari. E di fronte al lettore si spiegano i momenti che accompagnano il lento autunno del loro matrimonio. Per Deena la distruzione di un amore passerà attraverso una serie di dissolvenze incrociate: si dissolvono i conti correnti e le promesse di fedeltà, si dissolvono la casa e la vita insieme con Daniel. Finché non ci sarà quasi più nulla che possa trattenerla dal partire...

Domani un ricordo della studiosa triestina Dolzani, innamorata dell'antico Egitto

TRIESTE L'amore per l'antico Egitto, in Claudia Dolzani, era nato in gioventù, assistendo a una rappresentazione dell'«Aida». Una passione forte, tenace, coltivata in silenzio, che però ne fece con il passare degli anni un'importante egittologa.

E proprio alla Dolzani, figlia del musicista Salvatore e lei stessa appassionata di musica classica e lirica, verrà intitolata mercoledì la Sala egizia del Museo di storia ed arte di Piazza Cattedrale 1. La cerimonia di intitolazione si svolgerà con inizio alle 11, nell'ambito delle manifestazioni indette dall'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste per ricordare la figura e l'opera dell'illustre cittadina.

Claudia Dolzani (1911-1997) è stata docente di egittologia all'Università di Trieste dal 1964 al 1981, e durante la sua lunga e intensa attività di studiosa ha partecipato a molti congressi internazionali, collaborando a riviste specializzate e con istituzioni quali l'Accademia dei Lincei, il Mu-

seo egizio di Torino e i civici musei di Trieste, pubblicando inoltre numerosi saggi sulle collezioni egizie triestine che su altre tematiche.

Affascinata dalla musica classica e lirica Claudia Dolzani pubblicò anche un saggio su «Gli elementi egittologici nell'azione dell'opera Aida». Nel 1997, alla sua morte, l'archivio, la biblioteca e la documentazione per sua volontà sono state consegnate ai civici Musei di storia ed arte di Trieste.

Claudia Dolzani sarà ricordata anche domani, alle 18, nel salone del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi), da Edda Bresciani, docente di Egittologia all'Università di Pisa, che terrà una conferenza con diapositive su «Novità archeologiche del Fayum in Egitto».

Mercoledì, poi, l'intitolazione alla figura della Dolzani della sala egizia del Museo di storia ed arte, inaugurata lo scorso anno con un nuovo allestimento ricco di quasi mille reperti.

r.s.

ARTE Omaggio ad Alik Cavaliere allo Studio Bassanese di Trieste

Quando la scultura diventa racconto

Seppe cogliere la trasformazione della società industriale

TRIESTE Il ricordo appassionato della moglie, una puntuale valutazione critica e la testimonianza degli amici: un concorso di voci, allo Studio Nadia Bassanese, in omaggio alla figura di Alik Cavaliere, uno degli artisti più originali della seconda metà del Novecento scomparso nel '98. L'occasione viene dalla presentazione di un libro d'arte «Dintorni di Alik», nell'ambito della serie d'incontri con il pubblico promossa dalla galleria triestina. Il titolo, come spiega la moglie Adriana, si riferisce non solo al milieu culturale in cui lo scultore ha vissuto e operato, ma anche al fatto che Cavaliere non è stato un artista ripiegato su se stesso, ma un attento osservatore dell'evoluzione socio-politica della sua epoca.

Come ha ben rilevato il critico Laura Sadred, commentando una serie di diapositive che illustrano il percorso stilistico di Cavaliere, caratterizzato da una sperimentazione continua, l'importanza del contesto si riflette costantemente nelle sue opere. Questo è particolarmente evidente, secondo la Sadred, nei «Teatri», esposti alla Biennale del '64, popolati da figure in bronzo e in vetro, che descrivono la presenza dell'uomo nello spazio urbano, mettendo in scena una vita anonima e quotidiana. La scultura, quindi, diventa racconto, cogliendo la trasformazione della società industriale e la nuova condizione esistenziale a essa legata: isolamento, sradicamento, difficoltà nei rapporti umani.

Ma Cavaliere, vivendo nella Milano del boom economico degli anni '60, si pone in una posizione polemi-



«Galatea, lo specchio di Pigmalione» di Alik Cavaliere.

ca con la società dei consumi, fino a riscoprire il classicismo; da qui il concetto di metamorfosi, considerato dalla Sadred come uno degli elementi guida del suo lavoro. Cavaliere riprende i miti dell'antichità nel ciclo dedicato a Pigmalione, nella cui funzione demiurgica ravvisa una totale identificazione tra l'artista e la sua opera, nonché in quello di Dafne. Nel raffigurare quel momento di transizione tra corpo e pianta l'artista, come nota la Sadred, sottende la nostalgia di un'armonia primigenia, di un contatto perduto, anche se il suo rapporto con la natura si esprime in un confronto dialettico.

Altro punto chiave nell'opera di Cavaliere è la trasformazione della natura in scultura: nella serie degli alberi, che riecheggia il dibattito avviato negli anni '60 sui problemi dell'ecologia, si assiste a una mescolanza di strutture artificiali con forme ricavate dal calco di elementi vegetali. Uno di questi alberi è stato esposto

a Trieste, in occasione della mostra «Scultura nel parco», svoltasi a Miramare nel '96-'97. Come ricorda la Sadred, la bronzea sagoma arborea innestata in una galleria, rendeva difficile la distinzione tra natura e artificio.

Continuando nel repertorio di immagini, che partono dall'ultimo studio di Cavaliere, oggi trasformato in centro culturale ed espositivo permanente, la Sadred ha commentato la serie dei «Processi», esposta alla Biennale del '72, dove vari frammenti delle sue opere venivano rielaborati in forma di racconto e integrati dalla musica e dalla parola. L'imponente installazione raffigurante il potere sollecitava la partecipazione degli spettatori, invitati ad attraversare gli spazi, e comprendeva frasi estrapolate da versi di Shakespeare, accompagnate da un'esecuzione di Bruno Canino.

E qui veniamo ai co-protagonisti della serata, presen-

ti con i loro scritti e con le grafiche dedicate alla memoria dell'amico (le opere sono di Enrico Baj, Enrico Castellani, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino, Arnaldo Pomodoro, Giuseppe Uncini). Canino sottolinea l'esigenza artistica interdisciplinare di Cavaliere, mentre Roberto Sanesi si sente accomunato nel discorso poetico connesso alla sua capacità di trasfigurare la natura. Mentre Umberto Eco ne sottolinea l'ironia, Dario Fo ammira la vasta cultura e l'insofferenza per regole e convenzioni. Emilio Tadini, suo grande amico, ricorda invece il gustoso episodio delle ragazze di una casa di tolleranza vicina al suo studio che venivano a trovarlo per il tè, evidenziando la sua estrema civiltà e il rispetto per gli altri. Arturo Schwarz, che vive la sua indipendenza di giudizio, è invece il gallerista che ha praticamente scoperto Cavaliere e lo ha accompagnato per un lungo percorso. Questi i testi letti in parte dalla moglie Adriana, che ha voluto fare qualche ulteriore puntualizzazione sullo stile particolarissimo di Alik «Le sue sculture non uscivano compiute dalla fonderia; questa era solo la prima parte di un processo che lui stesso completava, intervenendo con la fiamma ossidrica». E rileva la sua abilità nella sperimentazione dei materiali, il suo cimentarsi coi metalli, col vetro, con la plastica.

Dalla serata è emerso il profilo di un artista che ha saputo riscattare la scultura da una fase di ristagno imprimevole uno slancio di rinnovamento, ma anche un personaggio al di fuori dagli schemi e alieno da compromessi.

Giorgetta Dorflès

MUSICA È morto a Parigi il compositore e matematico francese di origine greca, che aveva 78 anni

Iannis Xenakis, ingegnere delle note

È stato fra i protagonisti delle avanguardie del secondo dopoguerra

IN BREVE

Festival di Cannes: Jodie Foster rinuncia a presiedere la giuria

PARIGI L'attrice e regista americana Jodie Foster (nella foto) ha rinunciato a presiedere la giuria del 54.º Festival di Cannes. La regista di «Il silenzio degli agnelli» sarà impegnata in maggio nelle riprese di un nuovo film di David Fincher (chiamata all'ultimo momento a sostituire Nicole Kidman) e non potrà essere a Cannes.



La Foster lo ha comunicato al direttore del Festival, Gilles Jacob, «con la morte nel cuore», pregandolo di rinviare l'appuntamento con lei all'edizione del 2002. Il nome di chi la sostituirà sarà reso noto nei prossimi giorni.

Intanto è alle porte il Festival di Berlino, in programma dal 7 al 18 febbraio. Tra le «sorprese», ci sarà anche «Don't Plum», un film del 1996 con Leonardo DiCaprio, girato in un night di Los Angeles, che mostra - con molte scene di sesso - gli approcci dei giovani californiani (tra cui DiCaprio, impegnato fra l'altro in vari giochi erotici) con le bellezze locali.

Rottura definitiva tra Meg Ryan e Russel Crowe dopo il Capodanno festeggiato separatamente

NEW YORK È rottura definitiva tra Meg Ryan e Russel Crowe: secondo il «Daily News» di New York la coppia più chiaccherata del 2000 non si è più ripresa da quando, sotto le feste, il «Gladiator» ha deciso di celebrare in Australia. «Ryan, che ha un figlio di 8 anni dal suo matrimonio con Dennis Quaid, ha deciso di rimanere negli Usa, e Russell è andato da solo». Ma i problemi seri sono insorti quando lei ha chiesto a lui di cancellare il viaggio: lite furibonda e la relazione è degenerata.

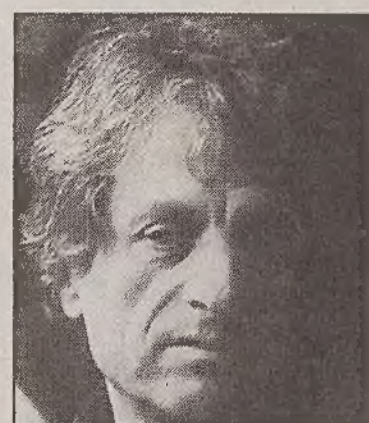
PARIGI È morto ieri a Parigi a 78 anni, il musicista e matematico francese di origine greca Iannis Xenakis, uno dei pochi compositori di musica contemporanea conosciuti da un vasto pubblico.

Da tempo malato, Xenakis - che è stato uno dei massimi protagonisti delle avanguardie del secondo dopoguerra - era anche architetto ed è stato tra l'altro discepolo di Le Corbusier, quando si rifugiò alle forze di Mussolini che avevano invaso la Grecia. A Parigi, segue l'insegnamento di Arthur Honegger e Darius Milhaud. Nelle sue composizioni, Xenakis ha coniugato matematica e informatica. La sua ultima opera, «Ome-

ga», è del 1997, quando era già malato.

Xenakis era riuscito a definire un nuovo spazio di libertà per l'arte musicale, con l'audacia della sua ricerca che univa l'intuizione musicale alla precisione scientifica. Il compositore ha infatti coltivato tutta la vita le sue passioni: la matematica, l'architettura e la musica.

Nato in Romania da una famiglia di armatori greci, sceglie la carriera di ingegnere, e frequenta il politecnico di Atene. Pensa allora di diventare astrofisico, ma-



Iannis Xenakis

tematico, filosofo o forse archeologo. Ma, nel '41, la Grecia è invasa dalle truppe di Mussolini. Iannis passa alla resistenza comunista, e lascia gli studi. Nel '45 è colpito al viso da un frammento di bomba di mortaio. Condannato a morte in contumacia, nel '47 si rifugia in Francia.

A Parigi diventa discepolo di Le Corbusier, con il quale collabora in particolare per il padiglione Philips dell'esposizione universale di Bruxelles, nel '58. Nel contempo riprende la stra-

da della musica, e segue l'insegnamento di Arthur Honegger e Darius Milhaud, ma è soprattutto Olivier Messiaen che gli traccia il cammino da seguire.

Nella sua ricerca, Xenakis ha associato anche musica e luce. Tra le sue opere più note, «Metastasis», creato al festival di Donaueschingen nel '55, «Nuits», del '67, omaggio ai prigionieri politici, «ST48» del '62, una composizione calcolata su computer IBM 7080, la prima delle opere che fanno ricorso al calcolo delle probabilità e alla teoria degli insiemi.

Xenakis lascia la moglie Françoise Garguil, giornalista e scrittrice che ha sposato nel '53, e una figlia, Makhi, pittrice e scultrice.

MUSICA L'anticristo del rock ha celebrato il suo rito a Milano davanti a 10 mila «adepti»

Marilyn Manson, provocazioni in guêpière

MILANO L'anticristo del rock ha celebrato sabato sera il suo rito dal palco del forum di Assago, celandosi da prima dietro un telone bianco, che in controcanto lo ha fatto sembrare Dracula e rivelandosi poi, caduto il telone e le grandi vele che gli facevano da maniche, in guêpière e calze a rete, al pubblico già in delirio. E cominciata così, alle 21.30, con mezz'ora di ritardo la prima tappa del tour italiano di Marilyn Manson.

Un'ora e mezzo di rock duro e provocazioni, a partire dal feroce crocifisso che fa da scenografia a «Death

song». È salito l'entusiasmo del pubblico quando, dopo «Disposable Ten» e «Great Big White», Manson è tornato in scena come un androide su altissimi trampoli, con stampele e cashetto con microfono per eseguire «Tourniquet».

Manson ha incitato il suo pubblico, ha chiesto provocatoriamente «chi vuole salire sul palco a farselo mettere...», si è levato la guêpière di pelle, è rimasto in calze a buchi enormi e ha ostentato il posteriore nudo in «The Dope Show».

Per «Cruccifixion in space» Manson si è elevato, sol-

levato da un meccanismo idraulico, a 15 metri da terra, ma le trovate non sono finite qui. Per «Valentine's Day», la star ha tirato fuori dal cilindro paramenti sacri, finto altare e tiara, circondato da tende, con rappresentati volti di Marilyn Monroe, Charles Manson, J.F. Kennedy, e altri personaggi a cui fa spesso riferimento.

Ogni canzone ha la sua provocazione, ma forse è tutto uno show, come suggerisce il titolo dell'ultimo album, «Holy Wood», che campeggia a grandi lettere sul palco.

Si è sfiorato il tutto esaurito con 10 mila biglietti

venduti solo in prevendita al Forum di Assago. Tanti i variopinti punk e i dark dagli occhi pesantemente bislati di nero, ma la maggior parte del pubblico del satanico Manson non sembrava ispirarsi all'abbigliamento e alle provocazioni del grandguignolesco cantante americano.

«Siamo qui solo per la sua musica - ha detto Francesco, faccia e modi da bravo ragazzo, accompagnato dalla fidanzata - le sue esibizioni fanno divertire, ma è assurdo che qualcuno creda veramente a quello che dice e fa sul palco».

TEATRO Da oggi al «Nuovo» di Udine De Filippo, l'arte della commedia

UDINE Approda oggi al Teatro Nuovo, dove si replicherà fino a sabato, una delle opere meno rappresentate e più disprezzate del grande Eduardo: «L'arte della commedia». E toccherà a Luca De Filippo e Umberto Orsini - per la prima volta assieme sul palcoscenico - restituire vi-

una vecchia riflessione di Natalia Ginzburg: «Esiste fra l'Arte del Teatro, o, in genere, l'Arte, sa bene come in verità l'Autorità ufficiale sia cieca, spesso stolida e irrealista...». Una riflessione che, pur senza lasciare campo libero ad alcuna sfumatura, fa ripulire con le parole dello



Luca De Filippo (sopra) e Umberto Orsini.

Qual è, dunque, la funzione del Teatro nella società? Ma soprattutto: Teatro e Potere costruiranno mai, fino in fondo, un autentico spazio per dialogare? Presentando all'Eliseo «L'arte della commedia», piccolo grande gioiello inaugurale della stagione 2000/2001, il direttore artistico Maurizio Scaparro ha giustamente preso in prestito

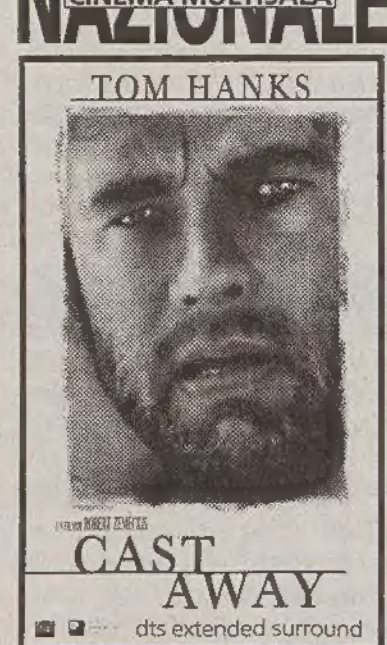
rebbe, perché, in questo modo, daresti alla commedia un peso maggiore di quello che merita. Finiamola con questa sceneggiatura». E organizzò un banchetto al quale invitò sia me che il Prefetto. Noi ci mettemmo a parlare e io lo convinsi, a parlare come sta scritto nella mia commedia».

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI



NAZIONALE



GLI ALTRI FILMS:

IL 6.º GIORNO • L'OMBRA DEL VAMPIRO
CHIEDIMI SE SONO FELICE • 1 KM DA WALL STREET
AUTUNNO A NEW YORK • PANE E TULIPANI (da domani)
...E DA VENERDÌ:
HANNIBAL • WHAT WOMEN WANT

PARCHeggi AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500

SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

GIOTTO



SUPER



LA STORIA DI TUTTE LE STORIE D'AMORE

Un film di Gabriele Muccino
Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno
e con Stefania Sandrelli

Da oggi a Udine
Sette laboratori teatrali sul «lavoro dell'attore»

UDINE «Il lavoro dell'attore», un titolo volutamente stanislavskiano, è la sigla che accomuna i sette nuovi workshop teatrali che Csa di Udine e Civica accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» aprono al pubblico di quanti vogliono approfondire, con un'esperienza diretta, la loro conoscenza del mondo della scena.

Organizzati con gli stessi criteri della prima edizione, tutti i laboratori - in programma da febbraio a maggio con la partecipazione di attori e registi italiani e stranieri (da oggi al 17 febbraio tocca a Rita Maffei) - sono ideati in una «doppia versione», per rivolgersi a due diverse tipologie di partecipanti: gli allievi attori in formazione alla scuola di teatro della città, da una parte, e il pubblico dei «non professionisti», degli appassionati, dall'altra, per rendere così accessibile l'esperienza del teatro a chiunque.

Informazioni al Csa di Udine (via Crispi 65).

Debutto davanti a un migliaio di spettatori
Una «notte musicale per Verdi» offerta dalla Sinfonica regionale al Conservatorio di Milano



Da sinistra, Francesca Scaini, Ezio Rojatti e Vittorio Sgarbi.

MILANO Lusinghiero debutto milanese dell'Orchestra Sinfonica della Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Ezio Rojatti, che pochi giorni fa si è esibita nella sala Verdi del Conservatorio di Milano, alla presenza di oltre un migliaio di spettatori, proponendo una «notte musicale per Verdi» nel centenario della scomparsa del Maestro di Busseto. Sul palcoscenico, accanto ai musicisti e al soprano Francesca Scaini, protagonista dell'esibizione notturna (inizialmente all'una) è stato anche Vittorio Sgarbi, che ha introdotto ogni esecuzione con la lettura di frammenti di libretti e lettere a firma di Giuseppe Verdi. Un contributo speciale, con ricordi inediti sugli ultimi momenti di vita del compositore, è stato offerto da Giulietta Simonato, moglie del medico curante che assisté Verdi fino alla morte.

APPUNTAMENTI

«SdC»: il duo Carmignola e Yano alla Sala Tripovich
Palmanova: «Il padre della sposa»
E la Crippa fa «Sboom» a Udine

TRIESTE Oggi alle 20.30, alla Sala Tripovich, per la Società dei Concerti, suona il duo formato da Giuliano Carmignola violino e Yasuyo Yano pianoforte. Musica di Mozart, Debussy, Ravel. Si replica il 12 febbraio per il turno rosso.

Oggi e domani alle 21, all'Ausonia Yacht Club, serata con il cantante e pianista Alex Vincenti.

Da domani a domenica alla Sala Tripovich va in scena «L'impostanza di chiamarsi Ernesto» di Oscar Wilde con Geppy Glejeses, Debora Caprioglio e Lucia Poli.

Mercoledì alle 21, alla Caffetteria del Borgo (via Maltanton, dietro piazza Unità), serata di musica funk con il chitarrista Groove Arbano (il 14: musica francese).

Giovedì e venerdì, alle 22, all'Hip Hop, e venerdì, alle 22, all'Arezzo Wave» (il 10: Bandomat e Pastafuriz).

GORIZIA Domani alle 20.30, al Kulturni Dom, la Contrada propone «Classe di ferro», con Paolo Ferrari, Piero Mazzarella e Isa Barzizza.

MONFALCONE Domani e mercoledì, alle

20.45, al Comunale va in scena «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni» con Maddalena Crippa, regia di Cristina Pezzoli.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al Teatro Gustavo Modena, l'Ert propone «Il padre della sposa», con Gianfranco D'Angelo, Simona D'Angelo ed Erica Blanc (in sostituzione di «Il leone d'inverno»).

UDINE Da oggi a sabato al «Nuovo» va in scena «L'arte della commedia» di Eduardo de Filippo con Luca De Filippo e Umberto Orsini.

Oggi alle 21, al Teatro delle Mostre, per il teatro Club va in scena «Sboom» con Maddalena Crippa.

PORDENONE Giovedì alle 21, allo Spazio Cultura, concerto dei 99 Posse (sabato Alberto Camerini).

MANIAGO Venerdì alle 20.30, al Teatro Verde, il corpo da ballo del Verdi di Trieste presenta «Tango e ritmo».

VERONA Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto dei Pooh (6 al palasport di Trento, 7 al Palaverde di Treviso).

SLOVENIA Giovedì alle 22, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con Vinicio Capossela.



Debora Caprioglio

TEATRI E CINEMA

Rossetti

TEATRO STABILE DI CALABRIA

Domani alle 20.30

Sala Tripovich, Turno Prime

«La grande prosa» - spettacolo 7

Teatro Stabile di Calabria

L'importanza di chiamarsi Ernesto

di Oscar Wilde

traduzione di Masolino D'Amico

con Geppy Glejeses,

Debora Caprioglio, Lucia Poli

regia di Mario Missiroli

È in corso la prevendita per Rumors di Neil Simon (dal 16 al 25 febbraio).

Utag Galleria Protti (830-1230, 1530-19)

Biglietteria Sala Tripovich (830-1230)

Numero Verde 800-554040 (1530-19)

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. Der Fliegende Holländer di Richard Wagner. Sabato 10 febbraio, ore 17 (turno S/S) settimana rappresentazione. Repliche: domenica 11 febbraio, ore 16 (turno G/G). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPOVICH. Ore 20.30 Turno di abbonamento blu. Oggi concerto del duo di pianoforte e violino Giuliano Carmignola - Yasuyo Yano. In programma le Sonate K. 454 e K. 526 di Wolfgang Amadeus Mozart, la Sonata in sol minore di Claude Debussy e quella di Maurice Ravel.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30 e 18.15: dalla Disney, «La carica dei 102».

Ult. giorni.

AMBASCIATORI. 20 e 22.15: «1 km da Wall Street», un film divertente e feroce con Ben Affleck. Da venerdì «Hannibal».

(turno B/B), giovedì 1 marzo, ore 20.30 (turno E/C), domenica 4 marzo, ore 16 (turno D/D). Vendita dei biglietti a partire da martedì 6 febbraio: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19 (oggi chiusa). A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - SALA TRIPOVICH. Ore 20.30 Turno di abbonamento blu. Oggi concerto del duo di pianoforte e violino Giuliano Carmignola - Yasuyo Yano. In programma le Sonate K. 454 e K. 526 di Wolfgang Amadeus Mozart, la Sonata in sol minore di Claude Debussy e quella di Maurice Ravel.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000-2001. La Bohème di Giacomo Puccini. Martedì 20 febbraio, ore 20.30 (turno A/E) prima rappresentazione. Repliche: giovedì 22 febbraio, ore 20.30 (turno F/F), sabato 24 febbraio, ore 17 (turno S/S), domenica 25 febbraio, ore 16 (turno G/G), martedì 27 febbraio, ore 20.30 (turno C/A), mercoledì 28 febbraio, ore 20.30

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30 e 18.15: dalla Disney, «La carica dei 102».

Ult. giorni.

AMBASCIATORI. 20 e 22.15: «1 km da Wall Street», un film divertente e feroce con Ben Affleck. Da venerdì «Hannibal».

ARISTON. Meglio la ricchezza o l'amore? Meglio singles o sposati? Ore 15.30, 17.45, 20, 22.15: «The Family Man» di Brett Ratner, con Nicolas Cage e Tea Leoni. Una fantascienza e divertente commedia sentimentale. Travolgente successo, si raccomanda la puntualità.

SALA AZZURRA. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «L'erba di Grace» di Nigel Cole. Nuova biglietteria informatizzata. Possibilità di acquisto dei biglietti in prevendita.

EXCELSIOR. Ore 16, 18, 20, 22: «Il gusto degli altri» di Agnès Jaoui. La commedia dell'anno in Francia. Candidato agli Oscar 2001.

GIOTTO. 17, 18.45, 20, 22.15: «Ti presento i miei» con Robert De Niro e Ben Stiller. Irresistibile comico!

GIOTTO 2. 17.30, 19.45, 22: «Il 6.º giorno» con Schwarzenegger. Sei tu quello che credi di essere o sei il tuo clone?

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Streep tease».

NAZIONALE. 17, 19.30, 22: «Cast

Away» con Tom Hanks ed Helen Hunt. Ai confini del mondo, inizia il tuo viaggio...

NAZIONALE. 21, 18.45, 20.30, 22.15: «L'ombra del vampiro» con John Malkovich e Willem Dafoe. Un horror di gran classe e di gran suspense.

NAZIONALE. 31.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Chiedimi se sono felice». Divertentissimo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Ult. giorni.

NAZIONALE. 4.10, 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Autunno a New York» con Richard Gere e Winona Ryder. Ult. giorno. Domani: «Pane e tulipani».

ROBERT. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «L'ultimo bacio» con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno e Stefania Sandrelli. La storia di tutte le storie d'amore.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «Memento» di Christopher Nolan con Guy Pearce, Carrie-Anne Moss.

Solo domani per la rassegna «Il martedì all'Alcione»: «Le cose che so di lei»; mercoledì in lingua originale spagnola: «La vita è un fi- schio».

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: «Le verità nascoste» con H. Ford e M. Pfeiffer.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Unbre- akable» con Bruce Willis ore 21.15. Ingresso lire 9000.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 5 febbraio (turno A), 6 febbraio (turno D), 7 febbraio (turno E), 8 febbraio (turno C), 9 febbraio (turno B), 10 febbraio (turno F) ore 20.45 Teatro Eliseo - Elledieffe. La compagnia di Teatro di Luca De Filippo presentano «L'arte della commedia» (abb. a 10, abb. a «5+1» formula A) con Umberto Orsini e Luca De Filippo regia di Luca De Filippo (abb. a 17), Cappella della

Pietà de' Turchini «Il trionfo dell'opera buffa napoletana» Antonio Florio direttore, musiche di Sarri, Vinci, Grillo, Cimmarosa, Marchitelli, Leo. 15 e 17 febbraio 2001 ore 20 Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste «Der Fliegende Holländer» (Il vascello fantasma) di Richard Wagner. 19/20 febbraio 2001 ore 20.45 «La locandiera» di Carlo Goldoni con Pamela Villoresi, Massimo Wertmüller regia Maurizio Pannici. Prevendite per il mese di marzo dal 7 febbraio 2001. Biglietteria (tel. 0432-248419). Orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on line: www.tks.it.

GORIZIA

CASA ROSA. 17.30, 20, 22.15: «Ti presento i miei», con Robert De Niro.

SALA BLU. 17.45, 20, 22.15: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino.

SALA GIALLA. 17.30, 20, 22.15: «The family man», con Nicolas Cage.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.45, 20, 22.15: «La tigre e il drago».

SALA 3. 17.45: «La carica dei 102»; 20, 22: «L'ombra del vampiro».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa 2000/2001. Martedì 6, mercoledì 7 febbraio p.v. ore 20.45: QP - Produzioni Teatrali indipendente presenta «Sboom! Canti e disincanti degli anni '60 e dintorni». Regia di Cristina Pezzoli con Maddalena Crippa. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19).

TEATRO COMUNALE - Stagione 8 febbraio ore 20.45: «Ensemble Novocento e oltre». Antonio Ballista (direttore), Monica Bacelli (sopra- nista), Michael Henry Dixon (contralto), Michele Torke, George Crumb, Carlo Boccadoro, Luciano Cerio. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat - Trieste, Acus - Udine.

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Cast Away».

RAI REGIONE Le vessazioni sul luogo di lavoro dal punto di vista giuridico

Parliamo di «mobbing»

Parte «Il cerchio dell'altro»: handicap e disagio

In ambito professionale si contrappongono spesso le doti della mente, la perizia tecnica, la competenza, alle doti del cuore, l'empatia, l'amore, la carità. Esiste davvero questa dicotomia? Papa Roncalli non lo credeva e diceva che la prima forma di carità è la competenza. Ma il dilemma - carità o competenza - sembra emergere con forza in un settore della vita economica e sociale che si sta allargando sempre di più: nel cosiddetto «terzo settore», nel volontariato, nelle «Help Professions». Fiorenza Scotti, impegnata da sempre nel campo della disabilità e dell'handicap, propone il tema a Nordest Italia-Undicietrenta. Si parlerà di stress professionale, di qualità dei servizi nel «no profit» degli ausili della vita quotidiana, della complicata gestione del terzo settore a livello politico e amministrativo. Giovedì un caso specifico: il recupero dei bambini cerebrolesi con il metodo Doman, dall'infanzia a un'esperienza familiare. La trasmissione è curata da Fabio Malusa e Daniela Picci. Gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al numero verde 800-009978.

Per quanto riguarda il pomeriggio segnaliamo che oggi Piero Pieri e Maddalena Berlino parleranno di mobbing dal punto di vista giuridico e da quello della psicologia di chi si trova vittima di vessazioni sul luogo di lavoro. Saranno ospiti la psicologa

Anna Panchillo e Antonio Bondovalli, responsabile dello sportello antimobbing della Cgil di Udine. Domani sarà ricordata la figura del musicista Albino Perosa, e saranno proposti alcuni diari di viaggiatori polacchi in Friuli-Venezia Giulia dal XVI al XIX secolo recentemente pubblicati nel libro «La porta d'Italia» di Lucia Burello e Androzej Litwomia. La difesa e la valorizzazione della cucina tipica regionale è uno degli obiettivi primari dell'Accademia italiana della Cucina, fondata nel 1953 da Orio Vergani.

Con queste premesse prende il via oggi alle 15.15 (ma è prevista un'incursione anche nel programma del sabato mattina) un nuovo ciclo di appuntamenti radiofonici, curati da Giancarlo Deganutti in collaborazione con la delegazione provinciale udinese dell'Accademia, sui cibi e i prodotti più tipici della cucina friulana. Si inizierà con la brovada.

Giovedì, nello spazio dedicato alla musica e curato da Marisandra Calacione e Isabella Gallo, l'attenzione si fermerà sul concerto di Montalcione dell'8 febbraio che verrà illustrato dal direttore dell'Ensemble 900, Antonio Ballista, e sull'appuntamento con il jazz a Codoipo, presentato da Giancarlo Velliscio.

L'inserto libri di Lilla Cepak e Giulia Calligaris venerdì propone tra

l'altro storie di donne con la partecipazione di «Città Donna» di Udine.

Sabato alle 11.30 Nordest Italia - Supplemento del sabato, condotto da Massimiliano Rovati, oltre a illustrare gli appuntamenti in regione durante il weekend, ospiterà Alessandro Simonetto, musicista triestino. Regia di Daniela Schifani-Corfini.

Domenica alle 12.10 circa per il ciclo «I racconti della domenica» sarà trasmessa la terza puntata dell'originale radiofonico di Gianni Gori «Addio del passato - Colloqui con Giuseppe Verdi» per la regia di Mario Mirasola. Tra gli interpreti Omero Antonutti e Lidia Kozlovic.

Domenica 11 febbraio, alle ore 9.45, aprirà lo spazio dei programmi televisivi regionali «Senza confini neve». Seguirà alle 10.10 il magazine All'Avanguardia con un reportage sull'immigrazione clandestina in Slovenia e sull'istituzione delle pattuglie miste a presidiare il confine italo-sloveno. I programmi sono curati e condotti da Gioia Meloni.

Concluderà lo spazio regionale «Il cerchio dell'altro», un nuovo ciclo di trasmissioni, in collaborazione con l'Ass. n. 4 «Medio Friuli» e con i servizi sociali del comune di Udine, dedicato a temi sociali di vario tipo: una serie di piccoli videostrati, nel mondo dell'handicap fisico e psichico, dell'anoressia, della dipendenza dall'alcol, del consumo di ecstasy.

OGGI IN TV



I film

«Pretty woman» (Usa '90), di Garry Marshall, con Julia Roberts (nella foto) e Richard Gere (Raiuno, ore 20.55). L'eterna fiaba di Cenerentola che aspetta il principe azzurro, Stavolta lei è una prostituta, e sarà un fascinoso uomo d'affari a strapparla dal marciapiede, in una commedia sentimentale che è già passata agli annali del cinema. «Space Jam» (Usa '96), di Joe Pytko, con Michael Jordan (Italia 1, ore 20.45). Una temibile squadra aliena sfida Bugs Bunny e altri eroi della Warner a una partita a basket. «Amleto» (Usa '90), di Franco Zeffirelli, con Mel Gibson e Glenn Close (Retequattro, ore 22.45). La morte del re di Danimarca ingenera forti sospetti nel figlio Amleto, che ritiene che il padre sia stato eliminato dalla madre e dallo zio. «Sbirro, la tua legge è lenta... la mia no» (Italia '79), di Stelvio Massi, con Maurizio Merli e Mario Merola (Retequattro, ore 2.40).

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

Notte brava a Santo Domingo

Nella puntata di «Turisti per caso», dal ti-

«Pretty woman» su Raiuno

Versione moderna di Cenerentola

tolo «Da Santo Domingo a Siviglia», Patrizio Roversi e Susy Blady trascorreranno una «notte brava» con un gruppo di italiani per poi visitare il Canyon «Alto del Chavon» a Santo Domingo. Il viaggio riparte poi verso Punta Cana, con destinazione finale Siviglia, per scoprire i segreti e i misteri di Cristoforo Colombo.

Raiuno, ore 23.10

Rutelli va da Vespa

Francesco Rutelli sarà oggi l'ospite di «Porta a porta», la trasmissione condotta da Bruno Vespa.

Raiuno, ore 11.35

C'è farro e farro

S'inizia oggi una nuova settimana con le ricette de «La prova del cuoco», condotta da Antonella Clerici. Nell'angolo dedicato ai prodotti tipici dei due regioni italiane Beppe Bigazzi ci presenterà il farro della Garfagnana, che si distingue dal farro laziale, abruzzese, marchigiano e umbro per colore, sapore e origine.

Italia 1, ore 23

Ellen Hidding si congeda da Zelig

Ultima puntata, questa sera, di Ellen Hidding a «Zelig». Nel programma di cabaret, con Claudio Bisio capocomico, dalla prossima settimana e per un mese ci sarà Michelle Hunziker.

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.00: GR1; 6.08: Italia, Istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Onorevoli Interessi; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Lunedì Sport; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io sport; 10.06: Il bacio del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12.00: GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Radiocolori - prima puntata; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam lavoro; 13.36: Radiocolori - seconda parte; 14.00: GR1 Medicina e Società; 14.08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 in Europa; 16.06: Bababab; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: GR1 Borsa; 18.00: GR1 Radio Campus; 18.30: GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23: Ascolta, si è sera; 19.33: Zappà; 21.00: GR1; 21.03: GR Milieu; 21.06: Zona Cesarini - Music Club; 22.00: GR1; 22.34: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.10: GR1; 23.15: GR1; 23.45: Spazio Accesso; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 4.01: 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmore; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammino di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Una strana coincidenza; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: 3131 Chat; 12.00: Il Cammino di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: I famosi animali; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammino di Radiodue; 15.00: Catersport; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammino di Radiodue; 17.30: GR2; 18.00: Catersport; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 20.50: Il Cammino di Radiodue; 21.00: GR2; 22.00: Boogie Nights; 0.01: Il Pittore; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 3.19: Il Cammino di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 95.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinette - Lucifero; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinette - seconda parte; 10.00: Radiotre Mondo; 10.30: Il silenzio di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: Concerti di Mattinette; 11.30: A prima vista; 11.40: Arrivi e partenze; 11.45: La strana coppia; 12.15: Tournee; 12.30: La musica di domani; 13.00: Radiotre; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.10: Diario italiano; 14.30: Invenzioni a due voci prima parte; 16.00: Radiotre; 16.01: Teatrionale; 20.30: Rumori Mediterranei; 20.00: Oltre il sipario; 23.30: Storie alla radio; 0.00: Notte classica; Notturno italiano; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Nordest Italia-Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Nordest Italia-Undicietrenta; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 10.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 13.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 14.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 15.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 16.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 17.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 19.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 20.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 21.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 22.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 23.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 0.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 1.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 2.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 3.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 4.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 5.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 6.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 7.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 8.30: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.00: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 9.30: T

QUANTI PARTNER NELLE TLC D'IMPRESA?

www.adriacom.it

@dria.com razionalizza le tue esigenze di fonia e trasporto dati: dalla gestione del centralino alle reti cablate, dalla connettività ai servizi internet. Puoi contare su un partner davvero vicino, capace di darti un servizio completo e su misura, tecnologico e strategico per ogni problema di TLC. Un vero esperto focalizzato sulle necessità della tua impresa, sempre pronto a risponderti venendo a farti visita di persona. Un unico partner per un servizio unico.

UNO BASTA E AVANZA.

fonia
trasmissione dati
centralini
reti cablate
internet

@dria.com

per saperne di più
chiama **0432.933.333**

LE IMPRESE DELLA REGIONE NON HANNO PIU' PROBLEMI DI TELECOMUNICAZIONE